



COMUNE DI TAURISANO
Provincia di Lecce

Piano integrato di attività ed organizzazione 2025-2027

Sottosezione 2.3

Rischi corruttivi e trasparenza
(S.R.C.T.)

(art. 3 lett. c) del DM 30/6/2022 n. 132)

Sommario

- 2.3.1. La strategia nazionale anticorruzione ed il piano nazionale anticorruzione (PNA)
- 2.3.2. Semplificazioni per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti
- 2.3.3. I soggetti che partecipano nella predisposizione ed attuazione dell'anticorruzione
- 2.3.4. Gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione
- 2.3.5. Gestione del rischio
- 2.3.6. Altri contenuti della S.R.C.T. – misure generali
- 2.3.7. Prevenzione della corruzione e attuazione del PNRR
- 2.3.8. Monitoraggio sull'attuazione della S.R.C.T.
- 2.3.9. Sezione Trasparenza

Allegato A	Mappatura dei processi e catalogo dei rischi
Allegato A1	Mappatura dei processi con risorse PNRR/ fondi strutturali e catalogo dei rischi
Allegato B	Analisi dei rischi
Allegato B1	Analisi dei rischi dei processi con risorse PNRR / fondi strutturali
Allegato C	Individuazione e programmazione delle misure
Allegato C1	Individuazione e programmazione delle misure dei processi con risorse PNRR/ fondi strutturali
Allegato D	Ricognizione degli obblighi di pubblicazione ed individuazione uffici competenti
Allegato E	Programmazione e monitoraggio misure generali

2.3.1 - LA STRATEGIA NAZIONALE ANTICORRUZIONE ED IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (PNA)

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione, secondo la legge 190/2012 e s.m.i., si attua mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Il PNA individua i principali rischi di corruzione, i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

Circa l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, novità nel sistema dell'anticorruzione e della trasparenza sono state previste dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”*.

Il legislatore ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.), che deve essere adottato annualmente dalle amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n.165/2001 (escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative) e in cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante, insieme ad altri strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione unitario.

In esecuzione di quanto disposto dai commi 5 e 6 dell'art. 6 del citato d.l. n. 80/2021, sono stati emanati il d.P.R. del 24 giugno 2022 n. 81 *“Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”* e il D.M. del 30 giugno 2022 n. 132, *“Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”* che hanno definito la disciplina del PIAO.

In tale scenario, e in conformità a quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 *«Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione»*, l'Autorità ha adottato il PNA 2022 che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa con durata triennale.

Invero, l'art. 6 del D.L. n. 81/2021 convertito in L. n. 113/2021, stabilisce che il P.I.A.O. deve definire *“gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo l'art. 6 della legge n. 190 del 2012 e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione”*.

La struttura del P.I.A.O., definita dal D.M. del 30 giugno 2022 n. 132, prevede che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sia assorbito dalla Sottosezione *“Rischi Corruttivi e Trasparenza”* (SRCT) del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

La sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Costituiscono elementi essenziali della sottosezione quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013.

La sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, contiene:

1. la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
 2. la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio correttivo;
 3. la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;
 4. l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle pubbliche amministrazioni delle misure previste dalla legge n. 190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;
 5. la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
 6. il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
1. la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013.

Con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, l'ANAC ha approvato il PNA 2022, documento scaturito dai forti cambiamenti verificatisi negli ultimi tempi dovuti alle molteplici riforme connesse agli impegni assunti dall'Italia con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia, reso ancor più problematico dagli eventi bellici in corso nell'Europa dell'Est.

L'ingente flusso di denaro a disposizione, da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, hanno condotto l'ANAC a richiedere un rafforzamento dell'integrità pubblica ed una programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative.

Gli impegni assunti con il PNRR coinvolgono direttamente le pubbliche amministrazioni, incidono in modo significativo sull'innovazione e l'organizzazione e riguardano, in modo peculiare, il settore dei contratti pubblici, ambito in cui preminente è l'intervento dell'ANAC.

Il PNA 2022 è stato aggiornato, per l'anno 2023, con delibera dell'Anac n. 605 del 19 dicembre 2023 e, per l'anno 2024, con delibera n. 31 del 30 gennaio 2025.

2.3.2 - SEMPLIFICAZIONI PER LE AMMINISTRAZIONI CON MENO DI 50 DIPENDENTI

Al fine di sostenere le amministrazioni di ridotte dimensioni nell'attuazione del PIAO, il legislatore ha previsto modalità semplificate di predisposizione dello stesso PIAO da elaborare secondo un modello tipo adottato dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, previa intesa in sede di Conferenza unificata (cfr. D.M n.132/2022).

Le semplificazioni riguardano anche la sottosezione dedicata alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza e si riferiscono sia alla fase di programmazione delle misure, sia alla fase del monitoraggio.

Del pari è previsto che tali Amministrazioni possono, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell'organo di indirizzo a condizione, salvo che, nell'anno precedente:

- Siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;
- Siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti;
- Siano stati modificati gli obiettivi strategici;
- Siano state modificate altre sezioni del PIAO in modo significativo tale da incidere sui contenuti della sezione anticorruzione e trasparenza.

Poiché nel corso dell'anno 2024:

- non sono emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;
- non sono state introdotte modifiche organizzative rilevanti;
- non sono stati modificati gli obiettivi strategici;
- non sono state modificate altre sezioni del PIAO in modo significativo tale da incidere sui contenuti della presente sezione anticorruzione.

Il presente PIAO intende confermare i contenuti dei seguenti allegati della Sottosezione anticorruzione e trasparenza inserita nel PIAO 2024-2026:

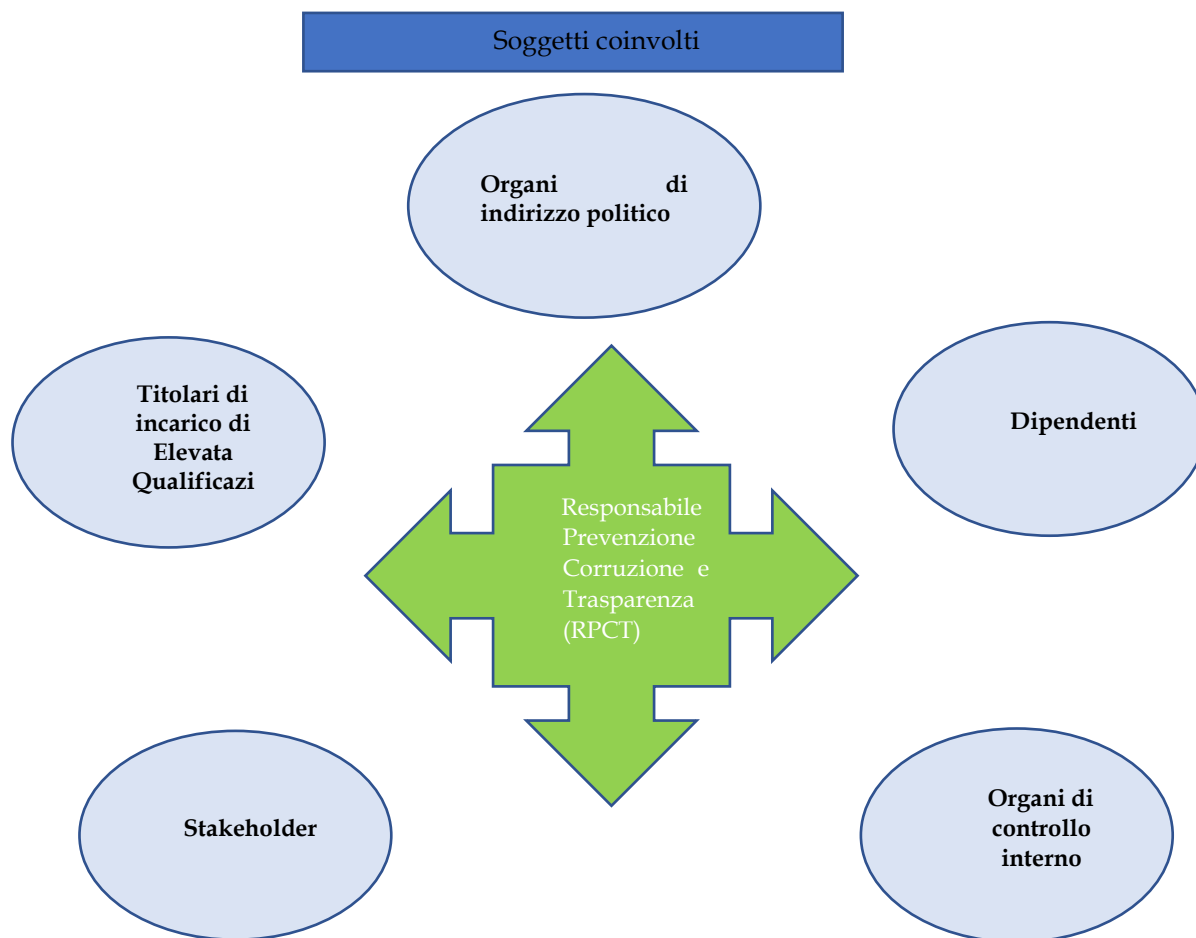
- Allegato A Mappatura dei processi e catalogo dei rischi
- Allegato A1 Mappatura dei processi con risorse PNRR/ fondi strutturali e catalogo dei rischi
- Allegato B Analisi dei rischi
- Allegato B1 Analisi dei rischi dei processi con risorse PNRR / fondi strutturali
- Allegato C Individuazione e programmazione delle misure
- Allegato C1 Individuazione e programmazione delle misure dei processi con risorse PNRR/ fondi strutturali

Relativamente alla sottosezione Trasparenza, si è invece proceduto all'aggiornamento dell'Allegato D mediante la previsione, per ciascun obbligo di pubblicazione, del termine di scadenza per la pubblicazione e del termine per il monitoraggio secondo le indicazioni riportate, da ultimo, nella Delibera Anac n. 31 del 30 gennaio 2025 di Aggiornamento 2024 PNA 2022.

Risultano inoltre aggiornate, con specifico riferimento alla situazione dell'Ente nel corrente anno 2025, le seguenti sottosezioni:

- l'Analisi del Contesto esterno (sottosezione 2.3.5.1);
- l'Analisi del Contesto interno (sottosezione 2.3.5.2);
- Misure Trasversali (sottosezione 2.3.6)

2.3.3 - I SOGGETTI CHE PARTECIPANO NELLA PREDISPOSIZIONE ED ATTUAZIONE DELL'ANTICORRUZIONE



IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA (RPCT)

La legge 190/2012 (art. 1 comma 7) prevede che l'organo di indirizzo individui il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Comune di Taurisano è stato individuato, conformemente al disposto dell'art. 1 co. 7 della L. 190/2012, nel Segretario Generale, nella persona della dott.ssa Matilde Cazzato, designata con decreto del Sindaco n.1 del 5 gennaio 2022.

L'art. 8 del DPR 62/2013 impone un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente. Pertanto, tutti i dirigenti, i funzionari, il personale dipendente ed i collaboratori sono tenuti a fornire al RPCT la necessaria collaborazione.

In caso di assenza temporanea o *vacatio*, il relativo incarico sarà di competenza del Vice Segretario Generale che, in base all'organizzazione dell'Ente, è il soggetto che sostituisce, nelle sue funzioni, il Segretario Generale.

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza compete:

- l'elaborazione della proposta della Sottosezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza" del P.I.A.O. al fine di consentire alla Giunta Comunale di procedere alla relativa approvazione entro il termine legislativo sancito;
- l'individuazione, previa proposta dei dirigenti competenti, dei dipendenti da formare in materia di anticorruzione, destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, al fine di ampliare le competenze tecniche necessarie nei settori suindicati ed assicurare conseguentemente una sostanziale rotazione, ponendo così rimedio al problema della infungibilità e scarsità delle competenze specialistiche e tecniche;

- c. la definizione di procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori esposti alla corruzione;
 - d. l'individuazione, previa proposta dei dirigenti competenti, del personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi della legalità e dell'etica;
 - e. la verifica dell'efficace attuazione della Sottosezione e la sua idoneità a contrastare il fenomeno corruttivo. A tal fine il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza redige, entro il 15 dicembre di ogni anno o altro diverso termine previsto dall'A.N.A.C., per quanto di competenza, una relazione sullo stato di attuazione della Sottosezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza" del P.I.A.O. dell'anno di riferimento - da pubblicarsi sul sito web dell'Amministrazione, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezioni: "Altri Contenuti" - "Prevenzione della Corruzione". Detta Relazione è basata sui rendiconti presentati dai dirigenti sui risultati realizzati, in esecuzione delle misure previste nella Sottosezione, oltre che sulle risultanze dell'attività di controllo successivo posto in essere sulla base delle previsioni del Regolamento sul sistema dei Controlli Interni in vigore nell'Ente Comunale;
 - f. la trasmissione entro il 15 dicembre di ogni anno o nel diverso termine stabilito dall'ANAC, della relazione di cui alla lett. e) all'Organo di Indirizzo Politico e al Nucleo di valutazione per le attività di valutazione dei dirigenti. Nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza lo ritenga opportuno la proposta di modifiche alla Sottosezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza", anche in corso d'anno, in caso di accertamento di significative violazioni delle prescrizioni contenute nel medesimo ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o modifiche nell'attività dell'amministrazione, o qualora pervengano dalla società civile o da qualunque soggetto dell'Ente proposte di integrazione che sia opportuno accogliere per una migliore strategia della prevenzione del rischio di corruzione;
 - g. ove attuabile, l'individuazione, di concerto con il Dirigente del Servizio Risorse Umane, al fine di evitare il consolidarsi di rischiose posizioni di "privilegio" per le figure dirigenziali impegnate nello svolgimento delle medesime attività per un prolungato periodo di tempo, di meccanismi di rotazione del personale dirigente, comunque nel rispetto della continuità e della coerenza degli indirizzi e delle necessarie competenze della struttura interessata;
 - h. la verifica, entro il 15 gennaio di ogni anno o diverso termine disposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, del rispetto da parte del Dirigente del Servizio Risorse Umane dell'obbligo di contenimento, ai sensi di legge, degli incarichi dirigenziali a contratto nella percentuale massima consentita dalla legge, rispetto ai posti di qualifica dirigenziale previsti in dotazione organica;
 - i. la vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e d'incompatibilità degli incarichi di cui al Decreto Legislativo n. 39/2013 ed alle Linee Guida ANAC n. 833 del 03/08/2016, segnalando i casi di possibile violazione del citato decreto all'Autorità nazionale Anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla Legge n. 215/2004, nonché alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative. Nell'ambito di detta attività rientra anche l'acquisizione diretta, con riferimento al Dirigente del Servizio Risorse Umane, dell'autodichiarazione di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 20 del predetto decreto;
 - j. l'acquisizione, per il tramite del Servizio Finanziario, delle autodichiarazioni di insussistenza delle cause di inconfiribilità ed incompatibilità di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013, per il conferimento degli incarichi negli Enti partecipati, nonché la verifica, sempre per il tramite del citato Servizio Finanziario, dell'avvenuta introduzione dei modelli di gestione del rischio sulla base del D. Lgs. n. 231/2001 da parte delle Società ed Enti di diritto privato controllati e partecipati, curando, unitamente all'ente vigilato, lo studio finalizzato all'adozione di un idoneo sistema informativo per monitorare l'attuazione delle misure sopraindicate.
- a. Il RPCT svolge, inoltre, attività di controllo sull'adempimento, da parte dell'Amministrazione, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43, comma 1, d.lgs. 33/2013).
 - b. Il RPCT collabora con l'ANAC per favorire l'attuazione della disciplina sulla trasparenza (ANAC, deliberazione n. 1074/2018, pag. 16). Le modalità di interlocuzione e di raccordo sono state definite dall'Autorità con il Regolamento del 29/03/2017.

Al fine di svolgere il ruolo in conformità alla normativa vigente, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono attribuiti i seguenti poteri:

1. monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
2. monitoraggio delle situazioni di conflitto di interesse, se del caso, anche con verifiche a campione, attuate dal Responsabile del Servizio Risorse Umane, sui rapporti tra il Comune di Taurisano e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela, di affinità, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Responsabili, gli Amministratori e i Dipendenti del Comune di Taurisano;

3. individuazione eventuale di ulteriori obblighi di trasparenza in aggiunta a quelli obbligatori, nonché verifica dell'attuazione dei medesimi;
4. verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'applicazione delle misure alternative previste con riferimento alla rotazione e/o della rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
5. segnalazione all'organo di indirizzo e al Nucleo di Valutazione delle disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indicazione agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare dei nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
6. ispezione di tutta la documentazione amministrativa, di qualsiasi tipo e genere, detenuta dal Comune di Taurisano, accedendo a tutte le notizie, le informazioni ed i dati, formali ed informali, a qualsiasi titolo conosciuti dai Dirigenti, dal personale di comparto, dagli Organi di Governo, o dai singoli componenti gli Organi di Governo, dall'Organo di Revisione Economico-Finanziario e dall'Organismo Indipendente di Valutazione.
7. convocazione di tavoli di monitoraggio di cui fanno parte i Responsabili di Settore, finalizzati alla condivisione delle problematiche emerse nel corso dello svolgimento delle attività a rischio di corruzione.

L'ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO - AMMINISTRATIVO

Il comma 8 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012, come modificato dall'art. 41, comma 1 lett. g) del D.Lgs n. 97/2016, stabilisce che *“L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità Nazionale Anticorruzione. Negli enti locali il Piano è approvato dalla Giunta”*.

Inoltre, il novellato art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013, al comma 8, prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione stabilendo che *“La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.”*

La disciplina, dunque, assegna al RPCT compiti di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio, mentre l'organo di indirizzo politico ha il compito di:

- a. valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- b. assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- c. promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

In ossequio a quanto normativamente previsto, con le Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 56 del 30.11.2023 è stato approvato il DUP 2024-2026 e con deliberazione di C.C. 5 del 29.01.2024 è stato approvato il bilancio di previsione 2024-2026 e la Nota di Aggiornamento al Dup; In detti documenti programmatori sono declinati gli obiettivi strategici valorizzati dal Consiglio Comunale per il triennio di riferimento.

I RESPONSABILI DEI SERVIZI - TITOLARI DI INCARICHI DI EQ

Ciascun Responsabile di Servizio è coinvolto, sotto il coordinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nell'attività di mappatura dei processi che consente l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio.

La mappatura consiste nell'individuazione del processo e nella descrizione delle sue fasi e dei relativi procedimenti, nonché nella individuazione delle responsabilità e delle strutture organizzative che intervengono per ciascuna fase, degli eventi rischiosi e l'identificazione delle connesse misure preventive, ritenute efficaci e attuabili.

A tal fine, tutti i Responsabili di Servizio costituiscono, per il Settore di rispettiva competenza, la struttura stabile di supporto conoscitivo e operativo a supporto del RPCT, e dunque:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- curano lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovono la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- si assumono la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nella Sottosezione Rischi

Corruttivi e Trasparenza (S.R.C.T.) e operano in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);

- tengono conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

Ciascun Responsabile di Servizio dovrà, inoltre, curare periodicamente, il monitoraggio dei tempi di conclusione per ciascun procedimento ascrivibile ai processi di propria competenza, come meglio specificato in seguito.

In ipotesi di mancato rispetto dei tempi procedurali e/o di qualsivoglia manifestazione di inosservanza della S.R.C.T e dei suoi contenuti, è fatto obbligo Responsabili di Servizio, con particolare riguardo alle attività sensibili alla corruzione, di adottare le azioni necessarie volte all'eliminazione delle difformità, informando tempestivamente, in casi di particolare gravità, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che, qualora lo ritenga, potrà intervenire per disporre propri correttivi.

La puntuale applicazione della S.R.C.T, invero, rappresenta elemento costitutivo del corretto funzionamento delle attività comunali.

Entro il 1 dicembre di ciascun anno, ciascun Responsabili di Servizio provvederà a trasmettere al Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza un report indicante per ciascun processo e/o fase di processo a rischio:

- il numero dei procedimenti per i quali non siano stati rispettati i tempi di conclusione dei procedimenti e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento;
- il numero dei procedimenti per i quali non siano stati rispettati gli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti nell'apposita sezione del presente piano e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento;
- congrua motivazione rispetto ai ritardi e/o eventuali omissioni di cui alle lett. a) e b) ed ogni altra anomalia accertata;
- l'attestazione dell'insussistenza delle situazioni di conflitto di interesse, di incompatibilità e di inconferibilità, di cui all'art. 6 bis della legge n. 241/90, 35 bis e 53 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. ed al D.Lgs. n. 39/2013, in ragione della tipologia di procedimento adottato;
- l'attestazione in ordine all'attuazione delle specifiche ed ulteriori misure proposte al fine di prevenire e contrastare i connessi fenomeni di corruzione.

I report acquisiti concorrono alla corretta vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza della S.R.C.T ed alla eventuale definizione delle azioni correttive da individuare, consentendo la pubblicazione, entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo diverso termine stabilito dall'ANAC, di idonea relazione sul sito internet dell'ente, da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, volta ad evidenziare i risultati del monitoraggio effettuato.

I dati relativi ai mesi di novembre e dicembre di ciascun anno concorreranno alla redazione della relazione dell'anno successivo.

RESPONSABILI DI SERVIZIO: ULTERIORI OBBLIGHI E COMUNICAZIONI

Oltre a quanto previsto dall'articolo precedente, ogni Responsabile di Servizio è tenuto:

- a svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e dell'Autorità Giudiziaria;
- ad adottare le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari o la segnalazione al competente UPD, nonché la proposta di sospensione e rotazione del personale, ove applicabile;
- a portare a conoscenza dei propri dipendenti la presente S.R.C.T e a farne prendere visione formalmente almeno una volta l'anno;
- ad osservare le disposizioni previste dalla presente S.R.C.T ed a verificare la corretta applicazione delle misure di contrasto previste dalla stessa la cui violazione costituisce illecito disciplinare;
- ad acquisire dai collaboratori esterni e dai soggetti a cui sono stati affidati incarichi di consulenza l'attestazione dell'insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse;
- ad inserire nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali, per conto delle pubbliche amministrazioni, nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto (art. 16 ter del D. Lgs. 165/2001). I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli ed è espressamente vietato ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo. Tali divieti sono estesi agli ulteriori soggetti indicati dall'art. 21 del D.Lgs. n. 39/2013;

- a disporre l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- a proporre l'azione in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 16 ter del D. Lgs. 165/2001;
- ad utilizzare i risultati dei controlli successivi di regolarità amministrativa effettuati in base alla disciplina prevista dall'apposito regolamento interno, per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa;
- ad inserire apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici e dal Codice di Comportamento Integrativo adottato dal Comune di Taurisano, per quanto compatibili;
- a rispettare ed a vigilare, al fine di garantire il rispetto delle norme previste in tema di regalie, compensi ed utilità dal Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, dal Codice di Comportamento Integrativo del Comune di Taurisano e di quant'altro ivi previsto, quali obblighi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti sono tenuti ad osservare.

A tal fine, ciascun Responsabile di Servizio è tenuto a predisporre o modificare, per i nuovi affidamenti, gli schemi tipo di incarico, contratto, bando, inserendo la condizione dell'osservanza dei Codici di Comportamento per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'Amministrazione, nonché prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dai Codici.

Ogni Responsabile di Servizio è tenuto, altresì, a dare immediata comunicazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ove rilevi o sia venuto a conoscenza, con specifico riguardo alle attività sensibili alla corruzione:

- di qualsiasi manifestazione di mancato rispetto della presente S.R.C.T. e dei suoi contenuti, di qualsiasi situazione che possa integrare un fenomeno di corruzione e degli eventuali interventi correttivi adottati;
- di eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'amministrazione stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, e i Responsabili e i dipendenti dell'amministrazione;
- Ogni Responsabile di Servizio è tenuto altresì a rispettare il divieto di rinnovo ed i limiti dell'eventuale proroga degli incarichi di collaborazione, di consulenza, di studi e ricerche conferiti, di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., anche se a dipendenti dell'Ente.

Il Responsabile del Servizio Risorse Umane è tenuto:

- ✓ a curare l'aggiornamento del codice di comportamento integrativo dell'amministrazione comunale;
- ✓ ad acquisire le autodichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui all'art. 20 del D. Lgs. n. 39/2013 e art. 53 del D.Lgs n. 165/2001 e ss.mm.ii., per il conferimento degli incarichi di competenza;
- ✓ ad inserire una clausola contrattuale concernente la presa visione della presente S.R.C.T. all'atto dell'assunzione dei dipendenti;
- ✓ a comunicare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed al Titolare dell'Organismo Indipendente di Valutazione in forma monocratica, tutti i dati utili a rilevare le posizioni dirigenziali attribuite a persone, interne e/o esterne all'Ente, individuate discrezionalmente dall'Organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione, ai sensi e per gli effetti di cui ai commi 39 e 40 dell'art. 1 della legge n. 190/2012 e ss.mm.ii; i dati forniti vengono trasmessi al Dipartimento per la Funzione Pubblica per le finalità di legge;
- ✓ ad acquisire, all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice, apposita autodichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013 e del D.Lgs n. 165/2001, a pena di inefficacia dell'incarico eventualmente conferito, nonché, in corso d'anno, apposita autodichiarazione di insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui ai citati decreti;
- ✓ ad inserire nei contratti di assunzione del personale, il richiamo alla previsione di cui all'art. 53 comma 16-ter del D. Lgs. 165/2001, concernente la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- ✓ a contenere, ai sensi di legge, gli incarichi dirigenziali a contratto nella percentuale massima consentita dalla legge, rispetto ai posti di qualifica dirigenziale previsti nella dotazione organica del Comune. A tal fine indica al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza gli scostamenti e le azioni correttive da porre in essere anche mediante strumenti di autotutela;
- ✓ a comunicare in via telematica, nel termine di giorni quindici, al Dipartimento della Funzione Pubblica gli incarichi conferiti o autorizzati, anche a titolo gratuito, ai dipendenti, con l'indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo;
- ✓ ad inoltrare all'OIV ed al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, l'attestazione di

avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale, oltre che di avvenuta comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica, degli estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali, di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di quanto previsto dall'art. 53, comma 14, del D.lgs. n. 165/01 e ss.mm.ii., così come modificato dal D.Lgs. n. 75/2017;

- ✓ ad adottare specifici percorsi formativi per i dipendenti che operano nei settori a rischio di corruzione.

I DIPENDENTI E COLLABORATORI DELL'ENTE

Secondo quanto riportato nell'allegato 3 del PNA 2022-2024, il coinvolgimento di tutto il personale in servizio è decisivo per la qualità della sezione anticorruzione e trasparenza e delle relative misure, così come per un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della prevenzione della corruzione e dei valori che sono alla base del Codice di comportamento dell'amministrazione.

Pertanto tutti i dipendenti ed i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contemplate nella presente SPCT e relativi allegati;
- presentano segnalazioni di illecito al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, oltre che ogni caso di personale conflitto di interessi anche potenziale;
- osservano le prescrizioni contenute nel codice di comportamento approvato con DPR n. 62/2013 e nel codice di comportamento integrativo, ivi compresi gli obblighi di comunicazione, di astensione, di diligenza, di lealtà e buona condotta in essi contenuti, segnalando tempestivamente al Responsabile di Servizio competente ed al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ogni caso di possibile violazione.

Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

GLI STAKEHOLDER

L'Autorità orienta il RPCT, nella fase di predisposizione della Sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO e in quella di monitoraggio, di realizzare forme di consultazione da pubblicizzare allo scopo di sollecitare proposte e suggerimenti da parte degli stakeholder, individuati dall'amministrazione, in quanto portatori di interessi rilevanti per la stessa. Ciò si configura come importante contributo per individuare le priorità di intervento e gli eventuali correttivi.

L'ANAC suggerisce che l'esito delle consultazioni sia pubblicato sul sito internet dell'Ente e nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, con l'indicazione dei soggetti coinvolti, delle modalità di partecipazione e degli input generati da tale partecipazione. Gli stakeholder interni sono attori coinvolti direttamente o capaci di influenzare i processi decisionali quali ad esempio: personale interno, amministratori, collaboratori, consulenti mentre quelli esterni sono generalmente portatori di interessi esterni all'Ente come fornitori, società partecipate, organizzazioni sindacali, associazioni di categoria.

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELLA COMPLESSIVA ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE (OIV)

Ad avviso dell'Autorità, il successo del contrasto alla corruzione è legato al raccordo del RPCT con gli altri attori preposti nella stessa PA al controllo interno. L'ANAC sottolinea l'opportunità di ottimizzare i rapporti fra RPCT e gli organi preposti ai controlli interni, garantendo un periodico scambio di flussi informativi utili a supportare sia il RPCT, che gli organi di controllo e vigilanza nei rispettivi compiti.

L'Organismo Indipendente di Valutazione, per quanto di competenza:

- favorisce l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (art. 43 e 44 del D. Lgs. 33/2013, così come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016);
- esprime parere obbligatorio sul Codice di Comportamento dell'Amministrazione (art. 54 comma 5 del D. Lgs. 165/2001);
- verifica la coerenza tra gli obiettivi di performance organizzativa e individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- verifica ex art. 1, comma 8 bis, della Legge n. 190/2012, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i contenuti della Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. A tal fine, l'Organismo medesimo può chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti.

IL GESTORE DELLE SEGNALAZIONI ANTIRICICLAGGIO

Il Gestore delle segnalazioni tiene conto delle istruzioni emesse dalla U.I.F. (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia), istituita presso Banca d'Italia, in data 23 aprile 2018 in merito ai seguenti punti:

- comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici dell'ente;
- modalità e contenuto delle comunicazioni;
- indicatori di anomalia connessi con l'identità o il comportamento del soggetto cui è riferita l'operazione;
- indicatori di anomalia connessi con le modalità (di richiesta o esecuzione) delle operazioni;
- indicatori specifici per settore di attività (appalti e contratti pubblici, finanziamenti pubblici, immobili e commercio).

I Responsabili di Servizio sono individuati quali Responsabili della segnalazione con il compito di comunicare al Gestore le segnalazioni, informazioni e dati in relazione ad operazioni sospette provenienti dai dipendenti di ciascun Ufficio/Servizio.

I Responsabili della segnalazione, relativamente agli interventi finanziati a valere sulle risorse del PNRR, sono individuati nei singoli RUP del progetto i quali sono tenuti ad acquisire per tutti gli affidamenti una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà DSAN sul titolare effettivo dell'impresa concorrente.

Una volta ricevuta la segnalazione da parte del singolo Responsabile, il Gestore, a seguito di apposita istruttoria, decide di archiviare la pratica o, nel caso in cui sussistano fondati motivi alla luce degli approfondimenti effettuati, di inoltrare senza ritardo la comunicazione di operazione sospetta alla UIF (attraverso il portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia, secondo le modalità di accreditamento previste).

Per quanto riguarda il contesto operativo si rinvia al link <https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/rapporto-annuale/index.html>, dove risultano pubblicate le relazioni annuali della UIF, nello specifico si fa riferimento al rapporto annuale per il 2022, n. 15 - 2023.

Con deliberazione di G.C. n. 95 del 5 giugno 2023 è stato individuato il Funzionario Gestore delle segnalazioni nella Dr.ssa Eleonora Florez ed approvato l'atto organizzativo volto a disciplinare le modalità operative per effettuare la comunicazione di operazioni sospette.

IL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE DELLA STAZIONE APPALTANTE (RASA)

Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (R.A.S.A.) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa nell'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti).

L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Il Comune di Taurisano, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 33 - ter, commi I e 2, del D.L. n. 179/2012, così come modificato dalla Legge n. 221/2012, ed in attuazione dei comunicati del Presidente del 1°AVCP del 16.05.2013 e del 28.03.2013, con decreto sindacale n. 13 del 3.10.2018 ha nominato RASA del Comune di Taurisano l'Ing. Giovanni Orlando.

IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (RPD)

L'Autorità ha ricevuto richieste di parere relative ai rapporti fra il RPCT e il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), dal momento che molte amministrazioni tenute al rispetto delle disposizioni della Legge 190/2012, sono chiamate a individuare anche il RPD.

L'Autorità ritiene che, per quanto possibile, la figura del RPD non debba coincidere con il RPCT, al fine di non limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT.

La Città di Taurisano ha provveduto a differenziare le due figure a partire dalla prima nomina del RPD avvenuta nel 2018. Attualmente il ruolo è rivestito dal Dott. Fernando Stifani (ultima determinazione di affidamento di incarico n. 513 R.G. del 15 settembre 2023).

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIO

L'Organo di Revisione Economico-Finanziaria, di cui all'art. 234 e seguenti del Decreto Legislativo n. 267 del 2000 e ss.mm.ii., è organismo di collaborazione e di controllo e partecipa al Sistema dei Controlli Interni.

Pertanto:

- prende parte attiva al processo di gestione del rischio secondo quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione;
- esercita specifiche attribuzioni collegate all'attività anticorruzione in materia di trasparenza amministrativa ai sensi del Decreto Legislativo n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;
- esprime pareri obbligatori sugli atti di rilevanza economico-finanziaria di natura programmatica.

L'UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI (U.P.D)

L'ufficio procedimenti disciplinari vigila e monitora sull'applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. n. 62/2013 e del codice di comportamento integrativo adottato dall'Ente, conformandosi alle prescrizioni previste dalla presente S.R.C.T..

Di ogni violazione del codice di comportamento e degli adempimenti di cui al comma successivo del presente articolo è data tempestiva comunicazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per l'adozione degli eventuali interventi correttivi.

L'avvio dell'iter volto alla verifica dei presupposti per l'applicazione di una sanzione disciplinare deve avvenire in conformità a quanto previsto dal Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi nel quale è inserita la parte quarta dedicata ai procedimenti disciplinari.

I CITTADINI

Uno dei principali obiettivi perseguiti dal legislatore è quello di tutelare i diritti dei cittadini e gli impiegati; nonché attivare forme di controllo sociale sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Il D. Lgs. 33/2013 (art. 1 co. 2), nel riferirsi alla normativa sulla trasparenza sancisce che essa è "condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un'amministrazione aperta al servizio del cittadino".

La pianificazione delle attività di prevenzione della corruzione è l'esito di un processo di coinvolgimento che ha avuto inizio nell'anno 2014, in occasione della prima stesura del Piano triennale. In quell'occasione il Piano, anche per i suoi contenuti di carattere tecnico, è stato redatto, in misura prevalente, dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

Negli anni successivi, in occasione dell'attività di aggiornamento si è proceduto a promuovere il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture organizzative, acquisendo informazioni sulle tipologie dei processi e sui rischi di esposizione al fenomeno corruttivo.

Ai fini del coinvolgimento dei cittadini e delle imprese in data 7 gennaio 2025 il RPCT ha pubblicato un avviso pubblico per la partecipazione all'aggiornamento del PIAO – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza 2024-2026 del Comune di Taurisano rivolto a tutte le associazioni o altre forme di organizzazione portatrici di interessi collettivi e alle organizzazioni Sindacali, operanti nel territorio comunale, ai soggetti imprenditoriali, agli impiegati comunali ed in generale a tutti i soggetti che fruiscono delle attività e dei servizi espletati dal Comune. Entro il termine stabilito in detto avviso (27.01.2025) non sono pervenute osservazioni o proposte.

2.3.4 - GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE

Gli obiettivi strategici del Comune di Taurisano in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, per il triennio 2025-2027 che di seguito si riportano, intersecano in modo trasversale le aree di interesse dell'intera struttura e saranno oggetto di declinazione successiva in obiettivi operativi in guisa da definire una identificazione tra essi e le misure specifiche programmate nella SRCT. Ad essi vengono aggiunti quelli che discendono in modo specifico dalle Linee Programmatiche di mandato dell'amministrazione comunale.

OBIETTIVI	STRATEGICI ANTICORRUZIONE
Obiettivo 1	Promuovere la comunicazione Istituzionale e la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa, sviluppare un sistema di controlli per garantire una azione legittima, imparziale, equa e solidale. Migliorare l'accessibilità, la fruibilità dei servizi ed i tempi di attesa dei cittadini anche con l'utilizzo di nuove modalità organizzative e sviluppando l'uso delle nuove tecnologie che garantiscano celerità di azione e tracciabilità totale dei processi. Promuovere/completare l'adeguamento degli strumenti normativi vigenti nell'ente alle novità legislative e l'adozione di regolamenti nei settori non regolamentati per garantire certezza di regole e per ridurre gli spazi di possibile totale discrezionalità
Obiettivo 2	Sostenere e promuovere le politiche di genere, la cultura della legalità e la trasparenza dell'azione amministrativa.
Obiettivo 3	Ottimizzare l'impiego delle risorse e del patrimonio pubblico ed attuare un adeguato controllo della spesa. Contrastare l'evasione e l'elusione fiscale.
Obiettivo 4	Monitorare il contenzioso al fine del suo contenimento anche attraverso azioni destinate ad incidere sull'organizzazione e sull'azione amministrativa.

Obiettivo 5	Assumere il superamento della obsolescenza delle competenze come valore preordinato alla creazione e sedimentazione della cultura della legalità dell'azione, attraverso una formazione continua ed appropriata delle risorse disponibili.
Obiettivo 6	Promuovere e perseguire la cultura della responsabilizzazione e della motivazione dei dipendenti attraverso il tracciamento degli autori delle varie fasi dei procedimenti e dei processi, la investitura degli stessi dei compiti istruttori e di responsabilità procedimentale.
Obiettivo 7	Valutare negativamente la pratica dell'appiattimento del valore e delle valutazioni dei dipendenti promuovendo il premio del merito distintivo, dell'impegno, dell'abnegazione e della produzione di risultati.
Obiettivo 8	Perseguire, con i molteplici mezzi di accertamento delle responsabilità, ogni forma di deviazione delle azioni dai fini che sono loro propri, esaltandone il disvalore e recuperando credibilità nei confronti dei cittadini; perseguire qualsivoglia inquinamento o commistione di interessi che possa ingenerare incompatibilità e conflitti con la cura esclusiva dell'interesse pubblico.
Obiettivo 9	Promuovere, in modo diffuso, la trasparenza e la cultura della legalità anche attraverso campagne di informazione e sensibilizzazione sul valore della stessa e sui costi delle illegalità al fine di contribuire a creare una coscienza collettiva che marginalizzi i comportamenti "lato sensu" corruttivi.

Occorrerà, inoltre:

- verificare che siano presenti, definite e monitorate le misure generali di minimizzazione del rischio (Codice di comportamento, rotazione del personale, inconfiribilità, incompatibilità, incarichi extraistituzionali, whistleblowing, formazione, trasparenza, pantouflage/revolving doors, commissioni e conferimento di incarichi in caso di condanna, patti di integrità);
- inserire all'interno della S R C T le misure specifiche ritenute più efficaci e necessarie alla gestione del rischio privilegiando quelle valutate più adeguate sulla base dei fattori abilitanti, ossia quei fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione o, comunque, di deviazione dell'attività amministrativa dai fini che le sono propri;
- potenziare e completare la standardizzazione dell'attività di monitoraggio sulla corretta applicazione delle misure da parte dei Responsabili di servizio, introducendo metodologie di controllo che facilitino la raccolta, l'elaborazione e l'aggregazione dei dati da trasmettere al RPCT, anche ai fini della redazione della relazione annuale sull'attuazione della S R C T da pubblicare sul sito istituzionale;
- pianificare e programmare le attività di formazione del personale, definendo le aree ed i temi di interesse sia con riferimento a quella base, generica e valoriale, sia a quella specialistica ampliando quanto più possibile la platea dei destinatari della stessa e prevedendo le risorse finanziarie necessarie;
- proseguire nella promozione della cultura del whistleblowing per la segnalazione dei fattori di rischio e di illeciti, agevolando tale pratica con lo strumento già adottato, atto a garantire l'anonimato nel rispetto delle prescrizioni e degli orientamenti dell'Autorità e delle ultime novità normative;
- continuare nell'opera di rinnovamento degli strumenti regolamentari alle modifiche legislative intervenute nel corso degli anni, mediante l'adozione o l'adeguamento di tutti i regolamenti prescritti o auspicati dalla normativa sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza, darvi attuazione e monitorarne il funzionamento e l'applicazione al fine di ottemperare a specifici obblighi normativi e ridurre gli spazi di discrezionalità che determinano scarsa possibilità di controllo e mancanza di uniformità delle decisioni;
- garantire la massima responsabilizzazione interna del personale dipendente sia in rapporto alla struttura che nei confronti dei cittadini;
- procedere ad integrare il Codice di Comportamento integrativo dei dipendenti del Comune di Taurisano adeguandolo alle recenti modifiche legislative e contrattuali;
- potenziare il sistema informatico al fine di consentire, in modo sempre più automatizzato, la pubblicazione dei dati nelle varie sottosezioni di "Amministrazione trasparente". Nell'ambito, infine, di tale obiettivo, occorrerà anche individuare azioni volte al miglioramento dell'accessibilità al sito web istituzionale in modo che sia facilitata e più intuitiva la ricerca e la consultazione online dei dati, documenti e informazioni presenti nel sito;
- realizzare iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sui contenuti del PTPCT e sulle strategie dell'ente finalizzate alla prevenzione della illegalità ed alla promozione della trasparenza ("giornata della legalità e della trasparenza"), anche con il coinvolgimento del mondo della scuola.

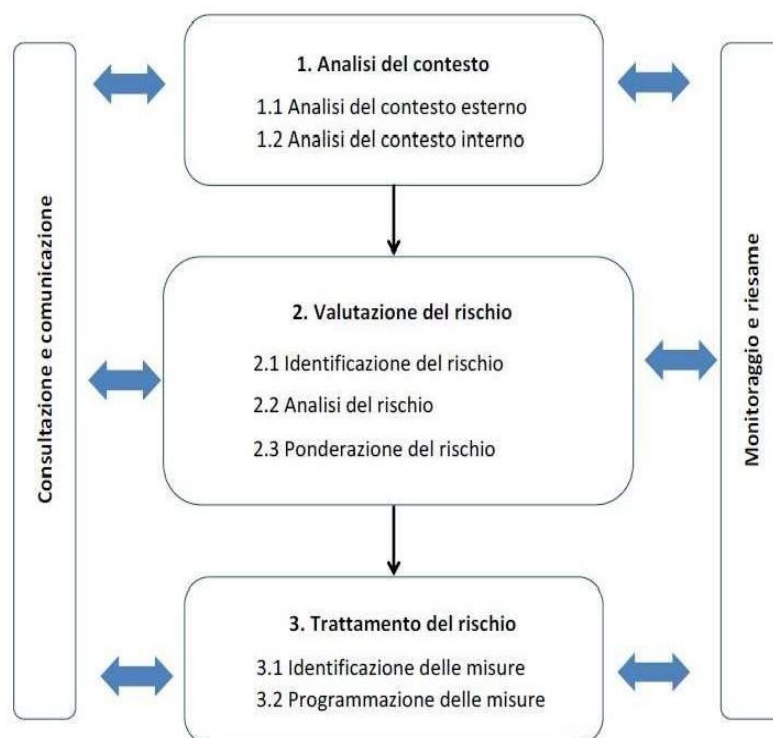
Gli obiettivi strategici sono stati formulati coerentemente con la programmazione prevista nella sottosezione del PIAO dedicata alla performance.

2.3.5 - GESTIONE DEL RISCHIO

Allegato metodologico al PNA 2019:

Il processo di gestione del rischio di corruzione si articola nelle fasi rappresentate nella Figura 1:

Figura 1 – Il processo di gestione del rischio di corruzione



2.3.5.1 Analisi del Contesto esterno

2.3.5.2 Analisi del Contesto interno

2.3.5.3 La mappatura dei processi

- Identificazione
- Analisi del rischio
- Ponderazione
- Trattamento del rischio
- Individuazione delle misure
- Programmazione delle misure

2.3.5.1 Analisi del Contesto esterno

L'Autorità nazionale anticorruzione ha decretato che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un piano anticorruzione contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

Secondo l'aggiornamento 2024 del PNA 2022 per il reperimento dei dati relativi al contesto esterno il Comune può avvalersi del supporto tecnico e informativo delle Prefetture territorialmente competenti.

In tal senso la Prefettura di Lecce ha predisposto una Relazione di analisi del contesto esterno, avente ad oggetto le misure messe in campo dalle locali Istituzioni nella prevenzione e contrasto del fenomeno mafioso nonché l'evoluzione della criminalità di stampo mafioso nel territorio della provincia di Lecce.

Di seguito la suddetta Relazione:

GIORNATA DELLA TRASPARENZA

RELAZIONE DI ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO DELLA PROVINCIA DI LECCE

5 dicembre 2024

<< L'evoluzione della criminalità organizzata nel territorio della provincia di Lecce.

In un'ottica di perseguimento della tutela della sicurezza pubblica, il contrasto alla criminalità organizzata, anche nell'ambito dell'azione amministrativa, costituisce l'obiettivo primario e fondamentale.

Nel territorio di questa provincia è storicamente accertata l'esistenza di un'organizzazione mafiosa localmente denominata "Sacra Corona Unita" (SCU), i cui caratteri essenziali sono stati scolpiti nelle sentenze irrevocabili della Corte di Assise di Lecce del 23.5.1991 (c.d. Primo Maxiprocesso) e del 13.2.1997 (c.d. Secondo Maxiprocesso).

Tale sodalizio criminale, da una configurazione unitaria, nel tempo si è gradatamente evoluto in una rete di clan, ciascuno con un basso numero di appartenenti, che assoggettano un limitato territorio delle province di Lecce, Brindisi e Taranto, avvalendosi del metodo "mafioso" da cui derivano assoggettamento ed omertà, così come comprovato, sotto il profilo giudiziario, nelle varie condanne definitive scaturite da diversi procedimenti penali, tra i quali quelli originati dalle Operazioni Augusta, Baia Verde, Cinemastore, Eclissi.

Invero, la Commissione Parlamentare Antimafia, nella Relazione del 7.2.2018, ha affermato come *"Abbandonata l'originaria struttura piramidale e la successiva rigida suddivisione in gruppi, restii a dialogare tra loro e piuttosto pronti a rivendicare ognuno la propria autonomia e a imporre l'egemonia su altri territori delle province salentine, le consorterie che ancora si riconoscono nella Sacra Corona Unita paiono aver scelto, da qualche tempo, una strategia tesa all'inabissamento delle tradizionali attività criminali, all'apparente scomparsa dell'associazione mafiosa, ricercando invece il consenso sociale attraverso attività che, in un periodo di profonda crisi economica, trovano apprezzamento tra i consociati, quali, ad esempio, il recupero forzoso dei crediti da debitori riottosi o l'offerta di posti di lavoro all'interno di aziende "controllate" dalla stessa organizzazione", ottenendo in tal modo "un diffuso ed inaspettato riconoscimento, da frange della società civile tra le più disperate"*.

Emerge, quindi, un'evoluzione della Sacra Corona Unita, da mafia sanguinaria, come è stata nei primi anni successivi alla sua nascita, a mafia silenziosa e invisibile, inabissata tra i vari meccanismi quotidiani delle attività della società civile, determinando un *"atteggiamento conciliante"* da parte dei cittadini, testimoniato da *"diffuse manifestazioni di solidarietà della gente comune nei confronti di esponenti della criminalità di tipo mafioso, sintomo evidente del mutato atteggiamento verso gli esponenti di un'associazione che, messi da parte omicidi, bombe e incendi, ha mostrato di sé il lato maggiormente accettabile e "presentabile"*.

I gruppi criminali, quindi, hanno esteso l'area di interesse ben oltre le tradizionali attività illecite del traffico di stupefacenti, delle estorsioni e dell'usura – pur senza abbandonarle – rivolgendo l'attenzione ad attività quali quelle connesse al recupero dei crediti o alla gestione delle vendite giudiziarie e alla connessa azione di turbata libertà degli incanti, al settore dei giochi e delle scommesse, ma anche ad ulteriori ambiti socioeconomici.

La Direzione Investigativa Antimafia, invero, al riguardo ha precisato che le organizzazioni mafiose pugliesi, *"pur riconoscendosi come autonome specie nel controllo militare del territorio, sembrano proiettate, sotto l'egida delle famiglie dominanti, alla realizzazione di una sinergica struttura multi-business, con una mentalità criminale più moderna e "specializzata", che consente loro di spaziare nei vari ambiti dell'illecito (come quello delle scommesse illegali on-line) e di affermare una tendenza espansionistica verso i settori in crescita dei mercati legali"*.

In tal modo tali gruppi criminali non solo accrescono il ricercato consenso sociale, ma si insinuano anche in settori economici e commerciali che possono costituire canali per il reinvestimento di denaro sporco.

Proprio l'espansione imprenditoriale dei gruppi criminali organizzati è stata oggetto di approfondimento in sede di inaugurazione dell'anno 2024 da parte del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello Antonio Maruccia, che ha evidenziato come *"sia divenuto strutturale il reinvestimento dei proventi dei traffici di stupefacenti nelle attività economiche più redditizie: dalla distribuzione dei prodotti alimentari al settore turistico balneare, dal commercio di autovetture alle frodi in materia di idrocarburi, di bonus e super bonus da parte dello Stato"*, invitando le associazioni datoriali ad implementare forme di vigilanza e collaborazione attiva con l'Amministrazione giudiziaria.

Anche il Presidente del TAR Lecce Antonio Pasca, nell'intervento in occasione dell'inaugurazione del corrente anno giudiziario ha confermato come *"da tempo il sodalizio criminale operante sul territorio del Salento abbia concentrato le sue attenzioni in vari settori dell'economia, consolidando il suo potere attraverso meccanismi collusivi e corruttivi, attraverso collegamenti diretti con amministratori della cosa pubblica e dirigenti"*.

In tale prospettiva, si collocano anche la ricerca di collegamenti con ambienti della politica ed il tentativo di infiltrazione criminale negli apparati della pubblica amministrazione, che desta particolare allarme sociale.

La Sacra Corona Unita, d'altronde, al pari delle altre organizzazioni mafiose, si è spesso infiltrata nel tessuto politico, usando le tornate elettorali come strumento di penetrazione e di condizionamento delle amministrazioni territoriali ed in tal senso il voto di scambio rappresenta una via di inserimento nell'ambito delle attività imprenditoriali connesse a quelle della Pubblica Amministrazione. Il voto di scambio è universalmente l'arma con cui i boss pugliesi hanno dominato anche nel settore degli appalti pubblici.

In questo ambito si colloca l'attività di prevenzione antimafia svolta da questa Prefettura ai sensi dell'art. 143 del T.U.E.L., con approfondite indagini amministrative che hanno portato, dall'anno 2017 ad oggi, allo scioglimento per infiltrazioni mafiose di n. 7 Comuni di questa provincia, segnatamente trattasi dei Comuni di PARABITA, SURBO, SOGLIANO CAVOUR, CARMIANO, SCORRANO, i cui commissariamenti si sono già definiti e, più di recente, del Comune di SQUINZANO, il cui commissariamento è terminato il 15 maggio scorso, e del Comune di NEVIANO, sciolto con D.P.R. del 5 agosto 2022, il cui commissariamento è terminato all'esito delle consultazioni elettorali dell'8 e del 9 giugno scorsi.

La Direzione Nazionale Antimafia, già nel 2016, aveva sottolineato: *"Con riguardo ai rapporti con i rappresentanti delle istituzioni politico amministrative, una costante di tutte le organizzazioni operanti nel distretto di Lecce è, attualmente, quella dell'attenzione ai rapporti con le amministrazioni pubbliche e con i rappresentanti del mondo politico, all'evidente scopo di accreditarsi quali interlocutori degli amministratori, accrescere il proprio prestigio sociale – e quindi il consenso che ne deriva – e trovare una via di inserimento nell'ambito delle attività imprenditoriali connesse a quelle della Pubblica Amministrazione"*.

Nella Relazione della D.I.A. del I° semestre 2018 viene richiamata l'operazione "Contatto", conclusasi nel 2017, che ha portato allo scioglimento ex art. 143 TUEL del Comune di Sogliano Cavour, la quale ha *"delineato la presenza e l'operatività nella provincia di Lecce di un'articolata associazione di*

tipo mafioso operante in clan e gruppi anche autonomi, finalizzata ad assumere il controllo del territorio, sia in relazione ad attività illecite, sia in relazione ai centri di potere politico amministrativo, attraverso la corruzione di pubblici amministratori”.

“Questa mafia degli affari, proiettata verso obiettivi di medio lungo-termine, utilizza il potere di assoggettamento per condizionare non solo gli Enti locali, ma anche il tessuto imprenditoriale. In tali ambiti la corruzione diventa il grimaldello per permeare la Pubblica Amministrazione”.

Tale interesse di alcuni gruppi criminali verso le attività connesse all'amministrazione pubblica, comprese quelle tipicamente imprenditoriali, è stato confermato dalla stessa Direzione Investigativa Antimafia anche in relazione all'ultimo semestre del 2018, durante il quale sono stati sciolti per mafia in questa provincia due Comuni, ovvero il sopra menzionato Comune di Sogliano Cavour e il Comune di Surbo, dimostrando *“come anche in diverse località pugliesi si sia ormai radicata un'area grigia, in cui si incontrano mafiosi, imprenditori, liberi professionisti e apparati della pubblica amministrazione”.*

L'azione di contrasto condotta dalle Forze di Polizia e dalla Magistratura, anche attraverso il percorso collaborativo intrapreso da alcuni elementi di vertice ha determinato, negli anni, *“uno sfaldamento e una forte compromissione del potere economico delle storiche frange della sacra corona unita” ed un nuovo disegno della “mappa delle principali organizzazioni criminali operanti sul territorio dove, comunque, si continua a registrare la perseverante attività criminale dei boss storici”.*

In particolare, nella città di Lecce si registra tuttora il predominio di un sodalizio che, seppur indebolito dall'operazione di polizia giudiziaria denominata *“Game Over”* nel 2022, continua ad esercitare a propria influenza anche sui comuni di Cavallino, Caprarica, Melendugno, Calimera, Lizzanello, Martano, Surbo, Trepuzzi, Squinzano, Campi Salentina e Salice Salentino.

Il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti continuano ad essere la maggiore fonte di guadagno della consorceria, che ne reimpiega i proventi in attività commerciali (talvolta intestate a prestanome), operanti nei settori turistico-ricettivo e della ristorazione.

Nei comuni limitrofi al capoluogo opera un clan, egemone in Monteroni di Lecce, il più radicato e strutturato della provincia leccese, che esercita la sua influenza anche in altri numerosi comuni quali Carmiano, Guagnano, Veglie, Leverano, Arnesano, Salice Salentino, Porto Cesareo, con ramificazioni anche fino all'area di Gallipoli, con interessi nel settore della gestione dei parcheggi e della sicurezza di strutture ricettive balneari e locali da ballo, oltre al consueto traffico di sostanze stupefacenti.

Nel cuore del Salento, ed in particolare nei territori di Galatina, Noha, Soleto, Aradeo, Neviano, Secli, Corigliano d'Otranto, Sogliano Cavour e Cutrofiano risulta operativa la frangia riconducibile ad un sodalizio che, pur ridimensionata a seguito di rilevanti operazioni di polizia giudiziaria – tra cui, da ultimo, l'operazione *“Insidia”* eseguita nel gennaio 2022 – ha dimostrato una capacità di condizionamento dell'operato di istituzioni locali, come è accaduto per i Comuni di Sogliano Cavour e Neviano, in passato sciolti ai sensi dell'art. 143 TUEL.

Altre frange criminali operano nei territori di Otranto, Maglie e Scorrano, nonché nell'area del Basso Salento.

Come anticipato, il vero centro degli interessi delle organizzazioni salentine resta il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti con ricavi imponenti, consistenti in tonnellate di marijuana dall'Albania, in ingenti quantità di cocaina dalla Calabria, per una domanda di consumi di livello crescente in corrispondenza della stagione estiva, quando è maggiore il flusso turistico, in modo particolare nelle fasce costiere ionica ed adriatica, ove insistono i locali di intrattenimento di maggior richiamo. Non manca poi il ricorso a pratiche usuarie ed estorsive, sebbene si tratti di fenomeni in larga parte sommersi, a causa della refrattarietà alla denuncia da parte delle vittime.

Tuttavia, occorre rimarcare come negli ultimi anni si sia assistito ad un'evoluzione della locale criminalità organizzata che, da mafia sanguinaria, come è stata alle origini, si è trasformata in mafia silenziosa e invisibile, inabissata tra i vari meccanismi quotidiani delle attività della società civile, impegnata nella continua ricerca di consenso sociale tra i cittadini e nell'attività di insinuazione nelle Pubbliche Amministrazioni, nonché in settori economici e commerciali che possono costituire canali strategici per il reinvestimento di proventi illeciti.

L'attività di contrasto alla criminalità organizzata, dunque, assume ancor più rilievo in questo particolare periodo storico, in cui le accresciute difficoltà economiche dei privati e delle aziende potrebbero costituire terreno fertile per una crescita e per un consolidamento della stessa organizzazione.

Permangono taluni episodi violenti, riconducibili però prevalentemente a tensioni interne ai gruppi criminali per il controllo del territorio. Si fa riferimento, in particolare, ad un tentato omicidio verificatosi a Squinzano a dicembre 2022 e a due omicidi perpetrati, rispettivamente, a Squinzano a giugno 2023 e a Casarano a marzo 2024, tutti ai danni di soggetti pluripregiudicati per reati mafiosi.

L'azione di lotta a queste variegate e complesse forme di criminalità organizzata si è basata su una perfetta sinergia tra le Forze dell'Ordine da un lato, le quali hanno intensificato l'azione di intelligence e l'attività info-investigativa, e la Prefettura dall'altro, che con una serie di interventi di prevenzione, quali i protocolli di legalità, le interdittive antimafia e gli scioglimenti degli enti locali interessati da condizionamenti mafiosi, afferma costantemente la presenza dello Stato sul territorio per contrastare ogni forma di infiltrazione della criminalità.

Sul punto, si segnalano le principali attività poste in essere nel corso del 2023 e del corrente anno:

- operazione *“Filo di Arianna”*, condotta dai Carabinieri del ROS di Lecce, che il 15 maggio 2023 hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di sedici persone nell'ambito di un procedimento penale che vede indagate in tutto 47 persone, indiziate di appartenere ad un'associazione di stampo mafioso facente capo ad un clan, finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, vendita, acquisto e detenzione di sostanze stupefacenti, autoriciclaggio, intestazione fittizia di beni, detenzione e porto abusivo di armi e munizioni e reati di frode fiscale;

- operazione *“Athena”*, condotta da personale del Comando Provinciale dei Carabinieri, che in data 11 luglio 2023 ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di otto persone, accusate – a vario titolo, insieme ad altre 45 persone indagate in stato di libertà – dei reati di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio, ricettazione, porto illegale di armi e minaccia, con applicazione anche della misura cautelare del sequestro preventivo, in forma diretta e/o per equivalente, di una somma di 117.000,00 euro circa;

- operazione *“Stealth”*, condotta da militari dell'Arma dei Carabinieri, che in data 6 novembre 2023 hanno eseguito ordinanza di custodia cautelare Lecce nei confronti di 37 indagati, di cui 28 associati, tutti gravemente indiziati – a vario titolo – di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico illecito e allo spaccio di sostanze stupefacenti al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso, in concorso – avvalendosi delle condizioni dell'associazione di tipo mafioso – detenzione illecita ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti o psicotrope, tentate minaccia ed estorsione aggravate, concorso in tentata estorsione, detenzione e porto illegale di armi comuni da sparo, concorso in danneggiamento a seguito d'incendio, concorso in danneggiamento aggravato, concorso in minaccia aggravata attraverso l'esplosione di un ordigno. La succitata attività è stata condotta – dal dicembre 2020 a giugno 2023 – nei confronti di un'articolazione della Sacra Corona Unita egemone sul territorio di Monteroni di Lecce e comuni limitrofi e dedito alle estorsioni, agli atti intimidatori di tipo incendiario e dinamitardo, al traffico di sostanze stupefacenti;

- operazione *“Fortezza”*, condotta da personale della Compagnia Carabinieri di Casarano, che in data 7 marzo 2024 all'esito di una prolungata attività investigativa antecedente l'omicidio di un pluripregiudicato per reati mafiosi a Casarano, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP di Lecce, su richiesta della locale DDA, traendo in arresto tredici soggetti appartenenti a due compagini criminali contrapposte (una delle quali facente capo proprio alla vittima dell'omicidio sopra menzionato), ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e porto illegale di armi. Peraltro, l'attività investigativa aveva già consentito, nel corso del suo sviluppo, di arrestare in flagranza sedici persone per spaccio e di sequestrare complessivamente 9 kg di sostanze stupefacenti;

- operazione *“Fuorigioco”*, condotta da personale del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Lecce, che il 27 settembre 2024 ha dato esecuzione, nei territori delle province di Lecce e Brindisi, ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP presso il Tribunale di Lecce, nei confronti di 25 soggetti gravemente indiziati dei reati di associazione a delinquere di tipo mafioso, estorsione, rapina, minacce, percosse e traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di acquisire un solido impianto indiziario in ordine all'esistenza ed operatività di una frangia criminale della locale criminalità organizzata di tipo mafioso nota come sacra corona unita, radicata nel territorio di Brindisi, che nel tempo avrebbe esteso la propria egemonia anche in diversi centri di questa provincia. Dall'attività investigativa è emerso che il citato gruppo associativo, attraverso aziende del settore e con il contributo esterno di imprenditori, avrebbe gestito lo smaltimento di rifiuti speciali, diverse apparecchiature elettroniche da intrattenimento alterate in diversi locali pubblici del territorio, la raccolta illegale di scommesse in denaro, oltre ad un imponente traffico di sostanze stupefacenti. Con il citato

provvedimento giudiziario, è stata disposta altresì la misura del sequestro preventivo di sei aziende contigue alla citata associazione, alcune delle quali con sede legale in questa provincia, nei territori di Carmiano, Squinzano e Matino.

Inoltre, numerose sono state le operazioni c.d. “ad Alto Impatto” coordinate dalla locale Questura a seguito di intese assunte in sede di Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica, nell’ambito delle strategie di prevenzione e contrasto di fenomeni criminali nelle aree maggiormente sensibili ed esposte al rischio di degrado.

In tale ambito si inserisce l’operazione interforze svoltasi presso il campo sosta “Panareo”, ove risiedono numerosi nuclei familiari di origine ROM. L’attività ha visto la partecipazione della Polizia di Stato, dell’Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Stradale, con il supporto di reparti speciali, oltre che dei Vigili del Fuoco, della Polizia Locale, nonché dei servizi sociali del Comune di Lecce.

L’operazione, oggetto di condivisione in seno al Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica e di successiva pianificazione operativa in apposito Tavolo tecnico del Questore di Lecce, ha consentito di far emergere situazioni di illegalità diffusa, tra cui la coltivazione e detenzione di sostanze stupefacenti, l’abusivismo commerciale ed edilizio, nonché il riciclaggio di autovetture oggetto di furto. Nell’ambito dell’attività operativa, infatti, sono state sottoposte a controllo 30 autovetture, due delle quali sottoposte a fermo e una a confisca e 35 persone, due delle quali già sottoposte a misure restrittive. Si è quindi proceduto al sequestro di una pistola modello beretta 92s, nonché di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti del tipo hashish e marijuana, constatando altresì la presenza di una vera e propria coltivazione di circa 500 piante di marijuana, piantumate all’interno di sacchi di terriccio.

È stato altresì riscontrato un diffuso abusivismo edilizio e commerciale, con la presenza di strutture adibite all’esercizio abusivo dell’attività di riparazione di veicoli e di fabbricati privi di legittimi titoli edilizi, oggetto di sequestro da parte del personale operante.

Particolare attenzione è stata riservata anche al delicato tema delle concessioni demaniali marittime, alla luce della problematica, più volte stigmatizzata dal TAR Lecce, relativa al conflitto tra la normativa nazionale di cui alla legge 145/18 e la direttiva dell’Unione Europea c.d. *Bolkestein*.

Nello specifico, questa Prefettura, unitamente alle Forze di Polizia ed alla Capitaneria di Porto di Gallipoli, ha potenziato le attività di controllo, in particolare modo sul litorale del comune di Salve, connotato da talune criticità scaturenti dall’arretramento dell’arenile e dal contenzioso scaturito in sede giudiziaria con privati gestori di attività di chiosco bar e noleggio ombrelloni e lettini, che hanno rivendicato la proprietà privata delle aree ove insistono delle attività.

Al riguardo, nelle more della conclusione del procedimento avviato dalla Capitaneria di Porto per la c.d. “demanializzazione” dei citati beni immobili, si è provveduto a supportare l’Amministrazione comunale nell’esecuzione dei provvedimenti amministrativi di sospensione delle attività di chiosco bar e noleggio attrezzature balneari, effettuate in assenza di qualsivoglia titolo autorizzativo.

Atti intimidatori nei confronti di amministratori locali, regionali e nazionali

Il fenomeno degli atti intimidatori ai danni di amministratori locali è oggetto di costante ed attenta osservazione da parte di questa Prefettura e delle Forze dell’Ordine, con l’obiettivo di intercettare per tempo eventuali segnali sintomatici di una possibile volontà intimidatoria, prima del suo tradursi in concreti atti di violenza o minaccia.

Al riguardo, i dati dell’attività di monitoraggio evidenziano un incremento del numero di denunce e segnalazioni di atti intimidatori, a volte commessi con l’utilizzo di piattaforme *social*, ovvero con episodi di danneggiamento e messaggi minatori, anche se nella maggior parte dei casi si tratta di fattispecie delittuose non riconducibili a matrice di criminalità organizzata.

In particolare, dai dati trasmessi dalle Forze dell’Ordine si evince un incremento del numero delle denunce presentate, in quanto si è passati da 19 denunce nell’arco del 2022 a 23 denunce nell’arco del 2023. Inoltre, durante il primo semestre del corrente anno sono stati registrati dalla locale Questura 34 episodi a danno di amministratori pubblici residenti in questa provincia, compresi alcuni parlamentari salentini.

Come anticipato, il fenomeno è oggetto di particolare attenzione, anche con il coinvolgimento degli amministratori di volta in volta interessati, ai quali viene assicurato il massimo sostegno, oltre che adeguati servizi di vigilanza e, ove occorre, tutela.

Nel corso del 2023, nell’ambito delle iniziative di sensibilizzazione a sostegno degli Amministratori locali, questa Prefettura ha inoltre partecipato alla attuazione del Progetto “Arte e Legalità” coordinato dalla Prefettura di Bari, in seno all’Osservatorio regionale sugli atti intimidatori, che ha coinvolto quattro istituti scolastici della regione, tra cui l’Istituto di Istruzione Superiore “Salvemini” di Alessano. Grazie a tale iniziativa progettuale, culminata nella realizzazione di un cortometraggio, è stata richiamata l’attenzione dei giovani sulla tematica e sulla necessità di promuovere azioni incisive per il rafforzamento della cultura della legalità.

Le misure messe in campo dalla Prefettura di Lecce nella lotta alla criminalità organizzata.

La Prefettura di Lecce, nella sua qualità di organo periferico di rappresentanza del Governo, persegue l’obiettivo della massima promozione ed affermazione della cultura della legalità e, in collaborazione con le Forze dell’Ordine, del contrasto alla criminalità organizzata.

In quest’ottica si inseriscono le intese pattizie stipulate con Confindustria e con ANCE in attuazione dell’art. 83 bis d.lgs. n. 159/2011 e s.m.i., nell’ottica di rafforzare i presidi di legalità in attività economiche particolarmente sensibili al rischio di ingerenze della criminalità organizzata, prevedendo l’acquisizione della certificazione antimafia in ordine ai rapporti economici intrattenuti dalle imprese aderenti alle citate Associazioni datoriali.

Nella medesima prospettiva si inserisce anche l’intensa attività consultiva e di coordinamento delle Forze dell’Ordine svolta da questo Ufficio nel corso di numerose sedute di Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica e di Riunioni Tecniche di Coordinamento.

Prosegue inoltre l’attività attuativa del “*Protocollo d’intesa per favorire la legalità e la trasparenza dell’attività d’impresa nel territorio*”, siglata con la Camera di Commercio e finalizzato a prevenire il pericolo di infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico sano e a diffondere la cultura della legalità fra le imprese e le loro associazioni. In particolare, per effetto di detta intesa pattizia, è stata potenziata l’attività di *intelligence* infoinvestigativa di questa Prefettura e delle Forze di Polizia, con la fruizione dei big data rinvenienti dalla piattaforma “*REX-Regional Explorer*”.

Sempre nell’ottica della prevenzione e dei controlli antimafia, questo Ufficio ha posto in essere una energica attività di indagine e prevenzione amministrativa, anche attraverso uno dei mezzi principali riconosciuti dall’ordinamento vigente nella lotta contro le mafie, costituito dall’interdittiva antimafia, strumento atto a prevenire le infiltrazioni delle organizzazioni criminali di stampo mafioso nelle sane logiche della concorrenza d’impresa.

Particolare attenzione è stata rivolta agli appalti pubblici in generale e, in particolare, ai settori economico produttivi più sensibili al rischio di infiltrazione mafiosa attraverso un’attenta azione di prevenzione amministrativa antimafia. In particolare, l’Ufficio Antimafia di questa Prefettura, nel corso dell’anno 2023, ha rilasciato n. 2.129 informazioni antimafia liberatorie e n. 3.878 comunicazioni antimafia liberatorie e ha adottato n. 5 provvedimenti interdittivi nei confronti di imprese risultate permeabili ad infiltrazioni di tipo mafioso e ha disposto l’applicazione di n. 3 misure di prevenzione collaborativa ex art. 94 bis del d. lgs. n. 159/2011 per la durata di 6 mesi. L’attività è proseguita con la medesima costanza nel corrente anno, nel corso del quale, sino al mese di giugno, sono state rilasciate n. 598 informazioni antimafia liberatorie e n. 1.626 comunicazioni antimafia liberatorie e sono stati adottati n. 5 provvedimenti interdittivi ed è stata disposta l’applicazione di n. 1 misura di prevenzione collaborativa ex art. 94 bis del d. lgs. n. 159/2011 per la durata di 6 mesi.

Trattasi di provvedimenti adottati all’esito del contraddittorio procedimentale previsto dalla novella del codice antimafia.

L’intensa attività preventiva antimafia ha generato un notevole contenzioso amministrativo, definitosi nella maggioranza dei casi con pronunce favorevoli a questa Amministrazione.

Con l’impugnazione dei provvedimenti interdittivi antimafia, inoltre, le imprese interessate, in taluni casi, hanno avviato anche il procedimento giurisdizionale innanzi all’Autorità Giudiziaria Penale al fine di essere ammesse alla misura del controllo giudiziario prevista ex art. 34 bis del D.Lgs. n. 159/2011, misura che, salvo rare eccezioni, è stata sempre concessa alle società istanti, con conseguente sospensione *ex lege* degli effetti delle interdittive antimafia in essere.

Infiltrazioni della criminalità organizzata nella Pubblica Amministrazione per contesti territoriali omogenei.

Sulla base delle risultanze dell'attività di analisi di alcune operazioni di polizia eseguite nella provincia di Lecce, dall'anno 2010 alla data corrente, la Direzione Investigativa Antimafia ha dato atto della presenza di dinamiche criminali volte al condizionamento di alcune amministrazioni locali sia orientando le consultazioni elettorali, sia determinando gli indirizzi verso interessi diffusi da quelli della collettività di riferimento.

Al riguardo si elencano, di seguito, suddivise per contesti territoriali omogenei le operazioni di polizia in cui sono state avanzate contestazioni per il reato di "voto di scambio politico-mafioso" (ex. art. 416ter CP), talvolta esitate in provvedimenti di scioglimento delle amministrazioni comunali.

- **NORD SALENTO**

- **SURBO:**

Con decreto del Presidente della Repubblica pubblicato sulla GU n. 126 del 01.06.2018 è stato disposto lo **scioglimento del Comune di Surbo**, ai sensi dell'art. 143 d.lgs. 267/2000 per *"emerge forme di ingerenza della C.O. che hanno esposto l'amministrazione a pressanti condizionamenti..."* e rilevata *"la permeabilità dell'Ente ai condizionamenti esterni della C.O. che ha arrecato grave pregiudizio agli interessi della collettività e ha determinato la perdita di credibilità dell'istituzione locale"*. I fatti sono connessi ad un accesso ispettivo richiesto dal Prefetto di Lecce per le evidenze emerse dall'operazione di polizia giudiziaria convenzionalmente denominata *"Vortice DeJaVu"* (del novembre 2014) che ha evidenziato legami tra imprenditori locali legati alla C.O. locale ed esponenti dell'amministrazione nonché irregolarità sulle procedure amministrative. La conseguente proposta di scioglimento è stata motivata per *"la sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti e indiretti degli amministratori locali con la c.o. di tipo mafioso e su forme di condizionamento degli stessi"* riscontrando, pertanto, i presupposti per l'applicazione delle misure di cui al citato art. 143 d.lgs. 267/2000.

Invero, l'analisi di alcuni settori "chiave" dell'Amministrazione ha confermato lo stretto collegamento tra conclamate fattispecie di *"mala gestio"* amministrativa ed il condizionamento derivante dalla forte presenza di imprenditori legati alla criminalità organizzata. In particolare, mediante numerose omissioni nell'espletamento di funzioni di controllo proprie della Polizia Municipale, mediante l'utilizzo improprio di strumenti di pianificazione urbanistica nonché mediante gli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture, tra cui i servizi cimiteriali, senza previa indicazione dei bandi di gara, in palese violazione delle normative in materia, sono stati illecitamente avvantaggiati taluni soggetti legati alla C.O. locale.

Inoltre, dall'analisi della gestione degli alloggi di edilizia economica e popolare, è emerso che alcuni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica insistenti sul comune risultavano occupati abusivamente da soggetti pluripregiudicati, anche per reati associativi, da loro familiari oltre che da parenti di amministratori ed è stato rilevato un comportamento sostanzialmente inattivo da parte del Comune di Surbo a fronte delle richieste di intervento formulate dall'Ente proprietario, Arca Sud Salento, per la definizione del fenomeno delle occupazioni abusive.

Con riguardo ai servizi finanziari, dall'esame degli atti contabili, è emerso che molte pretese creditorie dell'Ente sono rimaste inattuato, determinando cospicui ammanchi, verosimilmente dovuti al mancato versamento di tributi da parte di soggetti interni all'Ente comunale nonché di soggetti riconducibili alla criminalità organizzata.

- **SQUINZANO:**

L'operazione di polizia giudiziaria, denominata *"MY HOME"*, ha fatto emergere un diffuso quadro di illegalità in diversi settori del **Comune di Squinzano**, rivelatosi funzionale al mantenimento di assetti predeterminati con soggetti organici o contigui alle organizzazioni criminali egemoni sul territorio ed al conseguenziale sviamento dell'attività di gestione dai principi di legalità e buon andamento. Allo scioglimento ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera b), n. 3, del d.lgs. n. 267/2000, con Decreto del Presidente della Repubblica del 30 gennaio 2021, la gestione del Comune è stata affidata ad una Commissione straordinaria nominata ai sensi dell'art. 143 del d.lgs. 267/2000, essendo emerse, all'esito di approfonditi accertamenti, forme di ingerenza della criminalità organizzata che hanno esposto l'amministrazione a pressanti condizionamenti.

In particolare, le verifiche svolte hanno rivelato l'esistenza di una gestione amministrativa non aderente al principio di legalità in relazione al Settore Amministrativo che si occupa degli alloggi di edilizia residenziale pubblica sin dalla precedente consiliatura, durante la quale l'Ente Locale era stato costretto a "forzare" alcune interpretazioni normative che avevano di fatto determinato un blocco delle procedure di assegnazione, causando un grave pregiudizio anche a tutti coloro che avrebbero avuto i requisiti per accedere al beneficio, senza mai poter soddisfare il proprio diritto, a seguito delle rassegnate irregolarità riscontrate.

Il condizionamento di tipo mafioso si è esplicitato altresì nelle modalità di erogazione dei contributi socio-assistenziali in favore di soggetti collegati direttamente o indirettamente alla criminalità organizzata, in una sorta di contiguità compiacente, che si era manifestata come sostegno a soggetti inseriti in un contesto criminale di stampo mafioso.

Dall'esame degli atti contabili, ha potuto verificare che risultavano numerose partite creditorie dell'Ente, dovute al mancato versamento di tributi comunali ed in relazione alle quali l'Ente non ha mai attivato alcuna procedura di recupero effettivo dei crediti, al fine di favorire i medesimi soggetti legati ad un contesto di criminalità mafiosa, dimostrando ancora una volta l'esistenza di una situazione di soggezione degli amministratori, oltreché della struttura burocratica, nei confronti di chi, appartenendo o essendo notoriamente vicino alla criminalità organizzata locale, riusciva anche con minacce espresse a bloccare attività previste per legge che, per converso, presuppongono parità di trattamento dei cittadini rispetto agli obblighi imposti dalla appartenenza ad una collettività civile.

Da ultimo, con riferimento alle procedure volte al rilascio delle licenze per l'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande, è emersa una sostanziale mancanza di controlli sui requisiti professionali oltre che morali dei richiedenti la licenza finalizzata alla gestione di esercizi commerciali, ad esclusivo vantaggio dei soggetti notoriamente legati alla criminalità organizzata che, pur in assenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente in materia, continuavano a svolgere attività commerciali, ledendo tanto il principio di legalità quanto la tutela della salute pubblica.

- **CARMIANO:**

Con decreto del Presidente della Repubblica pubblicato sulla GU n. 2 del 03.01.2020 è stato disposto lo **scioglimento del Comune di Carmiano**, ai sensi dell'art. 143 d.lgs. 267/2000 per la sussistenza di *"forme di ingerenza della C.O. che hanno esposto l'amministrazione a pressanti condizionamenti..."* e poiché *"la permeabilità dell'Ente ai condizionamenti esterni della C.O. ha arrecato grave pregiudizio agli interessi della collettività e ha determinato la perdita di credibilità dell'istituzione locale"*. All'esito dell'operazione convenzionalmente denominata *"Cerchio"* (del 20.03.2018) l'AG procedente ha emesso una richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di dieci imputati tra i quali il Sindaco di Carmiano per vari reati (artt. 110, 610 cp, aggravato ex. art. 7 DL 152/91, artt. 53, 110 e 317 cp, e artt. 56 -629 comma 2 cp.).

Dalle verifiche effettuate su alcuni singoli settori amministrativi, sono emersi elementi di rilievo che, considerati in una visione d'insieme, hanno evidenziato la sussistenza di fenomeni di compromissione e/o interferenza con la criminalità organizzata locale all'interno dell'Amministrazione Comunale di Carmiano. In particolare, con riferimento al settore della raccolta di rifiuti solidi urbani, è stato accertato l'affidamento reiterato del relativo servizio ad una società, successivamente destinataria di un provvedimento interdittivo antimafia, all'interno della quale è stata riscontrata la presenza di tre dipendenti pregiudicati e/o legati, anche da stretto vincolo di parentela, con esponenti di spicco della criminalità mafiosa locale.

In relazione alla gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, è stato riscontrato il comportamento inattivo dell'Amministrazione comunale, anche in contrasto con le disposizioni normative in tema di sgomberi, che non ha consentito agli aventi diritto, presenti nella graduatoria formulata dalla competente Commissione provinciale, di ottenere l'alloggio spettante in virtù della situazione familiare accertata, a tutto vantaggio di soggetti che illegittimamente si sono impossessati degli immobili che via via si sono resi disponibili.

Uno dei settori amministrativi che ha evidenziato maggiori profili di anomalia è stato senza dubbio quello degli appalti e affidamenti di lavori pubblici e forniture, laddove sono state riscontrate sia irregolarità nell'ambito delle procedure ad evidenza pubblica sia la mancanza di attività di controllo nella fase di esecuzione delle opere, che ha disvelato la presenza, anche ricorrente, tra le imprese aggiudicatrici, di società controindicate o perché colpite da interdittiva antimafia o perché per le stesse sono emersi, in fase di indagine amministrativa, elementi indiziari di collegamento con le consorterie malavite locali.

Infine, esaminando la situazione relativa ai beni immobili confiscati alla mafia, l'inerzia del Comune riguardo all'acquisizione, allo sgombero e all'utilizzo di tale immobile appartenuto ad un pluripregiudicato ha fatto rilevare, ancora una volta, una condotta condizionata dell'Ente locale rispetto a soggetti malavitosi, se non addirittura di "rispetto" degli interessi e delle figure appartenenti ai clan.

- **CENTRO SALENTO**

- **NEVIANO:**

Operazione "Insidia" (07.02.2022): eseguita in provincia di Lecce (comuni di Galatina, Aradeo e Neviano), a carico di 16 soggetti accusati, a vario titolo, di appartenere ad un'associazione per delinquere di tipo mafioso, dedita a varie tipologie di reati (dalle estorsioni in danno di esercizi pubblici all'usura ai danni di numerose vittime della zona, dove il tasso usurario applicato era arrivato fino al 120% annuo oltre che il traffico di stupefacenti). Di particolare importanza è l'aspetto dello scambio elettorale politico-mafioso emerso sul territorio di Neviano, che ha subito l'influenza del sodalizio operante in territorio limitrofo, tanto da portare l'ex Sindaco del predetto comune a cercare l'appoggio del capo sodalizio al fine di garantirsi i voti per la rielezione nelle consultazioni amministrative del settembre 2021, come poi effettivamente avvenuto.

In data 05.08.2022, è stato disposto lo scioglimento del Comune di Neviano, con decreto del Presidente della Repubblica pubblicato sulla GU n. 232 del 04.10.2022 ai sensi dell'art. 143 d.lgs. 267/2000 per la sussistenza di "forme di ingerenza della C.O. che hanno esposto l'amministrazione a pressanti condizionamenti..." e rilevata altresì "la permeabilità dell'Ente ai condizionamenti esterni della C.O. che ha arrecato grave pregiudizio agli interessi della collettività e ha determinato la perdita di credibilità dell'istituzione locale". All'esito di un'indagine giudiziaria condotta dalla locale DDA e dal Nucleo investigativo dei Carabinieri il GIP di Lecce ha emesso un'o.c.c. che, tra gli altri, ha coinvolto un amministratore accusato del reato di cui agli artt. 110 e 416 ter c.p.

Con riferimento all'organigramma complessivo dell'Amministrazione Comunale ed alla dotazione organica della stessa, è stata accertata la continua tendenza dell'organo politico ad ingerirsi nell'attività gestionale di esclusivo appannaggio del Responsabile del settore Tecnico, posto che a fronte di una situazione di carenza di organico generalizzata si contrapponeva l'impiego di diverse risorse all'interno dell'Ufficio di Staff del Sindaco. Nello specifico, è emersa la rilevante ingerenza dei ruoli di vertice dell'Amministrazione comunale in questioni attinenti principalmente ai Settori dell'Urbanistica, dell'Edilizia e dei Lavori Pubblici, nei quali sono state riscontrate plurime anomalie, irregolarità e illegittimità e che, senza dubbio, hanno costituito i Settori in relazione ai quali gravitavano i più rilevanti interessi economici ed i conseguenti condizionamenti del locale sodalizio mafioso.

Nel Settore dei Servizi Sociali, è stato evidenziato un atteggiamento di pieno favore, tradottosi propriamente in veri e propri atti amministrativi ufficiali, da parte dell'Amministrazione comunale verso un intraneo alla consortheria mafiosa, che era riuscito ad ottenere l'alloggio popolare in maniera indebita, con grave danno per i legittimi assegnatari presenti nella graduatoria di merito.

D'altro canto, per quanto riguarda le procedure del SUAP tese al rilascio delle licenze per l'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande di alcuni bar, nonché per l'installazione di apparecchi da gioco di cui all'art. 110, comma 6, TULPS, si è osservato un atteggiamento di compiacente omissione del Comune in relazione alle violazioni amministrative e/o penali poste in essere dai titolari delle suddette attività in considerazione della caratura criminale degli stessi, notoriamente vicini ad ambiente criminali.

Da ultimo, quanto al Settore dell'accertamento e della riscossione dei tributi comunali, sono emerse numerose partite creditorie dell'Ente, dovute al mancato versamento di tributi comunali da parte dei rappresentanti politici e istituzionali.

- **SOGLIANO CAVOUR:**

Con decreto del Presidente della Repubblica pubblicato sulla GU n. 168 del 21.07.2018 è stato disposto lo scioglimento del Comune di Sogliano Cavour, ai sensi dell'art. 143 d.lgs. 267/2000 per "emerse forme di ingerenza della C.O. che hanno esposto l'amministrazione a pressanti condizionamenti..." e rilevata "la permeabilità dell'Ente ai condizionamenti esterni della C.O. che ha arrecato grave pregiudizio agli interessi della collettività e ha determinato la perdita di credibilità dell'istituzione locale". I fatti sono connessi all'operazione di polizia denominata "Contatto" (del 09.08.2017), eseguita nei confronti di 59 soggetti ritenuti a vario titolo affiliati ad una locale consortheria criminale. Tra i destinatari figurano anche amministratori locali e dipendenti, imputati di vari reati con l'aggravante ex art. 7 L. 203/91 ed associazione mafiosa.

Relativamente al Settore amministrativo, è stata accertata la gestione e corresponsione di contributi e benefici socio-assistenziali in spregio dei principi di legalità e trasparenza, essendo state deliberate ripetute erogazioni, in taluni casi per ingenti somme, in favore di taluni soggetti riconducibili alla locale consortheria criminale ed altri legati a componenti della stessa da rapporti di parentela o di frequentazione. Elementi concreti di una gestione amministrativa non aderente al principio di legalità sono emersi anche in tema di concessione del "servizio civico comunale" (consistente nello svolgimento di servizi pubblici di custodia, vigilanza, pulizia, piccole manutenzioni ecc.) in favore dei noti soggetti legati da rapporti di parentela al clan mafioso, beneficiari pertanto di un contributo mensile di natura socio-assistenziale.

Analoghe illegittimità ed irregolarità, correlate al condizionamento del gruppo criminale egemone sul territorio, sono risultate anche con riguardo all'assegnazione "in uso gratuito ed in via temporanea" di alloggi di proprietà comunale in favore di soggetti indagati o indirettamente coinvolti nell'operazione "Contatto" o comunque legati a soggetti coinvolti dalla stessa vicenda.

Infine, nel Settore delle Attività Produttive sono state rilevate delle anomalie e irregolarità, in particolare in relazione ad alcune attività svolte da soggetti legati alla locale consortheria criminale, privi dei requisiti prescritti per l'esercizio di attività commerciali, per i quali alcuna iniziativa è stata adottata dall'Amministrazione Comunale, anche al solo fine di monitorare la situazione, approntando ogni intervento utile a garantire il rispetto della normativa di settore.

- **SCORRANO:**

Con decreto del Presidente della Repubblica pubblicato sulla GU n. 35 del 12.02.2020 è stato disposto lo scioglimento del Comune di Scorrano, ai sensi dell'art. 143 d.lgs. 267/2000 per la sussistenza di "forme di ingerenza della C.O. che hanno esposto l'amministrazione a pressanti condizionamenti..." e rilevata "la permeabilità dell'Ente ai condizionamenti esterni della C.O. che ha arrecato grave pregiudizio agli interessi della collettività e ha determinato la perdita di credibilità dell'istituzione locale". L'evento è collegato all'operazione "Tornado" (del 17.06.2022) che ha portato all'arresto di diversi esponenti di una consortheria locale riconducibile alla s.c.u. Dall'indagine è emerso, tra l'altro, che alcuni affiliati, in cambio della promessa di aggiudicazione di appalti e servizi comunali, avrebbero assicurato il proprio sostegno in favore del candidato sindaco poi eletto ed indagato per le violazioni di cui agli artt. 110 e 416bis cp.

Con riguardo al Settore Affari socio-assistenziali, l'indagine amministrativa ha consentito di rilevare in primo luogo l'assoluta assenza di qualsivoglia regolamentazione del servizio Civico Comunale, nonché l'attribuzione di tutti i contributi socio-assistenziali in favore di soggetti legati da vincoli di parentela o conviventi con pluripregiudicati e personaggi di spicco della criminalità mafiosa locale, senza alcun criterio legittimo prestabilito, bensì in forza della semplice presentazione delle domande.

Inoltre, è emerso come l'intera organizzazione della Festa Patronale di Santa Domenica, nonché la relativa riscossione dei Tributi Comunali (TARI, TOSAP ed altri), connotata da diverse irregolarità, fosse demandata ad un'Associazione di Volontariato che ha dimostrato un asservimento agli interessi della criminalità organizzata locale e della quale è stato accertato facessero parte soggetti fortemente controindicati, in quanto parenti di pluripregiudicati e di affiliati al clan locale. La vicinanza dell'Associazione di Volontariato agli ambienti della criminalità organizzata locale è emersa dal fatto che è stato accertato negli anni come la stessa si fosse contornata, per l'allestimento e l'organizzazione della Festa Patronale, per lo più di ditte, società e prestatori d'opera inseriti a pieno titolo nelle cosche locali o comunque contigui alle stesse.

Infine, quanto al Servizio Assetto del Territorio, è stata constatata la presenza di numerosi affidamenti a società in alcuni casi anche pesantemente controindicate, evidenziando forte opacità e frequenti "deroghe" al principio di imparzialità e moralità nella gestione delle procedure di evidenza pubblica.

- **SUD SALENTO**

- **PARABITA:**

Operazione “Coltura” (16.12.2015): eseguita in provincia di Lecce, a carico di 23 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di appartenere ad un’associazione mafiosa ed armata, frangia della sacra corona unita facente capo a due elementi di vertice. Tale organizzazione, egemone nel Salento meridionale ed operante nei territori di Parabita, Casarano, Matino, Collepasso, Ugento, Alezio e Sannicola, era dedicata alla commissione di una serie indeterminata di delitti (traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, delitti in materia di detenzione di armi comuni da sparo, estorsione, corruzione, con l’aggravante delle modalità e finalità mafiose). Tra gli indagati del reato di cui agli artt. 110 e 416 bis c.p. era presente un amministratore del Comune di Parabita, ritenuto responsabile di aver collaborato alla realizzazione dei fini del sodalizio mafioso avendo assicurato il suo interessamento per l’assunzione di alcuni dei sodali o di loro congiunti come operatori ecologici alle dipendenze di una ditta che gestiva il servizio di nettezza urbana in Parabita, presso cui erano assunti alcuni indagati.

In data 15.03.2017, pertanto, è stato disposto lo **scioglimento del Comune di Parabita**, con decreto del Presidente della Repubblica pubblicato sulla GU n. 62 del 15.03.2017 ai sensi dell’art. 143 d.lgs. 267/2000 per la sussistenza di “*forme di ingerenza della C.O. che hanno esposto l’amministrazione a pressanti condizionamenti...*” e rilevata “*la permeabilità dell’Ente ai condizionamenti esterni della C.O. che ha arrecato grave pregiudizio agli interessi della collettività e ha determinato la perdita di credibilità dell’istituzione locale*”. Le risultanze di un’inchiesta giudiziaria hanno portato all’esecuzione di un’o.c.c. emessa dal GIP di Lecce nei confronti di 22 persone ritenute affiliate a vario titolo alla sacra corona unita tra cui un amministratore locale.

L’ingerenza della criminalità organizzata nell’esercizio dell’attività amministrativa comunale, è stata altresì riscontrata nell’ambito della gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, occupati abusivamente da soggetti appartenenti ad un clan, ove l’inerzia del Comune ha comportato che gli esponenti della locale criminalità organizzata continuassero ad occupare abusivamente gli alloggi in argomento, disattendendo, al contempo, le attese dei legittimi aventi diritto all’assegnazione.

Con riguardo al Settore dei Servizi Sociali è stato riscontrato il reiterarsi degli stessi nominativi tra i beneficiari di contributi economici erogati ed i voucher-buoni lavoro – sempre riferibili ad appartenenti alla criminalità organizzata – attribuiti per le prestazioni lavorative occasionali, solo formalmente assegnati con sorteggio pubblico.

Quanto ai Settori delle Attività Produttive, dei Lavori Pubblici e dell’Urbanistica, è stato rilevato come alcuni locali commerciali fossero gestiti da esponenti del clan locale e come sovente si facesse ricorso ad affidamenti in economia a carattere fiduciario, soprattutto con riferimento ai settori della energizzazione del territorio, della gestione del verde pubblico, della manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione e dell’assegnazione di lotti PIP a ristoro di lavori eseguiti sugli stessi impianti, ovvero ad ipotesi di varianti relative a permessi a costruire finalizzate a favorire una società legata ad uno degli amministratori locali.

Altre fattispecie. Prevenzione e contrasto di attività di malagestio e potenziamento dei controlli sugli esercizi commerciali titolari di licenze, autorizzazioni e concessioni.

➤ **OTRANTO:**

Operazione “Hydruntide” (12.09.2022): eseguita ad Otranto, a carico di 60 persone tra cui alcuni amministratori pubblici ed imprenditori di Otranto. Nel provvedimento cautelare non emerge il coinvolgimento della criminalità organizzata ma si rileva come il **Comune di Otranto**, negli anni, sia stato condizionato da un gruppo ristretto di persone che ha portato al consolidamento del potere in ciò che è stato definito un “*sistema*”, caratterizzato da una fitta rete di intrecci e rapporti privilegiati tra i pubblici funzionari infedeli ed alcuni imprenditori locali, in grado di garantire loro un bacino elettorale a loro vantaggio. I vertici dell’organizzazione sarebbero riusciti, anche esercitando pressioni ed implicite minacce, ad indirizzare le scelte dell’Ente, per l’affidamento di lavori pubblici.

➤ **GALLIPOLI:**

Mercato Ittico (27.7.2024): il personale della Polizia di Stato, coadiuvato da Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto, NAS e Polizia Locale di Gallipoli, ha dato esecuzione all’ordinanza emessa dal GIP preso il tribunale di Lecce per il sequestro preventivo del bene demaniale costituito da 8 box in muratura, presenti nell’area del mercato ittico, a seguito di una lunga serie di controlli amministrativi interforze, dai quali sono state riscontrate plurime violazioni di legge penale, fiscale, tributaria e di diritto del lavoro. Tra queste, il mancato rispetto del regolamento comunale che prevede il divieto di somministrare cibi cotti e bevande, consentendo esclusivamente la vendita da asporto di prodotti ittici. È stato inoltre contestato il reato di occupazione arbitraria di demanio marittimo, avendo i titolari dei box continuato ad esercitare attività imprenditoriale, anche con posizionamento di tavolini, sedie e arredi vari, nonostante fosse venuto a scadenza il titolo originario di assegnazione in concessione dei citati locali. >>

Per i dati riferiti all’ordine e alla sicurezza pubblica, si rinvia inOltre

- alla relazione della Direzione Investigativa Antimafia (DIA)

<https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2024/06/Rel-Sem-I-2023.pdf>

- ai dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell’Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati ed in particolare alla “Relazione sull’attività delle forze di polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata 2022” presentata dal Ministro dell’Interno il 3 gennaio 2024

<https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/430021.pdf>

Possono essere utili anche le seguenti tipologie di dati reperibili ai link indicati *:

Tipologia di dati	Esempi di fonti da cui è possibile reperire dati
Dati giudiziari relativi al tasso di criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso	- Banche dati o studi ISTAT (https://www.istat.it/it/giustizia-e-sicurezza?dati) - Ministero Interno (https://www.interno.gov.it/it/dati-e-statistiche) - Prefetture - Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia (https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/) - Relazioni del Ministero dell’Interno al Parlamento sull’attività delle forze di polizia,

	sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata
Dati giudiziari relativi al tasso di criminalità per reati contro la p.a. (corruzione, concussione, peculato ecc.)	- Banche dati e studi ISTAT (https://www.istat.it/it/giustizia-e-sicurezza?dati) - Corte dei conti (https://www.corteconti.it/HOME/ricerca) - Corte Suprema di Cassazione (https://www.cortedicassazione.it/) - ANAC -Indicatori misurazione corruzione (https://www.anticorruzione.it/gli-indicatori)
Informazioni sulle caratteristiche generali del territorio (ad es. tasso disoccupazione, vocazione turistica, presenza di insediamenti produttivi)	- Banche dati o studi ISTAT (https://www.istat.it/it/giustizia-e-sicurezza?dati) - Università o centri di ricerca

*(Cfr. Aggiornamento 2024 PNA 2022)

2.3.5.2 Analisi del Contesto interno

La struttura organizzativa

L'organizzazione del Comune di Taurisano è articolata in 6 Settori, ovvero unità organizzative volte alla realizzazione di specifiche linee funzionali, attribuite dalla Giunta e si configurano quali aggregati di competenze omogenee funzionali al conseguimento degli obiettivi propri del programma di governo dell'ente.

Al vertice della struttura si trova il Segretario Generale, in convenzione con il Comune di Racale (Comune di Taurisano capofila), il quale assicura lo svolgimento di compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico- amministrativa e provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi istituzionali.

Il Segretario riveste l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

I dipendenti Responsabili di Servizio – titolari di incarichi di elevata qualificazione – ai quali sono state conferite le funzioni e le competenze di cui all'art.107 del DLgs. 267/2000 risultano essere:

TITOLARI INCARICHI DI E. QUALIFICAZIONE	NOMINATIVO
Settore I Affari Generali Servizi demografici – Servizi alla persona	Dott. Crudo Marcello Ass. Soc. Specialista
Settore II Servizi finanziari - Economato tributi - Risorse umane (gestione economica)	Dott. Ciurlia Paolo Funz.serv. Amm. Econom-Finanz.ri
Settore III Urbanistica Assetto del Territorio - Ambiente	Ing. LIVIELLO Leonardo Funz. Tecnico Amb.le
Settore IV Lavori Pubblici e Manutenzioni	Ing. Orlando Giovanni Funzionario Tecnico Amb.le

Settore V Commercio/Suap promozione del territorio contenzioso risorse umane (gestione economica) servizi informatici	Dott. Preite Pierremigio Funz.serv. Amm. Econom-Finanz.ri
Comando di Polizia Locale	Avv. Manco Bruno Comandante del Corpo di Polizia Locale

2.3.5.3 La mappatura dei processi

In via generale, l'Autorità ha indicato di sviluppare progressivamente la mappatura verso tutti i processi svolti dalle amministrazioni ed enti.

La mappatura dei processi si articola in 3 fasi: identificazione, descrizione, rappresentazione.

L'identificazione dei processi consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere accuratamente esaminati e descritti.

In questa fase l'obiettivo è definire la lista dei processi che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento nella successiva fase.

L'ANAC ribadisce che i processi individuati dovranno fare riferimento a tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo a quei processi che sono ritenuti (per ragioni varie, non suffragate da una analisi strutturata) a rischio.

Il risultato atteso della prima fase della mappatura è l'identificazione dell'elenco completo dei processi dall'amministrazione.

Secondo gli indirizzi del PNA, i processi identificati sono poi aggregati nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi.

Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche.

Quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale), mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Il PNA 2019 ha individuato le seguenti "Aree di rischio" per gli enti locali:

- ❖ acquisizione e gestione del personale;
- ❖ affari legali e contenzioso;
- ❖ contratti pubblici;
- ❖ controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- ❖ gestione dei rifiuti;
- ❖ gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- ❖ governo del territorio;
- ❖ incarichi e nomine;
- ❖ pianificazione urbanistica;
- ❖ provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato;
- ❖ provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato.

Il PNA 2022 in una logica di semplificazione e in considerazione della sostenibilità delle azioni da porre in essere, per le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti, indica le seguenti priorità rispetto ai processi da mappare e presidiare con specifiche misure:

- processi rilevanti per l'attuazione degli obiettivi del PNRR e dei fondi strutturali. Ciò in quanto si tratta di processi che implicano la gestione di ingenti risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea;
- processi direttamente collegati a obiettivi di *performance*;
- processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche a cui vanno, ad esempio, ricondotti i processi relativi ai contratti pubblici e alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
- auspicando al contempo la mappatura dei processi afferenti.
- lo smaltimento dei rifiuti;
- la pianificazione urbanistica.

Oltre, alle undici “Aree di rischio” proposte dal PNA, la presente S R C T prevede un’ulteriore area definita “Altri servizi”. In tale sottoinsieme sono ordinati processi tipici degli enti territoriali, in genere privi di rilevanza economica e difficilmente riconducibili ad una delle aree proposte dal PNA.

La preliminare mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate

A tal fine, il RPCT ha enucleato i processi elencati nelle schede allegate, denominate “Mappatura dei processi e catalogo dei rischi” (**Allegato A**). In tali schede si procede ad una breve descrizione dei processi (mediante l’indicazione dell’input, delle attività costitutive il processo, e dell’output finale) ed all’indicazione dell’unità organizzativa responsabile del processo stesso.

In ottemperanza a quanto auspicato dal PNA 2022, come aggiornato con deliberazione ANAC n.605 del 19 dicembre 2023, la presente SRCT si arricchisce dell’**Allegato A1** contenente la “Mappatura dei processi con risorse PNRR/ fondi strutturali e catalogo dei rischi”.

Identificazione

Nella fase di identificazione degli “eventi rischiosi” l’obiettivo è individuare comportamenti o fatti, relativi ai processi dell’amministrazione, tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo.

Secondo l’ANAC, “questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l’attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione”.

In questa fase, il coinvolgimento della struttura organizzativa è essenziale. Infatti, i vari responsabili degli uffici, vantando una conoscenza approfondita delle attività, possono facilitare l’identificazione degli eventi rischiosi.

Per individuare gli “eventi rischiosi” è necessario: definire l’oggetto di analisi; utilizzare tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative; individuare i rischi e formalizzarli nel PTPCT.

L’oggetto di analisi è l’unità di riferimento rispetto alla quale individuare gli eventi rischiosi.

Dopo la “mappatura”, l’oggetto di analisi può essere: l’intero processo; ovvero le singole attività che compongono ciascun processo.

Secondo l’Autorità, “Tenendo conto della dimensione organizzativa dell’amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, l’oggetto di analisi può essere definito con livelli di analiticità e, dunque, di qualità progressivamente crescenti”.

L’ANAC ritiene che, in ogni caso, il livello minimo di analisi per l’identificazione dei rischi debba essere rappresentato almeno dal “processo”. In tal caso, i processi rappresentativi dell’attività dell’amministrazione “non sono ulteriormente disaggregati in attività”. Tale impostazione metodologica è conforme al principio della “gradualità”.

L’Autorità consente che l’analisi non sia svolta per singole attività anche per i “processi in cui, a seguito di adeguate e rigorose valutazioni già svolte nei precedenti PTPCT, il rischio corruttivo [sia] stato ritenuto basso e per i quali non si siano manifestati, nel frattempo, fatti o situazioni indicative di qualche forma di criticità”. Al contrario, per i processi che abbiano registrato rischi corruttivi elevati, l’identificazione del rischio sarà “sviluppata con un maggior livello di dettaglio, individuando come oggetto di analisi, le singole attività del processo”.

Le tecniche applicabili sono molteplici, quali: l’analisi di documenti e di banche dati, l’esame delle segnalazioni, le interviste e gli incontri con il personale, workshop e focus group, confronti con amministrazioni simili (benchmarking), analisi dei casi di corruzione, ecc.

Identificazione dei rischi: una volta individuati gli eventi rischiosi, questi devono essere formalizzati e documentati nel PTPCT.

Secondo l’Autorità, la formalizzazione potrà avvenire tramite un “registro o catalogo dei rischi” dove, per ogni oggetto di analisi, processo o attività che sia, è riportata la descrizione di “tutti gli eventi rischiosi che possono manifestarsi”. Per ciascun processo deve essere individuato almeno un evento rischioso.

Nella costruzione del registro l’Autorità ritiene che sia “importante fare in modo che gli eventi rischiosi siano adeguatamente descritti” e che siano “specifici del processo nel quale sono stati rilevati e non generici”.

Nelle schede allegate, denominate “Mappatura dei processi a catalogo dei rischi” (**Allegato A e Allegato A1**), il catalogo è riportato nella colonna G. Per ciascun processo sono indicati i rischi più gravi.

Analisi del rischio

L’analisi del rischio secondo il PNA si prefigge due obiettivi: comprendere gli eventi rischiosi, identificati nella fase precedente, attraverso l’esame dei cosiddetti “fattori abilitanti” della corruzione; stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle attività.

Fattori abilitanti

L’analisi è volta a comprendere i “fattori abilitanti” la corruzione, i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione (che nell’aggiornamento del PNA 2015 erano denominati, più semplicemente, “cause” dei fenomeni di malaffare).

Per ciascun rischio, i fattori abilitanti possono essere molteplici e combinarsi tra loro. L’Autorità propone i seguenti esempi:

- ✓ assenza di misure di trattamento del rischio (controlli): si deve verificare se siano già stati predisposti, e con quale efficacia, strumenti di controllo degli eventi rischiosi;
- ✓ mancanza di trasparenza;
- ✓ eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- ✓ esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- ✓ scarsa responsabilizzazione interna;
- ✓ inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; inadeguata diffusione della cultura della legalità; mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Stima del livello di rischio

In questa fase si procede alla stima del livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto di analisi. Misurare il grado di esposizione al rischio consente di individuare i processi e le attività sui quali concentrare le misure di trattamento e il successivo monitoraggio da parte del RPCT.

Secondo l'ANAC, l'analisi deve svolgersi secondo un criterio generale di "prudenza" poiché è assolutamente necessario "evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione".

L'analisi si sviluppa secondo le sub-fasi seguenti: scegliere l'approccio valutativo; individuare i criteri di valutazione; rilevare i dati e le informazioni; formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

Per stimare l'esposizione ai rischi, l'approccio può essere di tipo qualitativo o quantitativo, oppure un mix tra i due.

Approccio qualitativo: l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, in genere non prevedono una rappresentazione di sintesi in termini numerici.

Approccio quantitativo: nell'approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche per quantificare il rischio in termini numerici.

Secondo l'ANAC, "considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, si suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza".

Criteri di valutazione

L'ANAC ritiene che "i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti". Per stimare il rischio, quindi, è necessario definire preliminarmente indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione.

In forza del principio di "gradualità", tenendo conto della dimensione organizzativa, delle conoscenze e delle risorse, gli indicatori possono avere livelli di qualità e di complessità progressivamente crescenti.

L'Autorità ha proposto indicatori comunemente accettati, anche ampliabili o modificabili da ciascuna amministrazione (PNA 2019, Allegato n. 1).

Gli indicatori sono:

livello di interesse "esterno": la presenza di interessi rilevanti, economici o meno, e di benefici per i destinatari determina un incremento del rischio;

grado di discrezionalità del decisore interno: un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;

manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha caratteristiche che rendono praticabile il malaffare;

trasparenza/opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, abbassa il rischio;

livello di collaborazione del responsabile del processo nell'elaborazione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della corruzione o, comunque, determinare una certa opacità sul reale livello di rischio;

grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi.

Come da PNA, l'analisi della presente SPCT è stata svolta con metodologia di tipo qualitativo ed è stata applicata una scala ordinale persino di maggior dettaglio rispetto a quella suggerita dal PNA (basso, medio, alto):

Livello di rischio	Sigla corrispondente
Rischio quasi nullo	N

Rischio molto basso	B-
Rischio basso	B
Rischio moderato	M
Rischio alto	A
Rischio molto alto	A+
Rischio altissimo	A++

Rilevazione dei dati e delle informazioni

La rilevazione di dati e informazioni necessari ad esprimere un giudizio motivato sugli indicatori di rischio, di cui al paragrafo precedente, “deve essere coordinata dal RPCT”.

Il PNA prevede che le informazioni possano essere “rilevate da soggetti con specifiche competenze o adeguatamente formati”, oppure attraverso modalità di autovalutazione da parte dei responsabili degli uffici coinvolti nello svolgimento del processo.

Qualora si applichi l’autovalutazione, il RPCT deve vagliare le stime dei responsabili per analizzarne la ragionevolezza ed evitare la sottostima delle stesse, secondo il principio della “prudenza”.

Le valutazioni devono essere suffragate dalla “motivazione del giudizio espresso”, fornite di “evidenze a supporto” e sostenute da “dati oggettivi, salvo documentata indisponibilità degli stessi”.

L’ANAC ha suggerito i seguenti “dati oggettivi”:

i dati sui precedenti giudiziari e disciplinari a carico dei dipendenti, fermo restando che le fattispecie da considerare sono le sentenze definitive, i procedimenti in corso, le citazioni a giudizio relativi a: reati contro la PA; falso e truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate alla PA (artt. 640 e 640-bis CP); procedimenti per responsabilità contabile; ricorsi in tema di affidamento di contratti);

le segnalazioni pervenute: whistleblowing o altre modalità, reclami, indagini di customer satisfaction, ecc.; ulteriori dati in possesso dell’amministrazione (ad esempio: rassegne stampa, ecc.).

Infine, l’Autorità ha suggerito di “programmare adeguatamente l’attività di rilevazione individuando nel PTPCT tempi e responsabilità” e, laddove sia possibile, consiglia “di avvalersi di strumenti e soluzioni informatiche idonee a facilitare la rilevazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni necessarie”.

I risultati della misurazione sono riportati nelle schede allegate, denominate “Analisi dei rischi” (**Allegato B e Allegato B1**).

Nella colonna denominata “Valutazione complessiva” è indicata la misurazione di sintesi di ciascun oggetto di analisi.

Tutte le valutazioni sono supportate da una chiara e sintetica motivazioni esposta nell’ultima colonna a destra (“Motivazione”) nelle suddette schede (**Allegato B e Allegato B1**).

Le valutazioni, per quanto possibile, sono sostenute dai “dati oggettivi” in possesso dell’ente.

La ponderazione

La ponderazione del rischio è l’ultima delle fasi che compongono la macro-fase di valutazione del rischio.

Scopo della ponderazione è quello di “agevolare, sulla base degli esiti dell’analisi del rischio, i processi decisionali riguardo ai quali i rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione” (Allegato n. 1, Par. 4.3, pag. 36).

Nella fase di ponderazione si stabiliscono: le azioni da intraprendere per ridurre il grado di rischio; le priorità di trattamento, considerando gli obiettivi dell’organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

Per quanto concerne le azioni, al termine della valutazione del rischio, devono essere soppesate diverse opzioni per ridurre l’esposizione di processi e attività alla corruzione.

L’attuazione delle azioni di prevenzione deve avere come obiettivo la riduzione del rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero. Ma il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, la probabilità che si verifichino fenomeni di malaffare non potrà mai essere del tutto annullata.

Per quanto concerne la definizione delle priorità di trattamento, nell’impostare le azioni di prevenzione si dovrà tener conto del livello di esposizione al rischio e “procedere in ordine via via decrescente”, iniziando dalle attività che presentano un’esposizione più elevata fino ad arrivare al trattamento di quelle con un rischio più contenuto.

Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio è la fase finalizzata ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

In tale fase, si progetta l’attuazione di misure specifiche e puntuali secondo scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili.

La fase di individuazione delle misure deve quindi essere impostata avendo cura di contemperare anche la sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle misure stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili. Le misure possono essere “generali” o “specifiche”.

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull’intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione;

Le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l’incidenza su problemi specifici.

L’individuazione e la conseguente programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresentano il “cuore” della SRCT.

Tutte le attività fin qui effettuate sono propedeutiche alla identificazione e progettazione delle misure che rappresentano, quindi, la parte fondamentale della SRCT.

È pur vero tuttavia che, in assenza di un’adeguata analisi propedeutica, l’attività di identificazione e progettazione delle misure di prevenzione può rivelarsi inadeguata.

In conclusione, il trattamento del rischio rappresenta la fase in cui si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l’organizzazione è esposta (fase 1) e si programmano le modalità della loro attuazione (fase 2).

Le misure possono essere “generali” o “specifiche”.

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull’intera Amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione;

Le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l’incidenza su problemi specifici.

L’individuazione e la conseguente programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresentano il “cuore” della SRCT.

Tutte le attività fin qui effettuate sono propedeutiche alla identificazione e progettazione delle misure che rappresentano, quindi, la parte fondamentale della SRCT.

È pur vero tuttavia che, in assenza di un’adeguata analisi propedeutica, l’attività di identificazione e progettazione delle misure di prevenzione può rivelarsi inadeguata.

In conclusione, il trattamento del rischio rappresenta la fase in cui si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l’organizzazione è esposta (fase 1) e si programmano le modalità della loro attuazione (fase 2).

Individuazione delle misure

La prima fase del trattamento del rischio ha l’obiettivo di identificare le misure di prevenzione della corruzione, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi.

In questa fase, dunque, l’amministrazione è chiamata ad individuare le misure più idonee a prevenire i rischi individuati, in funzione del livello di rischio e dei loro fattori abilitanti.

Il PNA suggerisce le misure seguenti, che possono essere applicate sia come “generali” che come “specifiche”:

controllo; trasparenza; definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento; regolamentazione; semplificazione; formazione; sensibilizzazione e partecipazione; rotazione; segnalazione e protezione; disciplina del conflitto di interessi; regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies).

A titolo esemplificativo, una misura di trasparenza, può essere programmata come misura “generale” o come misura “specifiche”.

Essa è generale quando insiste trasversalmente sull’organizzazione, al fine di migliorare complessivamente la trasparenza dell’azione amministrativa (es. la corretta e puntuale applicazione del d.lgs. 33/2013);

E’, invece, di tipo specifico, se in risposta a specifici problemi di scarsa trasparenza rilevati tramite l’analisi del rischio trovando, ad esempio, modalità per rendere più trasparenti particolari processi prima “opachi” e maggiormente fruibili informazioni sugli stessi.

In questa fase, secondo il PNA, sono state individuate misure generali e misure specifiche, in particolare per i processi che hanno ottenuto una valutazione del livello di rischio A++.

Le misure sono state puntualmente indicate e descritte nelle schede allegate denominate “Individuazione e programmazione delle misure” (**Allegato C e Allegato C1**).

Le misure sono elencate e descritte nella colonna E delle suddette schede.

Per ciascun oggetto di analisi è stata individuata e programmata almeno una misura di contrasto o prevenzione, secondo il criterio suggerito dal PNA del “miglior rapporto costo/efficacia”.

Programmazione delle misure

La seconda fase del trattamento del rischio ha l’obiettivo di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell’amministrazione.

La programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale della SRCT in assenza del quale il Piano risulterebbe privo dei requisiti di cui all'art. 1, comma 5 lett. a) della legge 190/2012.

La programmazione delle misure consente, inoltre, di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto alla definizione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione, principio chiave perché tale strategia diventi parte integrante dell'organizzazione e non diventi fine a se stessa.

In questa fase, dopo aver individuato misure generali e misure specifiche (elencate e descritte nelle schede allegate denominate "Individuazione e programmazione delle misure" - (**Allegato C e Allegato C1**), il R.P.C.T. ha provveduto alla programmazione temporale delle medesime, fissando le modalità di attuazione.

Il tutto è descritto per ciascun oggetto di analisi nella colonna F ("Programmazione delle misure") delle suddette schede alle quali si rinvia.

2.3.6 - ALTRI CONTENUTI DELLA S.R.C.T. – MISURE GENERALI

2.3.6.1 Codici di comportamento - diffusione di buone pratiche e valori

2.3.6.2 Autorizzazione incarichi extraistituzionali

2.3.6.3 Conflitti di interesse

2.3.6.4 Formazione

2.3.6.5 Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower)

2.3.6.6 Rotazione ordinaria (misure alternative)

2.3.6.7 Inconferibilità/incompatibilità incarichi dirigenziali

2.3.6.8 Divieto di pantouflage (art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165/2001)

2.3.6.9 Patti di integrità

2.3.6.10 Il Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA)

2.3.6.11 Commissioni di gara e di concorso

2.3.6.12 Il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei provvedimenti

2.3.6.13 Rotazione straordinaria

Trattasi di misure ed azioni individuate direttamente dal legislatore, in quanto idonee a conseguire gli obiettivi di prevenzione per tutte le aree di rischio.

Ai fini semplificativi, di seguito è riportata una breve descrizione delle misure generali mentre nell'**Allegato E** sono riportate le azioni da intraprendere per la programmazione ed il monitoraggio delle misure generali (sulla falsariga della scheda allegata alla Delibera Anac 30 gennaio 2025 n. 31 di aggiornamento 2024 del PNA 2022).

2.3.6.1 Codici di comportamento - diffusione di buone pratiche e valori

L'articolo 54 del D. Lgs. 165/2001, ha previsto che il Governo definisse un "Codice di Comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni" per assicurare:

- la qualità dei servizi;
- la prevenzione dei fenomeni di corruzione;
- il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Il 16 aprile 2013 è stato emanato il DPR 62/2013 recante il suddetto Codice di Comportamento.

Il comma 3 dell'articolo 54 del D. Lgs. 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di Comportamento "con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione".

Il Codice di Comportamento integra e specifica il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici adottato con decreto del Presidente della Repubblica del 16 aprile 2013, n. 62, che ne costituisce la base minima e indefettibile.

Il Codice di Comportamento costituisce uno dei principali strumenti di prevenzione della corruzione, idonea a mitigare la maggior parte delle tipologie dei comportamenti a rischio di corruzione, in quanto specificamente diretto a favorire la

diffusione di buone pratiche, valori e comportamenti ispirati a standard di legalità ed eticità nell'ambito dell'amministrazione.

Tale misura opera, quindi, in maniera assolutamente trasversale all'interno dell'amministrazione, in quanto è applicabile nella totalità dei processi mappati, sebbene contenga altresì norme specifiche relative a processi o attività tipiche dell'Ente, come l'attività ispettiva.

Di particolare rilievo è l'ambito di applicazione del Codice, che si estende non soltanto a tutti i dipendenti, anche di livello dirigenziale ed a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, prestano servizio alle dipendenze dell'Ente, ma anche a tutti i collaboratori o consulenti, titolari di qualsiasi tipologia di contratto, nonché ai collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi.

Per quanto concerne i meccanismi di denuncia delle violazioni del Codice di Comportamento, trova applicazione l'articolo 55-bis comma 3 del D. Lgs. 165/2001 in materia di segnalazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

Il Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente è stato adottato, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del d.lgs.165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44 della legge 6 novembre 2012, n.190 con deliberazione di G.C. n. 8 del 30 gennaio 2014.

Ciò premesso, con DPR 13 giugno 2023 n. 81 sono state approvate delle modifiche al DPR 62/2013 entrate in vigore il 14 luglio 2023. Con nota prot. n. 14622 del 14 luglio 2022 il RPCT ha comunicato a tutti i dipendenti del Comune di Taurisano l'obbligo di rispettare tali prescrizioni.

2.3.6.2 Autorizzazione incarichi extraistituzionali

Con riferimento all'art. 53 del DLGS 165/2001 resta ferma per tutti i dipendenti la disciplina della incompatibilità dettata dagli artt. 60 e seguenti del Testo Unico approvato con DPR 10 gennaio 1957 n. 3.

In attuazione di quanto sopra l'ente con delibera di G.C. n. 67 del 16.05.2014 ha adottato uno specifico regolamento che disciplina le modalità di autorizzazione di incarichi extra istituzionali. I dipendenti, quindi, dovranno attenersi rigorosamente a tali prescrizioni, la cui mancata attuazione, oltre a configurare una violazione di tipo disciplinare, comporta le conseguenze previste nei commi 7 e 7-bis del Decreto 165/2001.

2.3.6.3 Conflitti di interesse

L'art. 6-bis della L. 241/90, introdotto dalla L. 190/2012, ha disciplinato il conflitto di interessi nell'attività amministrativa prevedendo l'astensione dall'adozione di atti, in caso di conflitto di interessi.

Successivamente, l'art. 7 del DPR 62/2013 (codice di comportamento) ha prescritto espressamente che *"Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza"*.

Tale ultima disposizione, anche a seguito dell'espresso richiamo contenuto nell'articolo 42, comma 2 del decreto legislativo 50/2016 (codice dei contratti) è da considerarsi come riferimento prioritario, sia per la definizione del conflitto di interessi, sia per l'applicazione della conseguente misura dell'astensione.

Nello stesso DPR 62/2013, inoltre, l'articolo 14, al comma 2, prescrive: *"2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio"*.

2.3.6.4 Formazione

Il comma 9, lettera c) dell'articolo 1 della legge 190/2012, impone, attraverso il PTPC, la previsione di obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano. Gli obblighi formativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di elaborazione della STCT e, poi, nelle fasi di verifica e attuazione delle misure adottate.

Per assicurare un'organica e sistematica formazione in materia di anticorruzione, etica e legalità il Comune di Taurisano si è dotato della possibilità di fare seguire i corsi direttamente dalla propria postazione di lavoro aderendo al servizio di Entionline – Formazione anticorruzione e Entionline – Formazione etica e legalità. I percorsi di formazione, programmati con cadenza annuale e resi disponibili in modalità e-learning, sono strutturati su due livelli:

Livello generale, che ha sia un approccio contenutistico (aggiornamento delle competenze) sia un approccio valoriale (tematiche dell'etica e della legalità)

Livello specifico che riguarda le tematiche settoriali in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'Amministrazione. Il sistema prevede il rilascio di un attestato per il dipendente che abbia risposto correttamente alla maggioranza delle domande inserite in un quiz con risposte a crocetta.

Non è preclusa la partecipazione ad altri corsi sulla specifica materia dell'anticorruzione e della trasparenza (seminari in aula, tavoli di lavoro, etc.).

La formazione in materia di anticorruzione è stata inserita nel Piano di formazione, tra gli argomenti oggetto di formazione obbligatoria, parte integrante del presente PIAO.

2.3.6.5 Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower)

Il D.lgs. 24/2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 15 Marzo, predispone nuove regole circa il whistleblowing, ovvero la segnalazione di illeciti di cui un dipendente, collaboratore, professionista sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

Antecedente all'approvazione del D.lgs. 24/2023, nel settore pubblico, la regolamentazione del whistleblowing era garantita dall'art. 54-bis del D.lgs. 165/2001. Quest'ultimo disponeva espressamente il divieto di ripercussioni per il pubblico dipendente qualora segnalasse al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) o all'Autorità giudiziaria, condotte illecite da lui apprese.

Il D.lgs. 24/2023 ha abrogato tali disposizioni e imposto una rilettura della disciplina. Il nuovo documento, riconosce infatti alla segnalazione un ruolo chiave nella prevenzione delle violazioni normative e assicura ai segnalanti di imprese sia pubbliche che private, una tutela più strutturata. Il decreto aggiorna così la legislazione italiana, armonizzandola con quelle che sono le norme del Parlamento europeo e del Consiglio circa la protezione delle persone che segnalano violazioni del Diritto dell'Unione e di disposizioni normative nazionali.

Con il D.lgs. 24/2023 aumentano infatti le condotte meritevoli di segnalazione; la disciplina prevista dal decreto si estende infatti anche alle violazioni che possono ledere gli interessi dell'Unione Europea.

Ricadono nella normativa anche le violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità della Pubblica Amministrazione o dell'ente privato, inclusi gli illeciti amministrativi, contabili, civili o penali.

Il D.lgs. 24/2023 amplia l'ambito di applicazione soggettivo della disciplina in materia di whistleblowing. Con questo nuovo decreto, sono adesso inclusi tra i soggetti tutelabili anche i collaboratori autonomi, liberi professionisti, volontari, azionisti e amministratori.

Rispetto alle norme preesistenti, che contemplavano il solo uso di canali di segnalazione interni, il decreto introduce ulteriori modalità attraverso cui il whistleblower può comunicare gli illeciti di cui sia venuto a conoscenza. Il documento amplia infatti i canali a disposizione, prevedendone uno di segnalazione esterna, predisposto e gestito dall'ANAC.

Con delibera n. 311 del 12 luglio 2023, pubblicata il 25 luglio 2023, l'Anac ha adottato le "Linee Guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne".

Il Comune di Taurisano ha attivato sin dal 2018 la Piattaforma informatica per la segnalazione in forma scritta di condotte illecite nella Pubblica Amministrazione che tutela l'anonimato del segnalante e che risulta essere conforme anche alle prescrizioni del D.lgs. 24/2023.

Con delibera di G.C. n. 92 del 7.05.2019 ha approvato un documento disciplinante le segnalazioni di illeciti o irregolarità e la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti.

2.3.6.6 Rotazione ordinaria (misure alternative)

L'art. 1, comma 10 lett. b), della legge 190/2012 impone al RPCT di provvedere alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

La stessa Autorità riconosce che la rotazione ordinaria vada correlata "all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico".

Uno dei principali vincoli di natura oggettiva, che le amministrazioni di medie dimensioni incontrano nell'applicazione dell'istituto, è la non fungibilità delle figure professionali disponibili, derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore o di particolari requisiti di reclutamento. Sussistono ipotesi in cui è la stessa legge che stabilisce espressamente la specifica qualifica professionale che devono possedere coloro che lavorano in determinati uffici, in particolare quando la prestazione richiesta sia correlata al possesso di un'abilitazione professionale e -talvolta- all'iscrizione ad un Albo (è il caso, ad esempio, di ingegneri, architetti, farmacisti, assistenti sociali, educatori, avvocati, ecc.).

L'Autorità osserva che, nel caso in cui si tratti di categorie professionali omogenee, l'amministrazione non possa, comunque, invocare il concetto di infungibilità. In ogni caso, l'ANAC riconosce che sia sempre rilevante, anche ai fini della rotazione, la valutazione delle attitudini e delle capacità professionali del singolo (PNA 2019, Allegato n. 2, pag. 5).

Quindi, per poter prevenire situazioni in cui la rotazione sia preclusa da "circostanze dovute esclusivamente alla elevata preparazione di determinati dipendenti", le amministrazioni dovrebbero programmare:

- a) adeguate attività di affiancamento, propedeutiche alla rotazione;
- b) la formazione quale "misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione" (PNA 2019, Allegato n. 2, Paragrafo 4).

Ove, tuttavia, non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, devono comunque essere operate scelte organizzative, nonché adottate altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi, quali a titolo esemplificativo, la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività.

Sulla rotazione "ordinaria" è intervenuto infine l'Allegato 2 del PNA 2019 al quale si rinvia.

D'altro canto, la legge di stabilità per il 2016 (legge 208/2015), al comma 221, prevede quanto segue: "(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale".

In sostanza, la legge consente di evitare la rotazione dei funzionari negli enti dove ciò non sia possibile per sostanziale infungibilità delle figure presenti in dotazione organica.

In ogni caso l'amministrazione attiverà ogni iniziativa utile (gestioni associate, mobilità, comando, ecc.) per assicurare l'attuazione della misura.

I provvedimenti di rotazione sono comunicati al Responsabile della prevenzione, che provvede alla pubblicazione sul sito dell'ente.

2.3.6.7 Inconferibilità/incompatibilità incarichi dirigenziali

L'autorità nazionale anticorruzione con la delibera n. 1201 del 18 dicembre 2019, recante: "Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione" ha fornito indicazioni in ordine alle modalità di applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 39/2013.

Il citato decreto legislativo, nel comma 1, precisa cosa si intenda:

- ✓ per «inconferibilità», la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;
- ✓ b) per «incompatibilità», l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico;

L'art. 3 del d.lgs. 39/2013, rubricato "Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione", prevede che:

"1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti:

- a. gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- b. gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- c. gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale regionale e locale;
- d. gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- e. gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale.

L'articolo 20 dello stesso decreto, prevede inoltre che, all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenti una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità, ai fini dell'efficacia dell'incarico. E che nel corso dell'incarico l'interessato presenti annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto.

Le dichiarazioni richiamate sono pubblicate nel sito istituzionale dell'Amministrazione

L'ente applica con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina recata dagli articoli 50 comma 10, 107 e 109 del TUEL e dagli articoli 13 – 27 del decreto legislativo 165/2001 e smi.

Inoltre, l'ente applica puntualmente le disposizioni del decreto legislativo 39/2013 ed in particolare l'articolo 20 rubricato: *dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità*.

2.3.6.8 Divieto di pantouflage (art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165/2001)

La legge 190/2012 ha integrato l'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 con un nuovo comma il 16-ter per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente pubblico successivamente alla cessazione del suo rapporto di lavoro.

La norma vieta ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Eventuali contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli.

E' fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituire delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione, per poi ottenere contratti di lavoro/collaborazione presso imprese o privati con cui entra in contatto.

La norma limita la libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di eventuali accordi fraudolenti.

Appare adeguato prevedere, quale misura a difesa della legalità, che ogni contraente e appaltatore dell'ente, all'atto della stipulazione del contratto renda una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, circa l'inesistenza di contratti di lavoro o rapporti di collaborazione vietati a norma del comma 16-ter del d.lgs. 165/2001 e smi.

Come ulteriore misura di prevenzione del Piano si pone l'obbligo di inserire in ogni contratto di appalto stipulato le seguenti diciture:

"In relazione alle previsioni di cui all'art. 1, comma 9, lett. e), della L. 190/2012, e dell'art. 53, comma 16-ter, del D. Lgs. 165/2001, l'Appaltatore dichiara: a) che non sussistono relazioni di parentela, affinità, o situazioni di convivenza o frequentazione abituale tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dell'Appaltatore e gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti della Stazione appaltante; b) di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo con ex dipendenti della Stazione appaltante, che hanno esercitato poteri alla cessazione del loro rapporto di lavoro, nè di avergli attribuito incarichi a qualsiasi titolo. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di tale clausola sono nulli e comportano il divieto, all'Appaltatore che li ha conclusi o conferiti, di contrattare con la P.A., per i successivi tre anni, con l'obbligo di restituzione autorizzativi o negoziali per conto della medesima, per il triennio successivo dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti, fatta salva, in ogni caso, la facoltà della Stazione appaltante di richiedere, ai sensi di legge, il risarcimento di ogni eventuale danno subito.

L'appaltatore si impegna:

- a denunciare alla Magistratura o agli organi di polizia ed in ogni caso al Comune di Taurisano ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ad essa formulata prima della gara o nel corso dell'esecuzione del servizio, anche attraverso suoi agenti, rappresentanti o dipendenti e comunque ogni illecita interferenza nelle procedure di aggiudicazione o nella fase di esecuzione del servizio;

- a denunciare immediatamente alle forze di polizia, dandone comunicazione alla stazione appaltante, ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale in qualunque forma esso si manifesti nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei loro familiari (richiesta tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture, servizi, o simili a determinate imprese – danneggiamenti – furti di beni personali o in cantiere, ecc.). Analogo obbligo verrà assunto dalle imprese subappaltatrici e da ogni altro soggetto che intervenga a qualunque titolo nella realizzazione del servizio. Qualora la ditta si renderà responsabile della inosservanza di una delle predette clausole sarà considerata di non gradimento per la stazione appaltante che pertanto procederà alla rescissione del relativo contratto di appalto".

2.3.6.9 Patti di integrità

I patti di integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti. Il comma 17 dell'art. 1 della legge 190/2012 e s.m.i. che stabilisce che le stazioni appaltanti possano prevedere "negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità [costituisca] causa di esclusione dalla gara". L'AVCP con determinazione 4/2012 si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità.

2.3.6.10 Il Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA)

Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (R.A.S.A.) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa nell'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti). L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione. Il Comune di Taurisano, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 33 - ter, commi I e 2, del D.L. n. 179/2012, così come modificato dalla Legge n. 221/2012, ed in attuazione dei comunicati del Presidente dell'AVCP del 16.05.2013 e del 28.03.2013, con decreto sindacale n. 13 del 3.10.2018 ha nominato RASA del Comune di Taurisano l'Ing. Giovanni Orlando.

2.3.6.11 Commissioni di gara e di concorso

La Legge n. 190/2012 ha introdotto nuove misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

Il nuovo articolo 35 bis del D.Lgs. 165/2001 fa divieto a coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per i reati previsti nel Capo I del Titolo UU del Codice Penale, di assumere i seguenti incarichi:

- far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni di concorso per l'accesso o la selezione al pubblico impiego;
- essere assegnati, anche con funzioni direttive, ad uffici che si occupano della gestione delle risorse finanziarie o dell'acquisto di beni e servizi o della concessioni dell'erogazione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- far parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici o per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

La condanna, anche non definitiva per i reati di cui sopra si rileva, inoltre, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013 come ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali.

Ai fini dell'applicazione dell'art. 35 - bis del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 3 del D.Lgs. 39/2013 il Comune verifica la sussistenza di eventuali procedimenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti pubblici o di commissioni di concorso

2.3.6.12 Il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei provvedimenti

La legge 190/2012, al comma 9, lettera d) prescrive che il Piano di Prevenzione della Corruzione definisca le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi.

La stessa attenzione è dedicata dal legislatore che, con le modifiche recentemente apportate dal DL 76/2020 (semplificazioni) ha introdotto (art. 2, co. 4-bis della Legge 241/90) la prescrizione relativa alla misurazione e alla pubblicazione nel sito istituzionale dei "tempi effettivi" di conclusione dei procedimenti amministrativi di maggiore impatto. Tale ultimo adempimento, tuttavia, sarà attuato dopo l'emanazione di uno specifico decreto da parte della presidenza del consiglio dei ministri.

In attesa di specifiche prescrizioni e allo scopo di facilitare il monitoraggio prescritto, si ritiene opportuno che ogni dirigente raccolga tutte le informazioni relative alle situazioni patologiche conseguenti sia al ritardo che all'inerzia. Con tale accorgimento si avrà l'occasione di individuare il mancato rispetto dei tempi con diretto riferimento all'impatto generato sui cittadini e sulle imprese.

2.3.6.13 Rotazione straordinaria: è prevista dall'art. 16 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i. per i dipendenti nei confronti dei quali siano avviati procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

L'ANAC ha formulato le "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria" (deliberazione n. 215 del 26/3/2019).

Le Linee guida stabiliscono per quali reati sia da “ritenersi obbligatoria l’adozione di un provvedimento motivato con il quale [venga] valutata la condotta corruttiva del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria” e, per quali ipotesi delittuose, sia da ritenersi solo facoltativa (deliberazione 215/2019, Paragrafo 3.3, pag. 16).

L’Autorità considera obbligatoria la valutazione della condotta “corruttiva” del dipendente, nel caso dei delitti di concussione, corruzione per l’esercizio della funzione, per atti contrari ai doveri d’ufficio e in atti giudiziari, istigazione alla corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità, traffico di influenze illecite, turbata libertà degli incanti e della scelta del contraente (per completezza, Codice penale, artt. 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis).

L’adozione del provvedimento è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per tutti gli altri reati contro la pubblica amministrazione, di cui al Capo I, del Titolo II, del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconfiribilità ai sensi dell’art. 3 del d.lgs. 39/2013, dell’art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 e del d.lgs. 235/2012.

Le Linee guida precisano come il carattere fondamentale della rotazione straordinaria sia la sua immediatezza. “Si tratta di valutare se rimuovere dall’ufficio un dipendente che, con la sua presenza, pregiudica l’immagine di imparzialità dell’amministrazione e di darne adeguata motivazione con un provvedimento”.

Pertanto, secondo l’Autorità, “non appena venuta a conoscenza dell’avvio del procedimento penale, l’amministrazione, nei casi di obbligatorietà, adotta il provvedimento”. La motivazione del provvedimento deve riguardare “in primo luogo la valutazione dell’anno della decisione e, in secondo luogo, la scelta dell’ufficio cui il dipendente viene destinato” (deliberazione 215/2019, Paragrafo 3.4, pag. 18).

La lettera l-quater), dell’art. 16 comma 1, del d.lgs. 165/2001 e s.m.i., contempla anche l’ipotesi di applicazione della rotazione straordinaria nel caso di procedimenti disciplinari sempreché siano correlati a “condotte di natura corruttiva”. La norma non specifica quali comportamenti, perseguiti in sede disciplinare (e non dal Giudice penale), comportino l’applicazione della misura.

“In presenza di questa lacuna e considerata la delicatezza della materia, che ha consigliato un forte restrizione dei reati penali presupposto”, l’Autorità ha ritenuto che i procedimenti disciplinari rilevanti siano quelli avviati per i comportamenti che integrano le fattispecie di reato sopra elencate per le quali, nel caso di azione penale, la rotazione sarebbe obbligatoria (deliberazione 215/2019, Paragrafo 3.13).

“Nelle more dell’accertamento in sede disciplinare, tali fatti rilevano per la loro attitudine a compromettere l’immagine di imparzialità dell’amministrazione e giustificano il trasferimento, naturalmente anch’esso temporaneo, ad altro ufficio”.

L’art. 16 del d.lgs. 165/2001 non specifica nulla circa la durata del provvedimento.

L’Autorità ritiene che dovendo “coprire la fase che va dall’avvio del procedimento all’eventuale decreto di rinvio a giudizio”, il termine entro il quale il provvedimento “perde efficacia dovrebbe esser più breve dei cinque anni” previsti, invece, dalla legge 97/2001.

In assenza della disposizione di legge, la lacuna potrebbe essere colmata dal regolamento sull’organizzazione degli uffici, “fissando il termine di due anni, decorso il quale, in assenza di rinvio a giudizio, il provvedimento perde la sua efficacia”. In mancanza di norme regolamentari, “l’amministrazione provvederà caso per caso, adeguatamente motivando sulla durata della misura” (deliberazione 215/2019, Paragrafo 3.6).

Consultare Allegato E per la programmazione ed il monitoraggio delle misure generali

2.3.7 - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E ATTUAZIONE DEL PNRR

Ai fini della prevenzione della corruzione e per evitare frodi nell’attuazione degli interventi PNRR, si applicano tutte le misure generali previste nella presente sezione del PIAO, e le seguenti MISURE SPECIFICHE volte ad assicurare

- a) la tracciabilità contabile e documentale;
- b) l’assenza del doppio finanziamento;
- c) pubblicità e trasparenza;
- d) l’assenza di conflitti di interesse;
- e) il divieto di pantouflage ed il rispetto del codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
- d) la normativa antiriciclaggio;

MISURE SPECIFICHE

a. TRACCIABILITA’ CONTABILE E DOCUMENTALE

TRACCIABILITA’ CONTABILE

Normativa di riferimento: L'art. 3, comma 3, del D.M. MEF 11 ottobre 2021 "Procedura relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR" prevede che le risorse del PNRR dedicate a specifici progetti devono essere gestite mediante appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale "al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico".

STRUMENTI

Tracciamento con CUP di tutti gli interventi (anche per interventi finanziati con PADigitale)

Tracciabilità contabile capitoli: D.M. MEF 11 ottobre 2021

DOCUMENTAZIONE DA ACQUISIRE PER VERIFICHE //

TRACCIABILITA' DOCUMENTALE

Tutti gli atti relativi al PNRR (deliberazioni, determinazioni a contrarre, atti di liquidazione, affidamenti, incarichi, ecc.) dovranno indicare nell'oggetto l'acronimo PNRR al fine di consentire una facile estrazione degli stessi dal sistema gestionale.

CONSERVAZIONE E TENUTA DOCUMENTALE

I soggetti attuatori assicurano la completa tracciabilità delle operazioni per l'utilizzo delle risorse PNRR e provvedono a conservare tutti gli atti e la documentazione giustificativa su supporti informativi adeguati, rendendoli disponibili per lo svolgimento delle attività di controllo e di audit da parte degli organi competenti.

STRUMENTI

Utilizzo automatismi sistema gestione atti amministrativi (flag su "pnrr" maschera iniziale atti)

Fascicolazione sistema gestione documentale

DOCUMENTAZIONE DA ACQUISIRE PER VERIFICHE //

b. ASSENZA DOPPIO FINANZIAMENTO

Normativa di riferimento: L'art. 9 del REGOLAMENTO UE 2021/241 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (PNRR) prevede che "i progetti di riforma e di investimento possono essere sostenuti da altri programmi e strumenti dell'Unione, a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo". Il cumulo di risorse provenienti da più fonti di finanziamento dell'UE (fondi strutturali e PNRR) è quindi consentito, a patto che queste non coprano gli stessi costi.

La circolare MEF del 31 dicembre 2021, n. 33 concernente chiarimenti sull'addizionalità, il finanziamento complementare e obbligo di assenza del doppio finanziamento chiarisce che, fatto salvo il divieto di doppio finanziamento, le misure finanziate all'interno del PNRR possono essere cumulate con altre agevolazioni, purché si tenga conto dei limiti esistenti dalla normativa nazionale ed europea vigente, ivi compresa quelli riferiti agli aiuti di stato.

STRUMENTI

a) obbligo di controllo della percentuale finanziata dal progetto Pnrr o altri Fondi, finalizzata a evidenziare la possibilità di cumulare all'interno di un unico progetto fonti finanziarie differenti, a condizione che questo sostegno non copra lo stesso costo;

b) obbligo di riportare sui titoli di spesa e sui giustificativi di pagamento i dati minimi essenziali quali il Codice Unico di Progetto (CUP), il Codice Identificativo di Gara (CIG), il titolo del Progetto e il Programma di riferimento, oltre all'importo rendicontato

c) acquisizione di una dichiarazione di assenza di doppio finanziamento dell'investimento e delle relative spese negli atti di rendicontazione del progetto

DOCUMENTAZIONE DA ACQUISIRE PER VERIFICHE //

c. PUBBLICITA' E TRASPARENZA

PUBBLICITA'

Normativa di riferimento: la Circolare MEF del 10/02/2022 N. 9 recante "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR" ha dettato, nell'allegato "Istruzioni tecniche", disposizioni vincolanti anche per le amministrazioni attuatrici degli interventi, ovvero per gli Enti locali attuatori di progetti PNRR/PNC.

In questo quadro, ai soggetti Attuatori (Enti locali titolari di progetti PNRR) competono varie funzioni e responsabilità, tra cui quella di rispettare gli obblighi di informazione e comunicazione sul sostegno fornito dai fondi europei, inserendo i riferimenti nella documentazione progettuale al finanziamento europeo, al PNRR e all'iniziativa Next Generation EU.

ART. 34 del Regolamento (UE) 2021/241: si prevede, al paragrafo 2, che i destinatari dei finanziamenti dell'Unione rendano nota l'origine degli stessi e ne assicurino la visibilità, diffondendo informazioni coerenti, efficaci e proporzionate destinate a pubblici diversi, tra cui i media e il vasto pubblico, e che i destinatari dei fondi provvedano a dare visibilità agli interventi finanziati valorizzando l'emblema dell'Unione e rendendo esplicito il riferimento al finanziamento europeo e all'iniziativa Next Generation EU)

Circolare MEF 9/2022: per consentire una modalità di accesso standardizzata ed immediata ad informazioni aggiornate ed organizzate sullo stato di attuazione delle misure del PNRR, fermo restando gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, i Comuni sono tenuti ad intervenire sul proprio sito istituzionale (vedi riquadro)

STRUMENTI

il Comune è tenuto a:

- 1) **Inserire l'emblema dell'UE** con un'appropriata dichiarazione di finanziamento che reciti *"finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU"* in ogni atto deliberativo che abbia ad oggetto l'attuazione di progetti finanziati dal PNRR
- 2) **Individuare all'interno del proprio sito web una sezione denominata "Attuazione Misure PNRR"** articolata secondo le misure di competenza dell'amministrazione [=secondo i progetti finanziati dal PNRR] ad ognuna delle quali riservare una **specifica sottosezione con indicazione della missione e componente di riferimento e investimento** (per esempio, "MXCY Investimento NNN");
- 3) **assicurare che ciascun responsabile del procedimento proceda alla tempestiva e costante implementazione delle informazioni nell'apposita sottosezione di propria competenza;**

DOCUMENTAZIONE DA ACQUISIRE PER VERIFICHE

Attestazioni di rispetto obblighi di pubblicazione del RPCT e/o OIV

TRASPARENZA

Normativa di riferimento: art. 1, co. 16 e 32, l. n. 190/2012; artt. 23 e 37, d.lgs. n. 33/2013; artt. 29 e 53, d.lgs. n. 50/2016; art. 53, co. 5, lett. a) punto 2), d.l. n. 77/2021

In generale le amministrazioni sono tenute a pubblicare e ad aggiornare con cadenza semestrale, in distinte partizioni, gli **elenchi** (e non i provvedimenti in quanto tali) dei seguenti provvedimenti finali adottati dagli organi di indirizzo e dai dirigenti:

- 1) [DELIBERE E DETERMINE] Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici (d.lgs. 50/2016) da pubblicare con link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"
- 2) [DELIBERE E DETERMINE] Accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche ai sensi degli artt. 11 e 15 della legge 241/90.

Nella specifica materia di appalti e contratti, valgono gli obblighi di pubblicazione previsti dal Codice dei Contratti e come declinati da ANAC.

STRUMENTI

il Comune è tenuto a rispettare gli obblighi trasparenza indicati nelle tabelle seguenti approvate da ANAC:

- TABELLA EXCEL Allegato 1) alla delibera 1310/2016 e nella delibera 1134/2017 (tutti gli obblighi di trasparenza) — <https://www.anticorruzione.it/-/determinazione-n.-1310-del-28/12/2016-rif.-1>
- TABELLA EXCEL Allegato 9 al PNA Piano Nazionale Anticorruzione 2022 Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 — <https://www.anticorruzione.it/-/pna-2022-delibera-n.7-del-17.01.2023>
- deliberazione n. 605 del 19 dicembre 2023 <https://www.anticorruzione.it/-/deliberaq-601-del-19-dicembre-2023>

d. CONFLITTO DI INTERESSI

Normativa di riferimento: Art. 42 del D.Lgs. n. 50/2016; Art. 6-bis, della Legge n. 241/1990; DPR 62/2013 artt. 7 e 14; in queste disposizioni sono individuate specifiche situazioni di conflitto e sono poi previste due clausole generali (*"gravi ragioni di convenienza"* e *"altro interesse personale"*) che ricomprendono situazioni non tipizzabili in astratto e che vanno valutate in concreto.

Si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni

o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. L'obiettivo è quello di impedire che l'amministrazione aggiudicatrice si lasci guidare, nella scelta del contraente, da considerazioni estranee all'appalto, accordando la preferenza a un concorrente unicamente in ragione di particolari interessi soggettivi.

La norma si applica al personale delle stazioni appaltanti, a prescindere dalla tipologia di contratto che lo lega alle stesse (ossia contratto a tempo determinato o contratto a tempo indeterminato):

- RUP e tutti i soggetti che partecipano alla predisposizione, condivisione o approvazione della documentazione complessiva di gara (determina, bando, verbali, aggiudicazione)
- prestatori di servizi coinvolti nell'affidamento: progettisti esterni (NB: per questi soggetti non sussiste un obbligo dichiarativo e di conseguenza, un eventuale obbligo di astensione dalla gara, ma è previsto uno specifico divieto di assegnazione del contratto di appalto o subcontratto alla cui base c'è la progettazione dallo stesso redatta), commissari di gara, collaudatori
- componenti dell'organo politico nel caso di attribuzione (in base all'art. 53, co. 23, della l. n. 388/2000) della responsabilità degli uffici e dei servizi

STRUMENTI

- Disposizioni generali dei Responsabili/PO: obbligo di "*Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interessi*" prevista in generale all'art. 6, d.P.R. n. 62/2013, all'atto di assegnazione all'ufficio, avente ad oggetto i rapporti intercorsi negli ultimi tre anni con soggetti privati in qualunque modo retribuiti nonché i rapporti intercorsi o attuali dei parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o del convivente con soggetti privati e conseguente obbligo di astensione dallo svolgimento di attività in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado-

- dichiarazioni specifiche dei RUP: dichiarazione assenza conflitto su specifica procedura ai sensi degli artt. 6 legge 241/90 e 42 D. lgs. 50/2016-

- OBBLIGO DI COMUNICAZIONE E ASTENSIONE: chi versa in possibile conflitto di interessi, è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante e ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni.

DOCUMENTAZIONE DA ACQUISIRE PER VERIFICHE

Le verifiche sono svolte in contraddittorio con il soggetto interessato e mediante, ad esempio, l'utilizzo di banche dati, liberamente accessibili relative a partecipazioni societarie o a gare pubbliche alle quali le stazioni appaltanti abbiano abilitazione (ad es. Telemaco, BDNCP, sistema ANPR), informazioni note o altri elementi a disposizione della stazione appaltante

e. DIVIETO DI PANTOUFLAGE E RISPETTO CODICE COMPORTAMENTO DIPENDENTI PUBBLICI

Normativa di riferimento. La norma di riferimento è l'art. 1, comma 42, lettera l) della legge 190/2012, che ha introdotto il comma 16-ter nell'art. 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165: il decreto legislativo N.165 del 30 marzo 2001 stabilisce oggi che nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, i dipendenti pubblici non possono essere assunti o svolgere incarichi per gli stessi privati, oggetto dei loro precedenti provvedimenti. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di ciò sono nulli, ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti. In sede attuativa il divieto del *pantouflage* ha avuto un particolare rilievo nell'ambito della contrattualistica pubblica, in quanto gli operatori che partecipano alle gare sono chiamati a rilasciare una dichiarazione di non aver stipulato contratti di lavoro o affidato incarichi in violazione dell'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. 165/2001 e tale dichiarazione deve essere verificata dalla stazione appaltante.

Si richiede il rispetto costante del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Fratte Rosa, nonché un'adeguata vigilanza ad opera di ciascun Responsabile di Settore, anche in ordine al rispetto del codice da parte degli appaltatori ed affidatari di forniture e servizi.

STRUMENTI

- acquisizione della dichiarazione dell'operatore economico - in base all'obbligo previsto all'interno dei bandi/avvisi/lettere di invito agli affidamenti di contratti pubblici – di non avere stipulato contratto di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto –

- inserimento nei contratti di affidamento di apposite diciture anti pantouflage –

- acquisizione, da parte di soggetti che rivestono qualifiche potenzialmente idonee all'instestazione o all'esercizio di poteri autoritativi e negoziali la dichiarazione di impegno a rispettare il divieto di *pantouflage* dopo la cessazione dal servizio –

- inserimento, nei contratti di assunzione del personale di clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del personale.

DOCUMENTAZIONE DA ACQUISIRE PER VERIFICHE

l'amministrazione/ente può raccogliere informazioni utili ai fini della segnalazione ad ANAC circa l'eventuale violazione del divieto di *pantouflage*, anche attraverso l'interrogazione di banche dati, liberamente consultabili o cui l'ente abbia accesso per effetto di apposite convenzioni nonché per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali (ad es. Telemaco, INI-PEC, ANPR ecc).

Nel caso in cui dalla consultazione delle banche dati emergano dubbi circa il rispetto del divieto di *pantouflage*, il RPCT, previa interlocuzione con l'ex dipendente, trasmette ad ANAC una segnalazione qualificata (ovvero segnalazione con caratteri di : a) fondatezza; b) completezza; c) oggetto rientrante nella competenza dell'Autorità; d) non fondata su questioni di carattere prevalentemente personale del segnalante contenente le predette informazioni)

f. ANTIRICICLAGGIO

Normativa di riferimento: l'art. 22 del Regolamento UE 241/2021 (dispositivo PNRR) stabilisce specifiche misure, imponendo agli Stati membri, fra l'altro, **l'obbligo di fornire alla Commissione i dati del titolare effettivo del destinatario dei fondi o dell'appaltatore** *"in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi"*.

Finalità: la definizione e la disciplina del titolare effettivo sono funzionali a garantire la riconducibilità di un'operazione alla persona fisica che, di fatto, ne trae vantaggio, al fine di evitare che altri soggetti e, in particolare, strutture giuridiche complesse - società e altri enti, trust e istituti giuridici affini - siano utilizzati come schermo per occultare il reale beneficiario e realizzare finalità illecite.

Si richiama la normativa in materia costituita dal DECRETO LEGISLATIVO 21 novembre 2007, n. 231 "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione" che prevede l'obbligo per i responsabili di Settore che si imbattano durante l'attività in operazioni sospette di effettuare le dovute segnalazioni all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) (<https://infostat-uf.bancaditalia.it/>).

Alla PA, l'art. 10 del decreto richiede, al comma 3, di adottare procedure interne, proporzionate alle proprie dimensioni organizzative e operative, idonee a valutare il livello di esposizione al rischio, e di indicare le misure necessarie a mitigarlo. Il comma 4 regola specificamente il dovere di comunicare alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale, al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Infine, in base al comma 5, le medesime pubbliche amministrazioni devono adottare, nel quadro dei programmi di formazione continua del personale (realizzati ex art. 3 del d.lgs. 1° dicembre 2009, n. 178), misure idonee ad assicurare il riconoscimento, da parte dei propri dipendenti, delle fattispecie meritevoli di essere comunicate alla UIF.

A prescindere dall'organizzazione interna prescelta, alle pubbliche amministrazioni si chiede di individuare, con provvedimento formalizzato, un "gestore", quale soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF. La stessa UIF, con proprio Provvedimento del 23 aprile 2018 ha specificato che "al fine di garantire efficacia e riservatezza nella gestione delle informazioni, la UIF considera quale proprio interlocutore per tutte le comunicazioni e i relativi approfondimenti la persona individuata quale «gestore» e la connessa struttura organizzativa indicate in sede di adesione al sistema di comunicazione on-line". Tramite l'iscrizione al Portale della Banca d'Italia, Infostat-UIF, le amministrazioni si pongono materialmente in condizione di inviare alla UIF le comunicazioni di operazioni sospette e attraverso l'indicazione del "gestore", si consente altresì all'Unità di individuare un interlocutore di riferimento al quale inoltrare eventuali richieste di informazioni necessarie per l'approfondimento finanziario delle segnalazioni.

A tale scopo si rinvia alla procedura approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 120 del 16.06.2023 ad oggetto *"Adempimenti in tema di antiriciclaggio: individuazione del Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette e procedura organizzativa"*, che individua il Gestore delle Segnalazioni Antiriciclaggio, destinatario delle segnalazioni effettuate da parte dei Responsabili di Settore che rilevino operazioni sospette e definisce la procedura interna per le segnalazioni.

EFFETTIVO TITOLARE

Secondo la normativa Antiriciclaggio prevista dal D.lgs n. 125/2019, il titolare effettivo è la **persona fisica** per conto della quale è realizzata un'operazione o un'attività. Nel caso di un'entità giuridica, si tratta di quella persona fisica – o le persone

– che, possedendo suddetta entità, ne risulta beneficiaria. **La non individuazione di queste persone può essere un indicatore di anomalia e di un profilo di rischio secondo quanto previsto dalla normativa antiriciclaggio.**

Tutte le entità giuridiche devono perciò essere dotate di titolare effettivo, fatta eccezione per imprese individuali, liberi professionisti, procedure fallimentari ed eredità giacenti. Criteri di individuazione dell'effettivo titolare.

In tema di individuazione del titolare effettivo è necessario fare riferimento al d.lgs. n. 231/2007 (art. 2 Allegato tecnico) e al d.lgs. n.125 del 2019. Comunemente è possibile identificare l'applicazione di 3 criteri alternativi per l'individuazione del titolare effettivo:

1. **criterio dell'assetto proprietario:** sulla base del presente criterio si individua il titolare/i effettivo/i quando una o più persone detengono una partecipazione del capitale societario superiore al 25%. Se questa percentuale di partecipazione societaria è controllata da un'altra entità giuridica non fisica, è necessario risalire la catena proprietaria fino a trovare il titolare effettivo;

2. **criterio del controllo:** sulla base di questo criterio si provvede a verificare chi è la persona, o il gruppo di persone, che tramite il possesso della maggioranza dei voti o vincoli contrattuali, esercita maggiore influenza all'interno del panorama degli shareholders. Questo criterio è fondamentale nel caso in cui non si riuscisse a risalire al titolare effettivo con l'analisi dell'assetto proprietario (cfr. punto 1);

3. **criterio residuale:** questo criterio stabilisce che, se non sono stati individuati i titolari effettivi con i precedenti due criteri, quest'ultimo vada individuato in colui che esercita poteri di amministrazione o direzione della società. Solo ed esclusivamente nel caso in cui, anche attraverso l'applicazione dei tre criteri sopradescritti, non sia possibile risalire al titolare effettivo, si potrà valutare di utilizzare la casistica definita quale "assenza di titolare effettivo".

STRUMENTI

L'obbligo per gli operatori economici di comunicare i dati del titolare effettivo;

L'obbligo per il soggetto attuatore/stazione appaltante, di richiedere la dichiarazione del medesimo titolare effettivo circa l'assenza di conflitto di interessi nei confronti della Stazione Appaltante ;

Nel caso in cui si faccia ricorso al subappalto (se previsto dall'Avviso/Bando di gara e dal Contratto di appalto) la comunicazione dei dati relativi al titolare effettivo e le relative attività di verifica dovranno essere svolte anche sul soggetto terzo (subappaltatore) cui l'appaltatore affida in tutto o in parte, l'esecuzione del lavoro ad esso appaltato.

In caso di Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) tali controlli vanno eseguiti su tutti gli operatori economici che fanno parte del Raggruppamento.

DOCUMENTAZIONE DA ACQUISIRE PER VERIFICHE

l'amministrazione/ente verifica le dichiarazioni relative all'individuazione del titolare effettivo attraverso l'interrogazione di banche dati, liberamente consultabili o cui l'ente abbia accesso per effetto di apposite convenzioni nonché per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali (ad es. Telemaco, INI-PEC, ANPR).

2.3.8- MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLA S.R.C.T.

Metodologia: la standardizzazione e la tempistica dei report

Oggetto dell'attività di monitoraggio sono i dati, le informazioni e le proposte di modifica, che il responsabile di struttura è tenuto a trasmettere al RPCT, con cadenza semestrale, entro il 30 giugno ed il 1 dicembre di ogni anno.

Al fine di facilitare l'attività di monitoraggio, il contenuto dei report sarà standardizzato, mediante utilizzo di un'apposita scheda per la raccolta, l'elaborazione e l'aggregazione delle informazioni che riguarderanno l'implementazione o la prosecuzione delle misure della S.R.C.T. ed i risultati ottenuti.

Il RPCT potrà richiedere, inoltre, sia contestualmente che successivamente alla trasmissione del report, l'invio di documentazione comprovante l'effettiva applicazione delle misure delle misure, nonché relazioni di approfondimento in ordine alle criticità emerse in sede di attuazione della S.R.C.T..

Il responsabile di struttura potrà, inoltre, comunicare, in qualsiasi momento, al RPCT le anomalie rilevate, richiedendo specifiche direttive per la loro rimozione, non previste dalla presente S.R.C.T..

Monitoraggio e controlli interni

Il sistema dei controlli interni disciplinato dallo specifico regolamento è strumentale alla prevenzione del rischio della corruzione e dell'illegalità.

Si prevede, in particolare, che nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa il Segretario Generale, con l'ausilio della struttura tecnica di supporto, predisponga una griglia specifica per il controllo degli atti afferenti alle aree a maggior rischio di corruzione. Qualora l'esito del controllo evidenziasse anomalie o criticità sistematiche, il Segretario Generale provvederà a interpellare i responsabili dei servizi coinvolti al fine di comprendere le ragioni e applicare i congrui e relativi rimedi.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza provvederà ad alimentare i flussi informativi con i responsabili di servizio, in particolare nell'area dei contratti pubblici, al fine di individuare elementi salienti e anomalie significative, indici di possibili fenomeni di corruzione.

Con specifico riferimento alle procedure inerenti il PNRR il controllo sarà implementato avuto anche riguardo alle check list emanate dalle amministrazioni centrali.

Sanzioni disciplinari

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012, la violazione, da parte dei dipendenti, delle misure di prevenzione previste dalla presente S.R.C.T. costituisce illecito disciplinare, e, pertanto, trovano applicazione le vigenti disposizioni di legge e dei contratti collettivi in materia di sanzioni e procedimento disciplinare.

Ove il RPCT rilevi la sussistenza di comportamenti di dipendenti che possono rivestire rilevanza disciplinare informa tempestivamente responsabile della struttura ove presta servizio il dipendente e l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD), affinché venga esercitata l'azione disciplinare nei termini di legge.

Conoscenza e diffusione della S.R.C.T.

Il primo fondamento dell'attivazione della presente Sottosezione è stabilito nell'ampia e partecipata conoscenza della S.R.C.T. medesima da parte dei cittadini utenti e dei dipendenti del Comune.

A tal fine, la S.R.C.T. verrà pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Taurisano sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti - Prevenzione della corruzione", con link di rimando anche nella sottosezione "Disposizioni generali – Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza".

Il Responsabile Risorse Umane, al momento dell'assunzione di ogni dipendente, a tempo determinato o indeterminato, consegna la Sottosezione medesima al dipendente e provvede ad acquisire formale dichiarazione di presa d'atto dell'acquisizione medesima.

Tutti i dipendenti nello svolgimento delle attività di competenza, si uniformano ai contenuti della presente S.R.C.T., traducendo in modelli operativi la formazione acquisita in tema di prevenzione della corruzione.

Tutti i dipendenti sono chiamati ciascuno per il proprio ambito di competenza, nell'attività di analisi e di valutazione propositiva della Sottosezione e delle attività a rischio.

Aggiornamenti e modifiche della S.R.C.T.

Si procederà all'aggiornamento della presente S.R.C.T., se necessario, ed in particolare:

- nel caso di analisi di nuovi rischi non mappati in precedenza;
- a seguito di modifiche legislative su materie o ambiti non disciplinati dalla S.R.C.T.;
- a seguito di diversa valutazione dell'approccio del rischio di corruzione sull'organizzazione dell'Ente;
- a seguito di nuovi indirizzi del Legislatore o dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Potranno, inoltre, essere apportate modifiche in caso di inadeguatezza della S.R.C.T. a garantire una prevenzione efficace.

Sia gli aggiornamenti che le modifiche sono approvate dalla Giunta Comunale, su proposta del RPCT, in armonia agli indirizzi dettati dal Consiglio Comunale.

Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nella presente S . R . C . T . si rinvia ai Codici di Comportamento, nonché alla normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

1. Obiettivi di trasparenza
2. Organizzazione e soggetti coinvolti
3. Processo di attuazione
4. Analisi degli adempimenti
5. Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza
6. Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e tempestività dei flussi informativi
7. La trasparenza e l'accesso civico
8. Il regolamento ed il registro delle domande di accesso
9. Trasparenza e privacy

1. Obiettivi di trasparenza

Attraverso la presente sottosezione e la sua concreta attuazione, l'Amministrazione intende realizzare i seguenti obiettivi:

- a. la trasparenza, quale reale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sulle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse;
- b. la piena attuazione del diritto alla conoscibilità, consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati per obbligo di legge;
- c. il libero esercizio dell'accesso civico semplice, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili, qualora non siano stati pubblicati a fronte di un obbligo di pubblicazione;
- d. il libero esercizio dell'accesso civico generalizzato, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere dati e documenti ulteriori, definendone anche le modalità;
- e. l'integrità, l'aggiornamento costante, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità agli originali dei documenti, delle informazioni e dei dati pubblici relativi all'attività ed all'organizzazione amministrativa.
- f. Gli obiettivi di cui sopra hanno la funzione di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:
- g. elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici;
- h. lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

2. Organizzazione e soggetti coinvolti

Si precisano di seguito i ruoli ed i compiti ascriviti ed attribuiti in astratto ai diversi soggetti coinvolti nei flussi informativi, idonei a garantire l'individuazione e/o l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati e delle informazioni in Amministrazione Trasparente, creando un modello organizzativo di identificazione di responsabilità diffuse in materia di trasparenza ed anticorruzione che nello specifico sono:

Il Responsabile per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT), funzione ricoperta in ossequio alla normativa vigente, dal Segretario Generale dell'Ente che svolge i seguenti compiti:

- effettua stabilmente un'attività di monitoraggio sull'adempimento da parte della struttura degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, al fine di assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni;
- segnala all'organo di indirizzo politico, all'Organismo di Valutazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico;
- provvede all'aggiornamento della S.R.C.T;
- redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta;
- dirama le necessarie direttive e circolari in materia di anticorruzione e trasparenza utili all'aggiornamento normativo ed alla implementazione di dati e documenti;
- si avvale del supporto di tutti i dipendenti della struttura.

L'Anac ha precisato che il RPCT deve essere dotato di una "struttura organizzativa di supporto adeguata".

I Titolari di incarichi di EQ dell'Ente:

- sono responsabili complessivamente della completezza, tempestività, aggiornamento e pubblicazione dei dati, informazioni e documenti, in relazione ai servizi di competenza, secondo le indicazioni e le specifiche contenute nelle disposizioni di legge;
- osservano le indicazioni contenute nel programma e veicolano le indicazioni fornite dal RPCT agli uffici incaricati dell'adempimento della elaborazione e pubblicazione dei dati;
- aggiornano periodicamente il RPCT sullo stato di attuazione del Programma e sulle eventuali criticità riscontrate;
- individuano i dipendenti incaricati della pubblicazione in Amministrazione Trasparente monitorando la loro attività

Gli incaricati delle pubblicazioni, come individuati dai Titolari di Incarichi di EQ garantiscono, secondo le direttive impartite dai propri Responsabili, la tempestiva e regolare pubblicazione di dati e documenti ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge, nonché l'integrità, la completezza, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'amministrazione.

Le attività di pubblicazione sono svolte dagli incaricati, fuori dai casi di flussi informativi organizzati ed automatizzati, mediante l'applicativo di gestione delle Determinazioni Dirigenziali Halley, accedendo all'area gestionale di Amministrazione Trasparente del sito istituzionale con le credenziali personali rilasciate dal proprio Responsabile;

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV):

- svolge una funzione rilevante nel coordinamento tra il sistema di gestione della performance e le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, in quanto è tenuto a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nella Sottosezione Performance; inoltre, utilizza i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della performance;
- promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza, come definiti annualmente dall'ANAC;
- riceve dal RPCT le segnalazioni riguardanti eventuali disfunzioni inerenti l'attuazione della S.R.C.T..

I dipendenti dell'Ente: assicurano l'adempimento degli obblighi di trasparenza, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati ai soggetti incaricati delle pubblicazioni.

3. Processo di attuazione

Con le misure previste nella S.R.C.T e con le azioni poste in essere dal RPCT si porterà all'attenzione dei Responsabili di servizio il rispetto degli obblighi di trasparenza. Ulteriori indirizzi saranno forniti attraverso specifiche direttive emanate dal Segretario Generale pubblicate in Amministrazione Trasparente Sottosezione "Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione".

4. Analisi degli adempimenti

La trasparenza è attuata principalmente attraverso la pubblicazione dei dati e delle informazioni elencate dalla legge sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente".

Per l'analisi degli adempimenti si rinvia alla griglia della trasparenza, approvata dall' ANAC nella Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, che fornisce la mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 come novellato dal D. lgs. 97/2016.

Quest'ultima risulta integrata, con riferimento alla Sottosezione "bandi di Gara e Contratti" dall'Allegato 9 Parte Speciale Obblighi Trasparenza Contratti del PNA 2022.

Nel corso del 2023 la disciplina dei contratti pubblici è stata interessata da una serie di interventi legislativi che hanno contribuito a innovarne significativamente l'assetto, primo fra tutti il nuovo Codice degli Appalti, D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, entrato in vigore il 1 luglio 2023.

Dal 2 gennaio 2024 è scattata la digitalizzazione dell'intero ciclo degli appalti e dei contratti pubblici, come previsto dal nuovo Codice degli Appalti (D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36).

I provvedimenti dell'Autorità che hanno precisato gli obblighi di pubblicazione e le modalità di attuazione degli stessi a decorrere dal 1° gennaio 2024 sono i seguenti:

Delibera ANAC n. 261 del 20 giugno 2023;

Delibera ANAC n. 262 del 20 giugno 2023;

Delibera ANAC n. 263 del 20 giugno 2023;

Delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 e ss.mm.i.;

Da ultimo con deliberazione n. 605 del 19 dicembre 2023, ANAC ha approvato in via definitiva l'Aggiornamento 2023 al PNA 2022. Il suddetto provvedimento esamina la trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 36/2023 ed al contempo precisa che rimane fermo il paragrafo 3 del PNA 2022 su "La disciplina della trasparenza degli interventi finanziati con i fondi del PNRR" regolata da circolari del MEF e relativi al sistema ReGIS.

La griglia, **Allegato D) - Ricognizione degli obblighi di pubblicazione ed individuazione uffici competenti**, è aggiornata alle suddette deliberazioni Anac ed in particolare la sottosezione Bandi di Gara e Contratti rispetta quanto previsto dall'Allegato 1) alla Delibera Anac n. 264 del 20.06.2023, come modificato con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023.

L'Allegato D) è stato inoltre integrato secondo la griglia allegata alla delibera Anac n. 31 del 30 gennaio 2025, di aggiornamento 2024 del PNA 2022.

La griglia pertanto contiene la struttura della sezione Amministrazione Trasparente, organizzata in sotto-sezioni di primo e di secondo livello, i riferimenti normativi, le denominazioni dei singoli obblighi di pubblicazione e loro contenuti, i tempi previsti per il loro aggiornamento, il campo "Ufficio responsabile della pubblicazione" che fornisce il dato relativo al Responsabile in capo al quale ricade la responsabilità dell'adempimento, secondo la periodicità specificata.

E' presente, altresì, un campo destinato a contenere l'indicazione dell'ufficio responsabile della elaborazione /trasmissione del dato in considerazione della circostanza che in qualche caso non vi è esatta coincidenza, per motivazioni di carattere tecnico legate alla gestione del sito, tra l'ufficio responsabile della disponibilità/elaborazione del dato e l'ufficio responsabile della sua pubblicazione. Resta inteso che in tali circostanze l'ufficio responsabile del dato sarà responsabile della tempestiva trasmissione dello stesso all'ufficio che dovrà provvedere alla sua pubblicazione. Riguardo al concetto di tempestività si rinvia a quanto di seguito disposto.

La griglia è, da quest'annualità, integrata con l'indicazione del termine di scadenza della pubblicazione, l'annualità in cui è previsto il monitoraggio (prima, seconda, terza annualità o ogni anno), e la periodicità del monitoraggio (annuale o semestrale).

5. Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il monitoraggio e la vigilanza sul corretto assolvimento degli obblighi di trasparenza è svolto, nel quadro delle rispettive competenze, dal Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza, dai titolari di incarichi di EQ (Responsabili di servizio) dell'Ente e dall'OIV.

Il monitoraggio coordinato dal Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza, riguarda la totalità degli obblighi di trasparenza e si svolge, generalmente, con cadenza semestrale. I risultati dei monitoraggi confluiscono nella Relazione annuale del RPCT. Gli esiti sono trasmessi anche all'organo politico-amministrativo ai fini valutativi ed al Nucleo di Valutazione per le attività di verifica e per l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

In disparte resta la generale responsabilità sulla vigilanza e sul monitoraggio degli obblighi ascritta ai rispettivi Responsabili di servizio, responsabili complessivamente della completezza, tempestività, aggiornamento e pubblicazione dei dati, informazioni e documenti, in relazione ai servizi di competenza, secondo le indicazioni e le specifiche contenute nelle disposizioni di legge.

6. Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e tempestività dei flussi informativi

La regolarità e la tempestività dei flussi informativi per la loro pubblicazione è garantita, ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge, dagli incaricati della pubblicazione individuati dai Responsabili di servizio con appositi provvedimenti. I Dirigenti restano, tuttavia, responsabili del complessivo adempimento, sul cui assolvimento, pertanto, sono tenuti a vigilare.

I tempi di inserimento dei dati sul sito con particolare riferimento ai dati contenuti nella sezione "Amministrazione Trasparente", e del loro aggiornamento sono quelli previsti dalla legge e sintetizzati nella griglia allegata. Al riguardo è bene tener presente quanto già esplicitato in merito alla cd. "tempestività" delle pubblicazioni.

Secondo quanto disposto dall'art. 8 comma 3 del D.Lgs. 33/2013 e s.m. ed i., i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi dello stesso D.Lgs. 33/2013 sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti.

Sono fatti salvi i diversi termini previsti dagli artt. 14, comma 2, e 15, comma 4, del D.Lgs. 33/2013.

La raccolta, predisposizione, elaborazione, nonché la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati soggetti a pubblicazione è assicurata dagli uffici, secondo le direttive impartite dal Responsabile di Servizio.

7. La trasparenza e l'accesso civico

La trasparenza è una delle misure generali più importanti dell'intero impianto delineato dalla legge 190/2012. Secondo l'art. 1 del d.lgs. 33/2013, come rinnovato dal d.lgs. 97/2016, la trasparenza è l'accessibilità totale a dati e documenti

delle pubbliche amministrazioni. Detta "accessibilità totale" è consentita allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione all'attività amministrativa, favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza è attuata:

- attraverso la pubblicazione dei dati e delle informazioni elencate dalla legge sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente";
- l'istituto dell'accesso civico, classificato in semplice e generalizzato.

Il comma 1, dell'art. 5 del d.lgs. 33/2013, prevede: "*L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione*" (accesso civico semplice). Il comma 2, dello stesso art. 5, recita: "Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione" obbligatoria ai sensi del d.lgs. 33/2013 (accesso civico generalizzato).

8. Il regolamento ed il registro delle domande di accesso

L'Autorità suggerisce l'adozione, anche nella forma di un regolamento, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle diverse tipologie di accesso.

La disciplina regolamentare dovrebbe prevedere: una parte dedicata alla disciplina dell'accesso documentale di cui alla legge 241/1990; una seconda parte dedicata alla disciplina dell'accesso civico "semplice" connesso agli obblighi di pubblicazione; una terza parte sull'accesso generalizzato.

In attuazione di quanto sopra, con Deliberazione del Consiglio Comunale, n. 11 del 2.0.2017 è stato approvato il Regolamento in materia di accesso civico "semplice" e accesso civico "generalizzato", volti a favorire forme di promozione della partecipazione dei cittadini e forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

IL Comune ha istituito il "registro degli accessi" che viene aggiornato semestralmente e pubblicato nell'apposita sezione del sito comunale.

9. Trasparenza e privacy

Dal 25 maggio 2018 è in vigore il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)" (di seguito RGPD).

Inoltre, dal 19 settembre 2018, è vigente il d.lgs. 101/2018 che ha adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali (il d.lgs. 196/2003) alle disposizioni del suddetto Regolamento (UE) 2016/679.

L'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018 (in continuità con il previgente art. 19 del Codice) dispone che la base giuridica per il trattamento di dati personali, effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, "è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento"

Il comma 3 del medesimo art. 2-ter stabilisce che "la diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1".

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento.

Pertanto, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

Assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, comma 4, dispone inoltre che “nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione”.

Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato “Qualità delle informazioni” che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

Ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

PIAO 2025-2027 - Sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

A- Mappatura dei processi e catalogo dei rischi

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
0		A	B	C	D	E	F	G
1	1	Acquisizione e gestione del personale	Concorso per l'assunzione di personale	bando	selezione	assunzione	Settore V	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del rdp o di uno o più commissari
2	2	Acquisizione e gestione del personale	Reclutamento personale mediante rapporti di lavoro flessibile	bando	selezione	assunzione	Settore V	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del rdp o di uno o più commissari
3	3	Acquisizione e gestione del personale	Concorso per la progressione(giuridica ed economica) del personale	bando	selezione	progressione economica del dipendente	Settore V	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del rdp o di uno o più commissari
4	4	Acquisizione e gestione del personale	Gestione giuridica del personale (permessi, ferie, etc..)	iniziativa d'ufficio, istanza del dipendente, regolamenti interni	istruttoria	provvedimento di concessione/diniego	Tutti i settori	Violazione di norme anche interne per interesse/utilità
5	5	Acquisizione e gestione del personale	Relazioni sindacali (informazione, ecc.)	iniziativa d'ufficio / domanda di parte	informazione, svolgimento degli incontri, relazioni	verbale	Settore V	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
6	6	Acquisizione e gestione del personale	Contrattazione decentrata integrativa	iniziativa d'ufficio / domanda di parte	contrattazione	contratto	Settore V	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
7	7	Acquisizione e gestione del personale	Conferimento di incarichi di collaborazione e professionali	bando / lettera di invito	selezione	contratto di incarico professionale	Tutti i settori	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del rpc o del privato

8	1	Altri servizi	Organizzazione eventi culturali ricreativi	iniziativa d'ufficio	organizzazione secondo gli indirizzi dell'amministrazione	evento	settore I	violazione delle norme per interesse di parte
9	2	Altri servizi	Istruttoria delle deliberazioni	iniziativa d'ufficio	istruttoria, pareri, stesura del provvedimento	proposta di provvedimento	Tutti i Settori	violazione delle norme procedurali
10	3	Altri servizi	Gestione richieste di accesso civico, generalizzato, documentale	domanda di parte	istruttoria	provvedimento motivato di accoglimento o differimento o rifiuto	Tutti i Settori	violazione di norme per interesse/utilità
11	4	Altri servizi	formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	iniziativa d'ufficio	istruttoria, pareri, stesura del provvedimento	provvedimento sottoscritto e pubblicato	Tutti i settori	violazione delle norme per interesse di parte
12	1	Contratti pubblici	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO / ISTITUTO PER L'AFFIDAMENTO	bando	selezione	contratto d'appalto	Tutti i settori	violazione di norme per interesse/utilità
13	2	Contratti pubblici	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO	indagine di mercato o consultazione elenchi	negoiazione diretta con gli operatori consultati	affidamento della prestazione	Tutti i settori	selezione "pilotata" per interesse/utilità del RUP o di un'impresa
14	3	Contratti pubblici	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: CRITERI DI AGGIUDICAZIONE	bando	selezione e assegnazione	contratto d'appalto	Tutti i settori	selezione "pilotata" per interesse/utilità del RUP o di uno o più commissari o di un'impresa
15	4	Contratti pubblici	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: REQUISITI DI QUALIFICAZIONE	bando	selezione e assegnazione	contratto d'appalto	Tutti i settori	selezione "pilotata" per interesse/utilità del RUP o di uno o più commissari
16	5	Contratti pubblici	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: REVOCA DEL BANDO	pubblicazione bando	avvio procedimento di gara	revoca del bando e interruzione procedimetro	Tutti i settori	violazione di norme per interesse/utilità

17	6	Contratti pubblici	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: VALUTAZIONE DELLE OFFERTE / VERIFICA DELL'EVENTUALE ANOMALIA DELLE OFFERTE	bando	selezione e assegnazione	contratto d'appalto	Tutti i settori	selezione "pilotata" per interesse/utilità del RUP o di uno o più commissari o di un'impresa
18	7	Contratti pubblici	Varianti in corso di esecuzione del contratto	istanza direttore dei lavori o impresa esecutrice	valutazioni da parte dell'Amministrazione	approvazione variante	Tutti i settori	violazione di norme per interesse/utilità
19	8	Contratti pubblici	Procedure negoziate	invito	selezione e assegnazione	contratto di appalto	Tutti i settori	violazione di norme per interesse/utilità
20	9	Contratti pubblici	Subappalto	istanza direttore dei lavori o impresa esecutrice	valutazioni da parte dell'Amministrazione	approvazione variante	Tutti i settori	violazione di norme per interesse/utilità
21	10	Contratti pubblici	Rimodulazione del Cronoprogramma	istanza direttore dei lavori o impresa esecutrice	valutazioni da parte dell'Amministrazione	provvedimento di assenso	Tutti i settori	violazione di norme per interesse/utilità
22	11	Contratti pubblici	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture: impegno/prenotazione di spesa	invito	individuazione	affidamento della prestazione	Tutti i settori	violazione di norme per interesse/utilità
23	12	Contratti pubblici	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture: emissione/redazione provvedimento definitivo (determina/ordinanza ...)	invito	individuazione	affidamento della prestazione	Tutti i settori	violazione di norme per interesse- utilità / mancata rotazione
24	13	Contratti pubblici	Aggiudicazione in base al prezzo	iniziativa d'ufficio	esame delle offerte/verifica requisiti	proposta di aggiudicazione	Tutti i Settori	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari
25	14	Contratti pubblici	Aggiudicazione in base all'OEPV	iniziativa d'ufficio	esame delle offerte/verifica requisiti	proposta di aggiudicazione	Tutti i Settori	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari
26	15	Contratti pubblici	Appalto Integrato	bando	selezione	proposta di aggiudicazione	Tutti i Settori	violazione delle norme procedurali/mancato controllo

27	13	Contratti pubblici	Verifiche di regolare esecuzione, collaudi e garanzie post esecuzione	affidamento	rilascio certificazione/attestazione	approvazione certificazione/attestazione	Tutti i settori	violazione di norme per interesse/utilità
28	14	Contratti pubblici	Utilizzo rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	istanza dell'impresa esecutrice	valutazione presupposti	approvazione soluzione accordo bonario	Tutti i settori	violazione di norme per interesse/utilità
29	15	Contratti pubblici	Nomina della commissione giudicatrice art. 77 D.Lgs. 50/2016 - art. 93 D.Lgs. 36/2023	iniziativa d'ufficio	verifica di eventuali conflitti di interesse, incompatibilità	provvedimento di nomina	Tutti i settori	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità dell'organo che nomina
30	16	Contratti pubblici	Programmazione dei lavori art. 21 D.Lgs. 50/2016 - art. 37 D.Lgs. 36/2023	iniziativa d'ufficio	acquisizione dati da uffici e amministratori	programmazione	Settore IV	violazione delle norme procedurali
31	17	Contratti pubblici	Programmazione dei servizi e forniture art. 21 D.Lgs. 50/2016 - art. 37 D.Lgs. 36/2023	iniziativa d'ufficio	acquisizione dati da uffici e amministratori	programmazione	Tutti i settori	violazione delle norme procedurali
32	18	Contratti pubblici	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	iniziativa dell'organo politico	pubblicazione bando	stipula contratto di vendita	Settore IV	violazione delle norme procedurali
33	1	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamento e riscossione entrate tributarie, diritti e proventi da attività e servizi dell'ente	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	richiesta di pagamento	Tutti i settori	omessa verifica per interesse di parte
34	2	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti con adesione dei tributi locali	iniziativa di parte / d'ufficio	attività di verifica	adesione e pagamento da parte del contribuente	Settore II	omessa verifica per interesse di parte
35	3	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamento e riscossione canoni e proventi dei beni pubblici e del patrimonio	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	richiesta di pagamento	Settore V	omessa verifica per interesse di parte
36	4	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti e controlli sull'attività edilizia privata (abusi)	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione / ordinanza di demolizione	Settori III e P.L.	omessa verifica per interesse di parte
37	5	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Vigilanza e verifiche sulle attività commerciali in sede fissa	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Settori V e P.L.	omessa verifica per interesse di parte

38	6	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Vigilanza e verifiche su mercati ed ambulanti	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	P.L.	omessa verifica per interesse di parte
39	7	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Controlli sull'uso del territorio	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Settori III e P.L.	omessa verifica per interesse di parte
49	8	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Settori III e P.L.	omessa verifica per interesse di parte
41	9	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Tutti i settori	omessa verifica per interesse di parte
42	1	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	iniziativa d'ufficio	registrazione dei verbali delle sanzioni levate e riscossione	accertamento dell'entrata e riscossione	P.L.	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi
43	2	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione ordinaria della entrate	iniziativa d'ufficio	registrazione dell'entrata	accertamento dell'entrata e riscossione	Tutti i settori	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi
44	3	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	determinazione di impegno	registrazione dell'impegno contabile	liquidazione e pagamento della spesa	Tutti i settori	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi
45	4	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	pagamento prestatori e fornitori	presentazione fattura	accertamento regolarità prestazione e/o fornitura	liquidazione e pagamento della spesa	Tutti i settori	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi
46	5	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Tributi locali (IMU, addizionale IRPEF, ecc.)	iniziativa d'ufficio	quantificazione e provvedimento di riscossione	riscossione	Settore IV	violazione di norme
47	6	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	manutenzione delle aree verdi	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore IV	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
47	7	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	manutenzione delle strade e delle aree pubbliche	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore IV	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
48	8	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	installazione e manutenzione segnaletica, orizzontale e verticale, su strade e aree pubbliche	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	P.L.	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio

49	9	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	manutenzione dei cimiteri	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore IV	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
50	10	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	gestione servizi cimiteriali	bando / avviso	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore IV	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
51	11	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore IV	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
52	12	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	manutenzione degli edifici scolastici	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore IV	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
53	13	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	servizi di pubblica illuminazione	iniziativa d'ufficio	gestione in economia	erogazione del servizio	Settore IV	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
54	14	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore IV	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
55	15	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	servizi di gestione hardware e software, di disaster recovery e backup	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore V	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
56	1	Governo del territorio	Permesso di costruire	domanda dell'interessato	esame da parte del SUE (e acquisizione pareri/nulla osta di altre PA)	rilascio del permesso	Settore III	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte
57	2	Governo del territorio	Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	domanda dell'interessato	esame da parte del SUE (e acquisizione pareri/nulla osta di altre PA)	rilascio del permesso	Settore III	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte

58	3	Governo del territorio	Permesso di costruire convenzionato	domanda dell'interessato	esame da parte del SUE (acquisizione pareri/nulla osta di altre PA), approvazione della convenzione	sottoscrizione della convenzione e rilascio del permesso	Settore III	conflitto di interessi, violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte
59	4	Governo del territorio	Sicurezza ed ordine pubblico	iniziativa d'ufficio	gestione della Polizia locale	servizi di controllo e prevenzione	P.L.	violazione di norme, regolamenti, ordini di servizio
60	5	Governo del territorio	Servizi di protezione civile	iniziativa d'ufficio	gestione dei rapporti con i volontari, fornitura dei mezzi e delle attrezzature	gruppo operativo	Settori III e P.L.	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte
61	1	Pianificazione urbanistica	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	iniziativa d'ufficio	stesura, adozione, pubblicazione, acquisizione di pareri di altre PA, osservazioni da privati	approvazione del documento finale	Settore III	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte
62	2	Pianificazione urbanistica	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	iniziativa di parte / d'ufficio	stesura, adozione, pubblicazione, acquisizione di pareri di altre PA, osservazioni da privati	approvazione del documento finale e della convenzione	Settore III	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte
63	3	Pianificazione urbanistica	Procedimento urbanistico per l'insediamento di un centro commerciale	iniziativa di parte: domanda di convenzionamento	esame da parte dell'ufficio (acquisizione pareri/nulla osta di altre PA), approvazione e sottoscrizione della convenzione	convenzione / accordo	Settore III	violazione dei divieti su conflitto di interessi, violazione di norme, limiti e indici urbanistici per interesse/utilità di parte

64	5	Pianificazione urbanistica	Piani e programmi complessi comportanti partenariato pubblico/privato	iniziativa di parte: domanda di partenariato	esame da parte dell'ufficio (acquisizione pareri/nulla osta di altre PA), approvazione e sottoscrizione della convenzione	convenzione / accordo	Settore III	violazione dei divieti su conflitto di interessi, violazione di norme, limiti e indici urbanistici per interesse/utilità di parte
65	6	Pianificazione urbanistica	procedimenti espropriativi	iniziativa d'ufficio	approvazione opera pubblica	emanazione provvedimento di esproprio	Settore IV	violazione di norme per interesse/utilità
66	1	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone con finalità di inclusione sociale, sostegno al reddito, inserimento lavorativo.	domanda dell'interessato	esame secondo i regolamenti dell'ente	concessione	Settore I	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte
67	2	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, utilizzo gratuito di beni e servizi comunali, manifestazioni ed eventi organizzati da associazioni od organismi	domanda dell'interessato	esame secondo i regolamenti dell'ente	concessione	Settore I	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte
68	3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Riduzioni ed esenzioni nella fruizione di servizi e prestazioni	domanda dell'interessato	esame secondo i regolamenti dell'ente	concessione	Settore I	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte
69	4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Servizi assistenziali e socio-sanitari per minori, famiglie e anziani	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente	accoglimento/rigetto della domanda	Settore I	violazione di norme per interesse/utilità

70	5	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Servizi per disabili	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente	accoglimento/rigetto della domanda	Settore I	violazione di norme per interesse/utilità
71	6	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Servizi per adulti in difficoltà	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente	accoglimento/rigetto della domanda	Settore I	violazione di norme per interesse/utilità
72	7	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Gestione delle sepolture e dei loculi	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente	assegnazione della sepoltura	Settore V	ingiustificata richiesta di "utilità" da parte del funzionario
73	8	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Concessioni demaniali per tombe di famiglia	bando	selezione e assegnazione	contratto	Settore V	violazione di norme interne per interesse/utilità
74	9	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Gestione degli alloggi pubblici	bando / avviso	selezione e assegnazione	contratto	Settore I	selezione "pilotata", violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte
75	10	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio e acquisizione del parere della commissione di vigilanza	rilascio dell'autorizzazione	Settore V	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario

76	1	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, trascrizioni, dispense)	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base delle leggi e della regolamentazione dell'ente	provvedimento autorizzativo	Tutti i settori	violazione di norme/ omessi controlli / ingiustificata richiesta di "utilità" da parte del funzionario
77	2	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Provvedimenti dei servizi anagrafici finalizzati ad ampliare la sfera giuridica dei cittadini	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio	provvedimento anagrafico	Settore I	violazione di norme/ omessi controlli
78	4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio	rilascio dell'autorizzazione	Settore III e P.L.	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario
79	5	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Rilascio di patrocini	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio sulla base della regolamentazione dell'ente	rilascio/rifiuto del provvedimento	Settore I	violazione delle norme per interesse di parte
80	6	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	provvedimenti di assegnazione in uso di beni pubblici	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio sulla base della regolamentazione dell'ente	rilascio/rifiuto del provvedimento	Tutti i settori	violazione di norme interne per interesse/utilità
81	8	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Consultazioni elettorali	iniziativa d'ufficio	esame e istruttoria	provvedimenti previsti dall'ordinamento	Settore I	violazione delle norme per interesse di parte
82	9	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Gestione dell'elettorato	iniziativa d'ufficio	esame e istruttoria	provvedimenti previsti dall'ordinamento	Settore I	violazione delle norme per interesse di parte

83	1	Incarichi e nomine	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	bando / avviso	esame dei curricula sulla base della regolamentazione dell'ente	decreto di nomina	Settore I	violazione dei limiti in materia di conflitto di interessi e delle norme procedurali per interesse/utilità dell'organo che nomina
84	2	Incarichi e nomine	Costituzione, acquisizione e/o cessione di partecipazioni in società, fondazioni ed istituzioni	domanda di parte/ d'ufficio	istruttoria procedimento	deliberazione dell'organo politico competente	Settore II	violazione delle norme in materia per interesse/utilità
85	2	Incarichi e nomine	Esercizio delle prerogative di socio, definizione di patti parasociali, nomina e revoca di amministratori, sindaci o revisori	domanda di parte/ d'ufficio	istruttoria procedimento	provvedimento dell'organo politico competente	Settore II	violazione delle norme sui requisiti per interesse di parte
86	1	Affari legali e contenzioso	Conferimento e gestione incarichi professionali per assistenza legale dell'Ente	iniziativa d'ufficio	istruttoria procedimento	affidamento della prestazione	Settore V	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
87	2	Affari legali e contenzioso	Definizione bonaria delle controversie legali in sede giudiziale ed extragiudiziale - Transazioni	domanda di parte	istruttoria procedimento	definizione bonaria	Settore V	omessa valutazione effettivo interesse dell'Ente per interesse/utilità della parte privata
88	1	Gestione rifiuti	Contratto di servizio per il servizio di raccolta dei rifiuti	stipula contratto	esecuzione servizio	rilevazione omissioni/infrazioni	Settore IV	omesso controllo sulla corretta esecuzione delle obbligazioni contrattuali

Comune di Taurisano

PIAO 2025-2027 - Sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

A1 - Mappatura dei processi con risorse PNRR/fondi strutturali e catalogo dei rischi

n.	na.	Area di rischio	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
		A	B	C	D	E	F	G
1	1	Acquisizione e gestione del personale	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	definizione degli obiettivi e dei criteri di valutazione	analisi dei risultati	graduazione e quantificazione dei premi	Settore V	Selezione "pilotata" per interesse personale di uno o più commissari
2	2	Acquisizione e gestione del personale	Concorso per l'assunzione di personale	bando	selezione	assunzione	Settore V	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari
3	3	Acquisizione e gestione del personale	Gestione giuridica del personale: permessi, ferie, ecc.	iniziativa d'ufficio / domanda dell'interessato	istruttoria	provvedimento di concessione / diniego	Settore V	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
4	4	Acquisizione e gestione del personale	Contrattazione decentrata integrativa	iniziativa d'ufficio / domanda di parte	contrattazione	contratto	Settore V	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
5	1	Contratti pubblici	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	bando / lettera di invito	selezione	contratto di incarico professionale	Tutti i Settori	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari
6	2	Contratti pubblici	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	bando	selezione	contratto d'appalto	Tutti i Settori	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari
7	3	Contratti pubblici	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	indagine di mercato o consultazione elenchi	negoiazione diretta con gli operatori consultati	affidamento della prestazione	Tutti i Settori	Selezione "pilotata" / mancata rotazione

8	4	Contratti pubblici	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	bando	selezione e assegnazione	contratto di vendita	Tutti i Settori	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari
9	5	Contratti pubblici	Nomina della commissione giudicatrice	iniziativa d'ufficio	verifica di eventuali conflitti di interesse, incompatibilità	provvedimento di nomina	Tutti i Settori	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità dell'organo che nomina
10	6	Contratti pubblici	Verifica delle offerte anomale	iniziativa d'ufficio	esame delle offerte e delle giustificazioni prodotte dai concorrenti	provvedimento di accoglimento / respingimento delle giustificazioni	Tutti i Settori	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari o del RUP
11	7	Contratti pubblici	Aggiudicazione in base al prezzo	iniziativa d'ufficio	esame delle offerte/verifica requisiti	proposta di aggiudicazione	Tutti i Settori	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari
12	8	Contratti pubblici	Aggiudicazione in base all'OEPV	iniziativa d'ufficio	esame delle offerte/verifica requisiti	proposta di aggiudicazione	Tutti i Settori	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari
13	9	Contratti pubblici	Appalto Integrato	bando	selezione	proposta di aggiudicazione	Tutti i Settori	violazione delle norme procedurali/mancato controllo
14	10	Contratti pubblici	Programmazione dei lavori	iniziativa d'ufficio	acquisizione dati da uffici e amministratori	programmazione	Settore IV	violazione delle norme procedurali
15	11	Contratti pubblici	Programmazione di forniture e di servizi	iniziativa d'ufficio	acquisizione dati da uffici e amministratori	programmazione	Tutti i Settori	violazione delle norme procedurali

Comune di Taurisano

PIAO 2025 - 2027 - Sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

B- Analisi dei rischi

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio						Valutazione complessiva	Motivazione
			livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile	grado di attuazione delle misure di trattamento		
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
1	Concorso per l'assunzione di personale	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del rdp o di uno o più commissari	A	A	N	A+	A	A	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
2	Reclutamento personale mediante rapporti di lavoro flessibile	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del rdp o di uno o più commissari	A	A	N	A	A	A	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
3	Concorso per la progressione(giuridica ed economica) del personale	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del rdp o di uno o più commissari	B-	B	N	A	A	A	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
4	Gestione giuridica del personale (permessi, ferie, etc..)	Violazione di norme anche interne per interesse/utilità	N	B	N	B	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
5	Relazioni sindacali (informazione, ecc.)	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	N	B	N	B	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
6	Contrattazione decentrata integrativa	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	N	B	N	B	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).

7	Conferimento di incarichi di collaborazione e professionali	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del rpc o del privato	A	A	N	A	A	A	M	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare particolari soggetti
8	Organizzazione eventi culturali ricreativi	violazione delle norme per interesse di parte	M	A	N	A	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto Medio.
9	Istruttoria delle deliberazioni	violazione delle norme procedurali	B-	M	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
10	Gestione richieste di accesso civico, generalizzato, documentale	violazione di norme per interesse/utilità	M	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto Medio.
11	formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	violazione delle norme per interesse di parte	B-	M	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
12	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO / ISTITUTO PER L'AFFIDAMENTO	violazione di norme per interesse/utilità	A+	M	N	A	A	M	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
13	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO	selezione "pilotata" per interesse/utilità del RUP o di un'impresa	A++	M	A	A	A	M	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
14	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: CRITERI DI AGGIUDICAZIONE	selezione "pilotata" per interesse/utilità del RUP o di uno o più commissari o di un'impresa	A++	M	A	A	A	M	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.

15	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: REQUISITI DI QUALIFICAZIONE	selezione "pilotata" per interesse/utilità del RUP o di uno o più commissari	A++	M	A	A	A	M	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
16	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: REVOCA DEL BANDO	violazione di norme per interesse/utilità	A++	M	A	A	A	M	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
17	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: VALUTAZIONE DELLE OFFERTE / VERIFICA DELL'EVENTUALE ANOMALIA DELLE OFFERTE	selezione "pilotata" per interesse/utilità del RUP o di uno o più commissari o di un'impresa	A++	M	A	A	A	M	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
18	Varianti in corso di esecuzione del contratto	violazione di norme per interesse/utilità	A++	M	A	A	A	M	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
19	Procedure negoziate	violazione di norme per interesse/utilità	A+	M	N	A	A	M	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
20	Subappalto	violazione di norme per interesse/utilità	M	M	N	M	A	M	M	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.

21	Rimodulazione del Cronoprogramma	violazione di norme per interesse/utilità	M	M	N	M	A	M	M	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
22	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture: impegno/prenotazione di spesa	violazione di norme per interesse/utilità	A++	M	A	A	A	M	A++	Abuso nel ricorso ai provvedimenti di somma urgenza, ovvero ordinazione di lavori, servizi e forniture in violazione delle regole procedurali e di copertura finanziaria (debiti fuori bilancio)
23	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture: emissione/redazione provvedimento definitivo (determina/ordinanza ...)	violazione di norme per interesse- utilità/ mancata rotazione	A++	M	A	A	A	M	A++	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge ; Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste, comprese proroghe e rinnovi
24	Aggiudicazione in base al prezzo	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari	A	M	N	A	A	M	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
25	Aggiudicazione in base all'OEPV	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari	A	M	N	A	A	M	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
26	Appalto integrato	violazione delle norme procedurali/ mancato controllo	A++	M	A (in altri enti)	A	A	M	A++	Proposta progettuale elaborata dall'operatore economico in un'ottica di massimizzazione del proprio profitto a detrimento del soddisfacimento dell'interesse pubblico sotteso. Incremento del rischio connesso a carenze progettuali che comportino modifiche e/o varianti e proroghe, sia in sede di redazione del progetto esecutivo che nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi di realizzazione delle opere e il dilatarsi dei tempi della loro attuazione.

27	Verifiche di regolare esecuzione, collaudi e garanzie post esecuzione	violazione di norme per interesse/utilità	A+	M	N	A	A	M	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
28	Utilizzo rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	violazione di norme per interesse/utilità	A+	M	N	A	A	M	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
29	Nomina della commissione giudicatrice art. 77 D.Lgs. 50/2016 - art. 93 D.Lgs. 36/2023	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità dell'organo che nomina	A	M	N	A	A	M	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
30	Programmazione dei lavori art. 21 D.Lgs. 50/2016 - art. 37 D.Lgs. 36/2023	violazione delle norme procedurali	M	A	N	A	A	A	M	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
31	Programmazione dei lavori art. 21 D.Lgs. 50/2016 - art. 37 D.Lgs. 36/2023	violazione delle norme procedurali	M	A	N	A	A	A	M	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
32	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	violazione delle norme procedurali	A+	M	N	A	A	M	A+	I contratti di vendita (in particolare di immobili pubblici), dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni soggetti e in danno di altri.
33	Accertamento e riscossione entrate tributarie, diritti e proventi da attività e servizi dell'ente	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.

34	Accertamenti con adesione dei tributi locali	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
35	Accertamento e riscossione canoni e proventi dei beni pubblici e del patrimonio	omessa verifica per interesse di parte	B-	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
36	Accertamenti e controlli sull'attività edilizia privata (abusi)	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
37	Vigilanza e verifiche sulle attività commerciali in sede fissa	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
38	Vigilanza e verifiche su mercati ed ambulanti	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
39	Controlli sull'uso del territorio	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
49	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
41	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	omessa verifica per interesse di parte	M	A	N	N	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze di cui dispongono per avvantaggiare taluni soggetti. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
42	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	A	M	A (in altri enti)	M	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.

43	Gestione ordinaria della entrate	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	B	M	N	A	A	A	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
44	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A	M	N	A	A	A	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, accelerando o dilatando i tempi dei procedimenti
45	Pagamento prestatori e fornitori	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	A	M	N	A	M	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti
46	Tributi locali (IMU, addizionale IRPEF, ecc.)	violazione di norme	B	M	N	A	A	A	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
47	manutenzione delle aree verdi	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
47	manutenzione delle strade e delle aree pubbliche	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
48	installazione e manutenzione segnaletica, orizzontale e verticale, su strade e aree pubbliche	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
49	manutenzione dei cimiteri	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.

50	gestione servizi cimiteriali	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
51	manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
52	manutenzione degli edifici scolastici	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
53	servizi di pubblica illuminazione	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
54	manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
55	servizi di gestione hardware e software, di recovery disaster e backup	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
56	Permesso di costruire	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	M	A (in altri enti)	A	A	M	A+	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti.
57	Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	M	A (in altri enti)	A	A	M	A+	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti.
58	Permesso di costruire convenzionato	conflitto di interessi, violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	M	A (in altri enti)	A	A	M	A+	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti.

59	Sicurezza ed ordine pubblico	violazione di norme, regolamenti, ordini di servizio	B	M	N	B	A	M	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
60	Servizi di protezione civile	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	B	M	N	B	A	M	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
61	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A++	A++	A (in altri enti)	B	A	B	A++	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.
62	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A++	A++	A (in altri enti)	B	A	B	A++	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.
63	Procedimento urbanistico per l'insediamento di un centro commerciale	violazione dei divieti su conflitto di interessi, violazione di norme, limiti e indici urbanistici per interesse/utilità di parte	A++	A	N	A	A	M	A++	L'attività imprenditoriale privata per sua natura è sempre sostenuta da interessi economici, anche ingenti. Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono, per conseguire vantaggi e utilità indebite (favorendo o intralciando la procedura).
64	Piani e programmi complessi comportanti partenariato pubblico/privato	violazione dei divieti su conflitto di interessi, violazione di norme, limiti e indici urbanistici per interesse/utilità di parte	A++	A	N	A	A	A	A++	Concessione di deroghe agli indici ed alle destinazioni non bilanciate da prestazioni di pubblico interesse
65	procedimenti espropriativi	violazione di norme per interesse/utilità	A	A	N	A	A	A	A	Localizzazione di opere condizionata dalla finalità di creare vantaggio a privati in termini di superfici da espropriare o di valori da riconoscere

66	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone con finalità di inclusione sociale, sostegno al reddito, inserimento lavorativo.	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	M	N	M	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
67	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, utilizzo gratuito di beni e servizi comunali, manifestazioni ed eventi organizzati da associazioni od organismi	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	M	N	M	A	M	A	Gli uffici potrebbero riconoscere indebitamente il pubblico interesse e/o riconoscere preferenze ingiustificate per iniziative ed eventi al fine di agevolare determinati soggetti; gli uffici potrebbero omettere controlli sulle dichiarazioni o sulla documentazione esibita
68	Riduzioni ed esenzioni nella fruizione di servizi e prestazioni	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	M	N	M	A	M	A	Gli uffici potrebbero omettere il controllo sulle dichiarazioni esibite dagli interessati
69	Servizi assistenziali e socio-sanitari per minori, famiglie e anziani	violazione di norme per interesse/utilità	A	M	N	M	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
70	Servizi per disabili	violazione di norme per interesse/utilità	A	M	N	M	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
71	Servizi per adulti in difficoltà	violazione di norme per interesse/utilità	A	M	N	M	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
72	Gestione delle sepolture e dei loculi	ingiustificata richiesta di "utilità" da parte del funzionario	M	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.

73	Concessioni demaniali per tombe di famiglia	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	M	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
74	Gestione degli alloggi pubblici	selezione "pilotata", violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte	A	M	N	A	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
75	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A	M	N	M	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
76	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, trascrizioni, dispense)	violazione di norme/ omessi controlli / ingiustificata richiesta di "utilità" da parte del funzionario	M	M	N	M	M	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze di cui dispongono per avvantaggiare taluni soggetti. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
77	Provvedimenti dei servizi anagrafici finalizzati ad ampliare la sfera giuridica dei cittadini	violazione di norme/ omessi controlli	B	B	N	N	M	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
78	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	M	M	N	M	A	A	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
79	Rilascio di patrocini	violazione delle norme per interesse di parte	B	A	N	B	A	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).

80	provvedimenti di assegnazione in uso di beni pubblici	violazione di norme interne per interesse/utilità	M	M	N	M	M	M	M	Gli uffici potrebbero omettere il controllo sul rispetto degli obblighi e delle prescrizioni cui è soggetta la concessione in uso dei beni pubblici; gli uffici potrebbero fare delle preferenze nella individuazione degli assegnatari non giustificate dal perseguimento di utilità sociali ed economiche
81	Consultazioni elettorali	violazione delle norme per interesse di parte	B-	B-	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
82	Gestione dell'elettorato	violazione delle norme per interesse di parte	B-	B-	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
83	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	violazione dei limiti in materia di conflitto di interessi e delle norme procedurali per interesse/utilità dell'organo che nomina	A	A	N	B	A	M	A	La nomina di amministratori in società, enti, organismi collegati alla PA, talvolta di persone prive di adeguate competenza, può celare condotte scorrette e conflitti di interesse.
84	Costituzione, acquisizione e/o cessione di partecipazioni in società, fondazioni ed istituzioni	violazione delle norme in materia per interesse/utilità	A	M	N	M	M	M	M	Acquisizione o cessione di partecipazioni per valori non coerenti con quelli di mercato al fine di agevolare partner privati; acquisizione di partecipazioni non necessarie al solo scopo di creare cariche o sottrarre l'azione amministrativa alle regole pubblicistiche
85	Esercizio delle prerogative di socio, definizione di patti parasociali, nomina e revoca di amministratori, sindaci o revisori	violazione delle norme sui requisiti per interesse di parte	A	M	N	M	M	M	M	Designazione di soggetti da incaricare non giustificate dalle specifiche competenze in coerenza con le funzioni da svolgere

86	Conferimento e gestione incarichi professionali per assistenza legale dell'Ente	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B	M	N	M	A	A	M	ricorso a professionisti esterni senza tenere conto delle possibilità di costituzione con risorse interne, ovvero scelta di professionisti esterni non giustificata da requisiti di competenza e professionalità / applicazione di parametri distorti ovvero riconoscimenti per attività non espletate al fine di provocare ingiusto arricchimento
87	Definizione bonaria delle controversie legali in sede giudiziale ed extragiudiziale - Transazioni	omessa valutazione effettivo interesse dell'Ente per interesse/utilità della parte privata	B	M	N	M	A	A	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto Medio.
88	Contratto di servizio per il servizio di raccolta dei rifiuti	omesso controllo sulla corretta esecuzione delle obbligazioni contrattuali	A++	M	A (in altri enti)	A	A	M	A++	I contratti d'appalto per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, dati gli interessi economici che coinvolgono, possono celare comportamenti scorretti. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.

Comune di Taurisano
PIAO 2025-2027 - Sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza
B1 - Analisi dei rischi processi con risorse PNRR/Fondi Strutturali

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio						Valutazione complessiva	Motivazione
			livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile	grado di attuazione delle misure di trattamento		
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
1	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	Selezione "pilotata" per interesse personale di uno o più commissari	A	M	N	A	A	A	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
2	Concorso per l'assunzione di personale	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A	A	N	A+	A	A	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
3	Gestione giuridica del personale: permessi, ferie, ecc.	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	N	B	N	B	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).
4	Contrattazione decentrata integrativa	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	N	B	N	B	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).

5	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A+	M	N	A	A	M	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
6	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A++	M	N	A	A	M	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
7	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	Selezione "pilotata" / mancata rotazione	A++	M	N	A	A	M	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
8	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A+	M	N	A	A	M	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
9	ATTIVITA': Nomina della commissione giudicatrice	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità dell'organo che nomina	A	M	N	A	A	M	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
10	ATTIVITA': Verifica delle offerte anomale	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari o del RUP	A	M	N	A	A	M	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.

11	ATTIVITA': Proposta di aggiudicazione in base al prezzo	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norma procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari	A	M	N	A	A	M	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
12	ATTIVITA': Proposta di aggiudicazione in base all'OEPV	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norma procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari	A	M	N	A	A	M	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
13	Appalto integrato	violazione delle norme procedurali/ mancato controllo	A++	M	A (in altri enti)	A	A	M	A++	Proposta progettuale elaborata dall'operatore economico in un'ottica di massimizzazione del proprio profitto a detrimento del soddisfacimento dell'interesse pubblico sotteso. Incremento del rischio connesso a carenze progettuali che comportino modifiche e/o varianti e proroghe, sia in sede di redazione del progetto esecutivo che nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi di realizzazione delle opere e il dilatarsi dei tempi della loro attuazione.
14	Programmazione dei lavori	violazione delle norme procedurali	M	A	N	A	A	A	M	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.
15	Programmazione di forniture e di servizi	violazione delle norme procedurali	M	A	N	A	A	A	M	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.

Comune di Taurisano

PIAO 2025-2027 - Sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

ALLEGATO "C"- Individuazione e programmazione delle misure

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Valutazione complessiva del livello di rischio	Motivazione della valutazione del rischio	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure	Responsabile attuazione misure
	A	B	C	D	E	F	G
1	Concorso per l'assunzione di personale	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del rdp o di uno o più commissari	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2-Verifica assenza conflitto di interessi . 3- Rispetto Codice di Comportamento . 4 - Organizzazione: verifica necessità aggiornamento regolamento sull'accesso agli impieghi	1- La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2 - Verifica in occasione dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto. 3- Codice di comportamento in occasione dell'avvio del procedimento e nel corso dello stesso 4. Verifica necessità nuovo regolamento prima espletamento concorsi	Settore V
2	Reclutamento personale mediante rapporti di lavoro flessibile	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del rdp o di uno o più commissari	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2-Verifica assenza conflitto di interessi . 3- Rispetto Codice di Comportamento . 4 - Organizzazione: verifica necessità aggiornamento regolamento sull'accesso agli impieghi	1- La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2 - Verifica in occasione dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto. 3- Codice di comportamento in occasione dell'avvio del procedimento e nel corso dello stesso 4. Verifica necessità nuovo regolamento prima espletamento concorsi	Settore V

3	Concorso per la progressione in carriera (giuridica ed economica) del personale	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del rdp o di uno o più commissari	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico". 2. Verifica assenza conflitto di interessi . 3- Organizzazione: verifica necessità regolamento progressioni carriera	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- Verifica al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto. 3 - Verifica necessità nuovo regolamento prima espletamento concorsi	Settore V
4	Gestione giuridica del personale (permessi, ferie, etc..)	Violazione di norme anche interne per interesse/utilità	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Verifica assenza conflitto di interessi.	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- Verifica al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto;	Tutti i settori
5	Relazioni sindacali (informazione, ecc.)	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore V
6	Contrattazione decentrata integrativa	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore V

7	Conferimento di incarichi di collaborazione e professionali	Selezione "pilotata" per interesse/utilità del rpc o del privato	M	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare particolari soggetti	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2-Verifica assenza conflitto di interessi . 3 - Organizzazione: verifica rispetto apposito regolamento	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- Verifica al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto; 3. Verifica rispetto apposito regolamento durante tutto il corso del procedimento	Tutti i settori
8	Organizzazione eventi culturali ricreativi	violazione delle norme per interesse di parte	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	settore I
9	Istruttoria delle deliberazioni	violazione delle norme procedurali	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013. 2 - Verifica assenza conflitto di interessi	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- Verifica al momento dell'avvio del procedimento	Tutti i Settori
10	Gestione richieste di accesso civico, generalizzato, documentale	violazione di norme per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2. verifica assenza conflitto di interessi. 3- formazione del personale su obblighi di pubblicazione	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- Verifica al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto; 3. La formazione deve essere effettuata regolarmente nel corso dell'anno secondo il programma formativo generale	Tutti i Settori
11	formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	violazione delle norme per interesse di parte	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2-Verifica assenza conflitto di interessi . 3- Formazione del personale	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- Verifica al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto; 3. La formazione deve essere effettuata regolarmente nel corso dell'anno secondo il programma formativo generale dell'anno	Tutti i settori

12	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO / ISTITUTO PER L'AFFIDAMENTO	violazione di norme per interesse/utilità	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi 3. Rotazione: ove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonchè di singoli responsabili di procedimento.	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. I controlli devono essere effettuati al momento dell'avvio del procedimento 3. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico.	Tutti i settori
13	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO	selezione "pilotata" per interesse/utilità del RUP o di un'impresa	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi 3. Rotazione: ove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonchè di singoli responsabili di procedimento.	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. I controlli devono essere effettuati al momento dell'avvio del procedimento 3. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico.	Tutti i settori
14	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: CRITERI DI AGGIUDICAZIONE	selezione "pilotata" per interesse/utilità del RUP o di uno o più commissari o di un'impresa	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi 3. Rotazione: ove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonchè di singoli responsabili di procedimento. 4. Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare;	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. I controlli devono essere effettuati al momento dell'avvio del procedimento 3. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico. 4. La formazione deve essere effettuata regolarmente nel corso dell'anno secondo il programma formativo generale	Tutti i settori

15	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: REQUISITI DI QUALIFICAZIONE	selezione "pilotata" per interesse/utilità del RUP o di uno o più commissari	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi e rispetto codice di comportamento 3. Rotazione: ove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento. 4. Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare;	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. I controlli devono essere effettuati al momento dell'avvio del procedimento 3. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico. 4. La formazione deve essere effettuata regolarmente nel corso dell'anno secondo il programma formativo generale dell'anno	Tutti i settori
16	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: REVOCA DEL BANDO	violazione di norme per interesse/utilità	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi e rispetto codice di comportamento 3. Rotazione: ove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento. 4. Formazione	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. I controlli devono essere effettuati al momento dell'avvio del procedimento 3. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico. 4. La formazione deve essere effettuata regolarmente nel corso dell'anno secondo il programma formativo generale dell'anno	Tutti i settori
17	Procedure ordinarie di affidamento lavori, servizi e forniture: VALUTAZIONE DELLE OFFERTE / VERIFICA DELL'EVENTUALE ANOMALIA DELLE OFFERTE	selezione "pilotata" per interesse/utilità del RUP o di uno o più commissari o di un'impresa	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi 3. Rotazione: ove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento. 4. Formazione	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. I controlli devono essere effettuati al momento dell'avvio del procedimento 3. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico. 4. La formazione deve essere effettuata regolarmente nel corso dell'anno secondo il programma formativo generale dell'anno	Tutti i settori

18	Varianti in corso di esecuzione del contratto	violazione di norme per interesse/utilità	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi e monitoraggio sui costi di realizzazione dell'opera 3. Rotazione: ove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento.	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. Il controllo sull'assenza del conflitto di interesse deve essere effettuato al momento dell'avvio del procedimento e nel corso dello stesso. Il monitoraggio sui costi di realizzazione dell'opera deve essere effettuato nel corso dell'esecuzione del contratto. 3. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico.	Tutti i settori
19	Procedure negoziate	violazione di norme per interesse/utilità	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare; 3- Rotazione: ove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento.	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2 La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 3. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico.	Tutti i settori
20	Subappalto	violazione di norme per interesse/utilità	M	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi e rispetto codice di comportamento 3. Rotazione: ove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento. 4. Formazione: al personale deve essere somministrata formazione	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. I controlli devono essere effettuati al momento dell'avvio del procedimento 3. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico. 4. La formazione deve essere effettuata regolarmente nel corso dell'anno secondo il programma formativo generale dell'anno	Tutti i settori

					tecnico/giuridica in materia di gare;		
21	Rimodulazione del Cronoprogramma	violazione di norme per interesse/utilità	M	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi 3. Rotazione: ove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento. 4. Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare; 5. Monitoraggio tempi esecuzione	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. I controlli devono essere effettuati nel corso dell'esecuzione del contratto 3. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico. 4. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 5. Verifica rispetto dei tempi di realizzazione delle opere	Tutti i settori
22	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture: impegno/prenotazione di spesa	violazione di norme per interesse/utilità	A++	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge ; Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislative previste, comprese proroghe e rinnovi	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi 3- Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare; 4- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento.	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. Il controllo dell'assenza di conflitto di interessi deve essere effettuato al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto; 3 - La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico	Tutti i settori

23	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture: emissione/redazione provvedimento definitivo (delibera/determina/ordinanza ...)	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture: emissione/redazione provvedimento definitivo (determina/ordinanza ...)	A++	Abuso nel ricorso ai provvedimenti di somma urgenza, ovvero ordinazione di lavori, servizi e forniture in violazione delle regole procedurali e di copertura finanziaria (debiti fuori bilancio)	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi 3- Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare; 4- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento.	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. Il controllo dell'assenza di conflitto di interessi deve essere effettuato al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto; 3 - La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico	Tutti i settori
24	Aggiudicazione in base al prezzo	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi 3- Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare; 4- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento.	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. Il controllo dell'assenza di conflitto di interessi deve essere effettuato al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto; 3 - La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico	Tutti i settori
25	Aggiudicazione in base all'OEPV	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi 3- Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare; 4- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento.	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. Il controllo dell'assenza di conflitto di interessi deve essere effettuato al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto; 3 - La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico	Tutti i settori

26	Appalto Integrato	violazione delle norme procedurali/ mancato controllo	A++	Proposta progettuale elaborata dall'operatore economico in un'ottica di massimizzazione del proprio profitto a detrimento del soddisfacimento dell'interesse pubblico sotteso. Incremento del rischio connesso a carenze progettuali che comportino modifiche e/o varianti e proroghe, sia in sede di redazione del progetto esecutivo che nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi di realizzazione delle opere e il dilatarsi dei tempi della loro attuazione.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi 3- Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare; 4- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento.	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. Il controllo dell'assenza di conflitto di interessi deve essere effettuato al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto; 3 - La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico	Tutti i settori
27	Verifiche di regolare esecuzione, collaudi e garanzie post esecuzione	violazione di norme per interesse/utilità	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare; 2 - Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento. 3. Whistleblowing. 4. Monitoraggio tempi esecuzione	1. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 2. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico. 3. Lo strumento dello Whistleblowing messo a disposizione come da disposizioni ANAC. 4- Verifica rispetto dei tempi di realizzazione delle opere	Tutti i settori

28	Utilizzo rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	violazione di norme per interesse/utilità	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi 3- Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare; 4- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonchè di singoli responsabili di procedimento.	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. Il controllo dell'assenza di conflitto di interessi deve essere effettuato al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto; 3 - La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico	Tutti i settori
29	Nomina della commissione giudicatrice art. 77 D.Lgs. 50/2016 - art. 93 D.Lgs. 36/2023	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità dell'organo che nomina	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: controllo possesso requisiti richiesti dalla normativa, inesistenza cause di inconferibilità, assenza conflitto di interessi	1-La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- I controlli debbono essere effettuati al momento dell'adozione dell'atto	Tutti i settori
30	Programmazione dei lavori art. 21 D.Lgs. 50/2016 - art. 37 D.Lgs. 36/2023	violazione delle norme procedurali	M	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore IV
31	Programmazione dei servizi e forniture art. 21 D.Lgs. 50/2016 - art. 37 D.Lgs. 36/2023	violazione delle norme procedurali	M	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Tutti i settori

32	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	violazione delle norme procedurali	A+	I contratti di vendita (in particolare di immobili pubblici), dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni soggetti e in danno di altri.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2. Organizzazione: adottare apposito regolamento. 2- Codice di comportamento	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente e comunque secondo le tempistiche stabilite dal codice dei contratti. 2. Il regolamento deve essere adottato prima dell'avvio del procedimento. 3- Verifica rispetto codice di comportamento dei dipendenti pubblici all'avvio del procedimento e nel corso dello stesso	Settore IV
33	Accertamento e riscossione entrate tributarie, diritti e proventi da attività e servizi dell'ente	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: controllo a campione dei provvedimenti adottati 3- Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4. Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonchè di singoli responsabili di procedimento. 5. Whistleblowing	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. Il controllo a campione deve essere semestrale. 3. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4 - La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico. 5 - Lo strumento dello Whistleblowing messo a disposizione come da disposizioni ANAC.	Tutti i settori
34	Accertamenti con adesione dei tributi locali	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: controllo a campione dei provvedimenti adottati 3- Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4. Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonchè di singoli responsabili di procedimento.	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. Il controllo a campione deve essere semestrale. 3. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4 - La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico.	Settore II

35	Accertamento e riscossione canoni e proventi dei beni pubblici e del patrimonio	omessa verifica per interesse di parte	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi 3- Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare; 4- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento.	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. Il controllo dell'assenza di conflitto di interessi deve essere effettuato al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto; 3 - La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico	Settore V
36	Accertamenti e controlli sull'attività edilizia privata (abusi)	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1-Misura di controllo: verifica assenza conflitto di interessi 2- Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	1 - La verifica dell'assenza di conflitto di interessi deve essere effettuata in occasione dell'avvio del procedimento 2- La formazione deve essere preventiva e programmata	Settori III e P.L.
37	Vigilanza e verifiche sulle attività commerciali in sede fissa	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1-Misura di controllo: verifica assenza conflitto di interessi 2- Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	1 - La verifica dell'assenza di conflitto di interessi deve essere effettuata in occasione dell'avvio del procedimento 2- La formazione deve essere preventiva e programmata	Settori V e P.L.
38	Vigilanza e verifiche su mercati ed ambulanti	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1-Misura di controllo: verifica assenza conflitto di interessi 2- Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	1 - La verifica dell'assenza di conflitto di interessi deve essere effettuata in occasione dell'avvio del procedimento 2- La formazione deve essere preventiva e programmata	P.L.
39	Controlli sull'uso del territorio	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: comunicazione semestrale all'ufficio controlli dei ricontrolli effettuati.	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- comunicazione semestrale	Settori III e P.L.

49	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: comunicazione semestrale all'ufficio controlli dei rcontrolli effettuati. formazione tecnico/giuridica.	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2 - Comunicazione semestrale	Settori III e P.L.
41	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	omessa verifica per interesse di parte	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze di cui dispongono per avvantaggiare taluni soggetti. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici come da apposito regolamento sui controlli. Controllo rispetto dei tempi dei procedimenti 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4 - Organizzazione: distinzione competenze	1. La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. 2. I controlli debbono essere effettuati secondo la tempistica prevista nell'apposito regolamento. 3. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4. Organizzazione: distinzione tra istruttore e firmatario del provvedimento.	Tutti i settori
42	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1-Misura di controllo: verifica assenza conflitto di interessi 2- Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 3- Verifiche a campione	1 - La verifica dell'assenza di conflitto di interessi deve essere effettuata in occasione dell'avvio del procedimento 2- La formazione deve essere preventiva e programmata 3- Verifiche a campione semestrali	P.L.
43	Gestione ordinaria delle entrate	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Tutti i settori

44	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, accelerando o dilatando i tempi dei procedimenti	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici come da apposito regolamento sui controlli. 3- Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. I controlli debbono essere effettuati secondo la tempistica prevista nell'apposito regolamento. 3. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.	Tutti i settori
45	pagamento prestatori e fornitori	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici come da apposito regolamento sui controlli. Controllo rispetto dei tempi dei procedimenti 3- Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4 - Organizzazione: distinzione competenze	1. La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. 2. I controlli debbono essere effettuati secondo la tempistica prevista nell'apposito regolamento. 3. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4. Organizzazione: distinzione tra istruttore e firmatario del provvedimento.	Tutti i settori
46	Tributi locali (IMU, addizionale IRPEF, ecc.)	violazione di norme	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore IV
47	manutenzione delle aree verdi	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore IV
47	manutenzione delle strade e delle aree pubbliche	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore IV

				genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.			
48	installazione e manutenzione segnaletica, orizzontale e verticale, su strade e aree pubbliche	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	P.L.
49	manutenzione dei cimiteri	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore IV
50	gestione servizi cimiteriali	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore IV
51	manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore IV
52	manutenzione degli edifici scolastici	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore IV

				genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.			
53	servizi di pubblica illuminazione	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore IV
54	manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore IV
55	servizi di gestione hardware e software, di recovery disaster e backup	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore V
56	Permesso di costruire	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal DPR 380/2001. 2- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonchè di singoli responsabili di procedimento.	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico.	Settore III

57	Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal DPR 380/2001. 2- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonchè di singoli responsabili di procedimento.	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico.	Settore III
58	Permesso di costruire convenzionato	conflitto di interessi, violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal DPR 380/2001. 2- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonchè di singoli responsabili di procedimento.	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico.	Settore III
59	Sicurezza ed ordine pubblico	violazione di norme, regolamenti, ordini di servizio	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	P.L.
60	Servizi di protezione civile	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settori III e P.L.
61	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A++	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal DPR 380/2001. 2- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonchè di singoli responsabili di procedimento.	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico.	Settore III

62	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A++	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal DPR 380/2001. 2- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonchè di singoli responsabili di procedimento. 3- Distinzione fra istruttore e firmatario del provvedimento	1- La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2 - La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico. 3- Distinzione tra istruttore e firmatario al momento dell'adozione dell'atto	Settore III
63	Procedimento urbanistico per l'insediamento di un centro commerciale	violazione dei divieti su conflitto di interessi, violazione di norme, limiti e indici urbanistici per interesse/utilità di parte	A++	L'attività imprenditoriale privata per sua natura è sempre sostenuta da interessi economici, anche ingenti. Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono, per conseguire vantaggi e utilità indebite (favorendo o intralciando la procedura).	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal DPR 380/2001. 2- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonchè di singoli responsabili di procedimento.	1- La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico.	Settore III
64	Piani e programmi complessi comportanti partenariato pubblico/privato	violazione dei divieti su conflitto di interessi, violazione di norme, limiti e indici urbanistici per interesse/utilità di parte	A++	Concessione di deroghe agli indici ed alle destinazioni non bilanciate da prestazioni di pubblico interesse	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal DPR 380/2001. 2- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonchè di singoli responsabili di procedimento. 3- Distinzione fra istruttore e firmatario del provvedimento. 4- Controllo: assenza conflitto di interessi	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico. 3- Distinzione tra istruttore e firmatario al momento dell'adozione dell'atto ; 4: verifica assenza conflitto di interessi al momento dell'avvio del procedimento	Settore III
65	procedimenti espropriativi	violazione di norme per interesse/utilità	A	Localizzazione di opere condizionata dalla finalità di creare vantaggio a privati in termini di superfici da espropriare o di valori da riconoscere	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal DPR 380/2001. 2- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonchè di singoli responsabili di procedimento. 3- Distinzione fra istruttore e firmatario del provvedimento. 4- Controllo: assenza conflitto di interessi	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico. 3- Distinzione tra istruttore e firmatario al momento dell'adozione dell'atto ; 4: verifica assenza conflitto di interessi al momento dell'avvio del procedimento	Settore IV

66	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone con finalità di inclusione sociale, sostegno al reddito, inserimento lavorativo.	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, come da regolamento sui controlli. 3. predeterminazione dei criteri di concessione. 4- Distinzione fra istruttore e firmatario del provvedimento	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. I controlli debbono essere effettuati dalla prima sessione utile successiva all'approvazione del PTPCT. 3. I criteri per la concessione devono essere determinati preventivamente. 4- Distinzione tra istruttore e firmatario al momento dell'adozione dell'atto	Settore I
67	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, utilizzo gratuito di beni e servizi comunali, manifestazioni ed eventi organizzati da associazioni od organismi	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero riconoscere indebitamente il pubblico interesse e/o riconoscere preferenze ingiustificate per iniziative ed eventi al fine di agevolare determinati soggetti; gli uffici potrebbero omettere controlli sulle dichiarazioni o sulla documentazione esibita	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, come da regolamento sui controlli. 3. predeterminazione dei criteri di concessione. 4- Distinzione fra istruttore e firmatario del provvedimento	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. I controlli debbono essere effettuati dalla prima sessione utile successiva all'approvazione del PTPCT. 3. I criteri per la concessione devono essere determinati preventivamente. 4- Distinzione tra istruttore e firmatario al momento dell'adozione dell'atto	Settore I
68	Riduzioni ed esenzioni nella fruizione di servizi e prestazioni	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero omettere il controllo sulle dichiarazioni esibite dagli interessati	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, come da regolamento sui controlli. 3. predeterminazione dei criteri di concessione. 4- Distinzione fra istruttore e firmatario del provvedimento	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. I controlli debbono essere effettuati dalla prima sessione utile successiva all'approvazione del PTPCT. 3. I criteri per la concessione devono essere determinati preventivamente. 4- Distinzione tra istruttore e firmatario al momento dell'adozione dell'atto	Settore I
69	Servizi assistenziali e socio-sanitari per minori, famiglie e anziani	violazione di norme per interesse/utilità	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- verifica assenza conflitto di interessi	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Verifica assenza conflitto di interessi in occasione dell'adozione dell'atto	Settore I

70	Servizi per disabili	violazione di norme per interesse/utilità	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- verifica assenza conflitto di interessi	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Verifica assenza conflitto di interessi in occasione dell'adozione dell'atto	Settore I
71	Servizi per adulti in difficoltà	violazione di norme per interesse/utilità	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- verifica assenza conflitto di interessi	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Verifica assenza conflitto di interessi in occasione dell'adozione dell'atto	Settore I
72	Gestione delle sepolture e dei loculi	ingiustificata richiesta di "utilità" da parte del funzionario	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore V
73	Concessioni demaniali per tombe di famiglia	violazione di norme interne per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore V
74	Gestione degli alloggi pubblici	selezione "pilotata", violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- verifica assenza conflitto di interessi	1- La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2 - Verifica assenza conflitto di interessi al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozion dell'atto	Settore I
75	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- verifica assenza conflitto di interessi	1- La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2 - Verifica assenza conflitto di interessi al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozion dell'atto	Settore V

76	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, trascrizioni, dispense)	violazione di norme/ omessi controlli / ingiustificata richiesta di "utilità" da parte del funzionario	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze di cui dispongono per avvantaggiare taluni soggetti. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici come da apposito regolamento sui controlli. Controllo rispetto dei tempi dei procedimenti 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4. Organizzazione: distinzione competenze	1. La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. 2. I controlli debbono essere effettuati secondo la tempistica prevista nell'apposito regolamento. 3. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4. Organizzazione: distinzione tra istruttore e firmatario del provvedimento.	Tutti i settori
77	Provvedimenti dei servizi anagrafici finalizzati ad ampliare la sfera giuridica dei cittadini	violazione di norme/ omessi controlli	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuti. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- verifica assenza conflitto di interessi; 2- Controllo: verifica rispetto dei tempi del procedimento; 3 - Organizzazione: distinzione competenze	1. La verifica dell'assenza di conflitto di interessi deve essere effettuata in occasione dell'adozione dell'atto; 2. la verifica del rispetto dei tempi del procedimento deve essere fatta semestralmente. 3 - distinzione tra istruttore e firmatario del provvedimento	Settore I
78	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico". 2 - Verifica assenza conflitto di interessi	1- La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2 - Verifica assenza conflitto di interessi al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto	Settore III e P.L.
79	Rilascio di patrocini	violazione delle norme per interesse di parte	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuti. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore I

80	provvedimenti di assegnazione in uso di beni pubblici	violazione di norme interne per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero omettere il controllo sul rispetto degli obblighi e delle prescrizioni cui è soggetta la concessione in uso dei beni pubblici; gli uffici potrebbero fare delle preferenze nella individuazione degli assegnatari non giustificate dal perseguimento di utilità sociali ed economiche	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal DPR 380/2001. 2- Organizzazione: adozione di apposito regolamento; 3- Organizzazione: istituire un fascicolo del contratto nel quale annotare tutti gli obblighi, le scadenze e gli altri adempimenti che dallo stesso discendono.	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. Il regolamento deve essere adottato prima dell'adozione dell'atto ed ai fini della stessa; 3. Il fascicolo deve essere istituito contestualmente all'adozione dell'atto e costantemente aggiornato.	Tutti i settori
81	Consultazioni elettorali	violazione delle norme per interesse di parte	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore I
82	Gestione dell'elettorato	violazione delle norme per interesse di parte	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore I
83	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	violazione dei limiti in materia di conflitto di interessi e delle norme procedurali per interesse/utilità dell'organo che nomina	A	La nomina di amministratori in società, enti, organismi collegati alla PA, talvolta di persone prive di adeguate competenze, può celare condotte scorrette e conflitti di interesse.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, come da regolamento sui controlli.	1- La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- I controlli debbono essere effettuati dalla prima sessione utile successiva all'approvazione del PTPCT.	Settore I

84	Costituzione, acquisizione e/o cessione di partecipazioni in società, fondazioni ed istituzioni	violazione delle norme in materia per interesse/utilità	M	Acquisizione o cessione di partecipazioni per valori non coerenti con quelli di mercato al fine di agevolare partner privati; acquisizione di partecipazioni non necessarie al solo scopo di creare cariche o sottrarre l'azione amministrativa alle regole pubblicistiche	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: assenza conflitto di interessi; 3- Organizzazione: elaborazione di regolamento per la disciplina delle partecipazioni societarie	1- La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2 - verifica assenza conflitto di interessi al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto; 3- adozione preventiva del regolamento	Settore II
85	Esercizio delle prerogative di socio, definizione di patti parasociali, nomina e revoca di amministratori, sindaci o revisori	violazione delle norme sui requisiti per interesse di parte	M	Designazione di soggetti da incaricare non giustificate dalle specifiche competenze in coerenza con le funzioni da svolgere	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: assenza conflitto di interessi; 3- Organizzazione: elaborazione di regolamento per la disciplina delle partecipazioni societarie	1- La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2 - verifica assenza conflitto di interessi al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto; 3- adozione preventiva del regolamento	Settore II
86	Conferimento e gestione incarichi professionali per assistenza legale dell'Ente	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	M	ricorso a professionisti esterni senza tenere conto delle possibilità di costituzione con risorse interne, ovvero scelta di professionisti esterni non giustificata da requisiti di competenza e professionalità / applicazione di parametri distorti ovvero riconoscimenti per attività non espletate al fine di provocare ingiusto arricchimento	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico"; 2 - Controllo: assenza conflitto di interessi; 3 - Organizzazione: Disciplina criteri di selezione professionisti esterni;	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente; 2- la verifica assenza conflitto di interessi deve essere effettuata al momento dell'adozione dell'atto; 3 - la disciplina dei criteri di selezione deve essere approvata prima dell'adozione dell'atto.	Settore V
87	Definizione bonaria delle controversie legali in sede giudiziale ed extragiudiziale - Transazioni	omessa valutazione effettivo interesse dell'Ente per interesse/utilità della parte privata	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico"; 2 - Controllo: assenza conflitto di interessi; 3 - Organizzazione: Introduzione di criteri per l'istruttoria e la definizione delle pratiche	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente; 2- la verifica assenza conflitto di interessi deve essere effettuata al momento dell'adozione dell'atto; 3 - la disciplina dei criteri deve essere approvata prima dell'adozione dell'atto.	Settore V

88	Contratto di servizio per il servizio di raccolta dei rifiuti	omesso controllo sulla corretta esecuzione delle obbligazioni contrattuali	A++	I contratti d'appalto per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, dati gli interessi economici che coinvolgono, possono celare comportamenti scorretti. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4. Divieto di rapporti dopo la cessazione	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2 la rotazione ed deve essere effettuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico. 3 - La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- Verifica rispetto divieto di rapporti collaborativi o di lavoro del personale comunale dopo la cessazione del contratto	Settore IV
----	---	--	-----	--	--	---	------------

Comune di Taurisano

PIAO 2025-2027 - Sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

ALLEGATO "C 1" - Individuazione e programmazione delle misure

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Valutazione complessiva del livello di rischio	Motivazione della valutazione del rischio	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure	Responsabile attuazione misure
	A	B	C	D	E	F	G
1	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	Selezione "pilotata" per interesse personale di uno o più commissari	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2-Verifica assenza conflitto di interessi . 3- Rispetto Codice di Comportamento .	1- La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2 - Verifica in occasione dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto. 3- Codice di comportamento in occasione dell'avvio del procedimento e nel corso dello stesso	Settore V
2	Concorso per l'assunzione di personale	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2-Verifica assenza conflitto di interessi . 3- Rispetto Codice di Comportamento . 4 - Organizzazione: verifica necessità aggiornamento regolamento sull'accesso agli impieghi	1- La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2 - Verifica in occasione dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto. 3- Codice di comportamento in occasione dell'avvio del procedimento e nel corso dello stesso 4. Verifica necessità nuovo regolamento prima espletamento concorsi	Settore V

3	Gestione giuridica del personale: permessi, ferie, ecc.	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2-Verifica assenza conflitto di interessi.	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- Verifica al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto;	Tutti i settori
4	Contrattazione decentrata integrativa	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore V
5	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2-Verifica assenza conflitto di interessi . 3 - Organizzazione: verifica rispetto apposito regolamento	1 - La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- Verifica al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto; 3. Verifica rispetto apposito regolamento durante tutto il corso del procedimento	Tutti i settori
6	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi 3. Rotazione: ove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento.	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. I controlli devono essere effettuati al momento dell'avvio del procedimento 3. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico.	Tutti i settori

7	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	Selezione "pilotata" / mancata rotazione	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi 3. Rotazione: ove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento.	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. I controlli devono essere effettuati al momento dell'avvio del procedimento 3. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico.	Tutti i settori
8	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2. Organizzazione: adottare apposito regolamento . 2- Codice di comportamento	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente e comunque secondo le tempistiche stabilite dal codice dei contratti. 2. Il regolamento deve essere adottato prima dell'avvio del procedimento. 3- Verifica rispetto codice di comportamento dei dipendenti pubblici all'avvio del procedimento e nel corso dello stesso	Settore IV
9	Nomina della commissione giudicatrice	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità dell'organo che nomina	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: controllo possesso requisiti richiesti dalla normativa, inesistenza cause di inconfiribilità, assenza conflitto di interessi	1-La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2- I controlli debbono essere effettuati al momento dell'adozione dell'atto	Tutti i settori
10	Verifica delle offerte anomale	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari o del RUP	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi 3. Rotazione: ove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento. 4. Formazione	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. I controlli devono essere effettuati al momento dell'avvio del procedimento 3. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico. 4. La formazione deve essere effettuata regolarmente nel corso dell'anno secondo il programma formativo generale dell'anno	Tutti i settori

11	Aggiudicazione in base al prezzo	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi 3- Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare; 4- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonchè di singoli responsabili di procedimento.	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. Il controllo dell'assenza di conflitto di interessi deve essere effettuato al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto; 3 - La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico	Tutti i settori
12	Aggiudicazione in base all'OEPV	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi 3- Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare; 4- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonchè di singoli responsabili di procedimento.	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. Il controllo dell'assenza di conflitto di interessi deve essere effettuato al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto; 3 - La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico	Tutti i settori
13	Appalto Integrato	violazione delle norme procedurali/mancato controllo	A++	Proposta progettuale elaborata dall'operatore economico in un'ottica di massimizzazione del proprio profitto a detrimento del soddisfacimento dell'interesse pubblico sotteso. Incremento del rischio connesso a carenze progettuali che comportino modifiche e/o varianti e proroghe, sia in sede di redazione del progetto esecutivo che nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi di realizzazione delle opere e il dilatarsi dei tempi della loro attuazione.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: verifica assenza conflitto di interessi 3- Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare; 4- Rotazione: laddove possibile procedere alla rotazione del personale dirigente, nonchè di singoli responsabili di procedimento.	1. La trasparenza deve essere attuata immediatamente. 2. Il controllo dell'assenza di conflitto di interessi deve essere effettuato al momento dell'avvio del procedimento e dell'adozione dell'atto; 3 - La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. 4- La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico	Tutti i settori

14	Programmazione dei lavori	violazione delle norme procedurali	M	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Settore IV
15	Programmazione di forniture e di servizi	violazione delle norme procedurali	M	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dato che il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Tutti i settori